SPORT DEL LUNEDÌ

CICLISMO

Il «Grillo» rispetta il pronostico e regola Celestino e Di Luca

Bettini, tricolore in volata a Gorizia

GORIZIA Era attesto e lo aveva annunciato. E a Gorizia Paolo Bettini, il «grillo», non ha deluso i suoi supporter. Ha vinto il campionato italiano per professionisti dominando la gara, quando è entrata nel vivo, e regolando in volata un gruppo di dieci corridori fra i quali Celestino, Di Luca, Mazzanti, Cauchioli, Moreni e Garzelli.

Una volata tutto sommato semplice che l'olimpioniço di Atene ha impostato senza grossi patemi fino a vincere a braccia alzate lungo corso Italia, nel centro storico della città isontina. Bettini ha costruito la vittoria con tenacia e volontà. Si è messo in mostra fin dai primi circuiti di San Floriano - 17 chilometri da percorrere otto volte nel finale - dimostrando di essere in condizione non solo nel piano, ma anche in salita e in discesa.

Il campionato italiano professionisti - 198 corridori iscritti e 158 alla partenza - ha concluso la «Settimana tricolore» svoltasi in Friuli Venezia Giulia. La corsa tricolore di Gorizia - 231 chilometri - è stata molto impegnativa non solo per il tracciato quanto per le condizioni del tempo. I corridori hanno infatti pedalato per sei ore a quasi 40 gradi, una temperatura che si è fatta ancor più sentire in vista del traguardo. Così, al di là di qualche scaramuccia, la corsa è filata via liscia fino al primo circuito di San Floriano affrontato dai corridori in gruppo.

A pagina XIV

Bettini premiato dall'assessore Antonaz

MONDIALI Negli ottavi di finale gli azzurri si giocano tutto in 90' contro la sorprendente nazionale dello stregone Hiddink che non ha nulla da perdere

Australia, una mina vagante sul percorso dell'Italia

Lippi litiga con la stampa: «Non vi do la formazione». Promossi ai quarti Inghilterra e Portogallo

KAISERSLAUTERN Italia-Australia, tutto in 90'. Dentro o fuori. Bene o male, con la Repubblica Ceca gli azzurri avevano a disposizione due risultati su tre. Oggi a Kaiserslautern (il via alle 17) nel mirino c'è solo la vittoria, da centrare magari nei tempi regolamentari, per evitare le insidie dei supplementari o peggio ancora i rigori.

Sulla strada dell'Italia c'è l'Australia. L'Oceania è un continente inesplorato per gli azzurri. L'unico precedente con i Socceroos risale al 2000, a una sfida tra nazionali olimpiche decisa da un gol di Pirlo (c'erano anche Perrotta e Gattuso), giocata a Sydney davanti a 93mila persone. Allo stadio Fritz Walter gli spettatori saranno 42mila (tutto esaurito) e la posta in palio non è una medaglia ai Giochi ma un posto tra le otto big del Mondiale, per sfidare nei quarti, venerdë a Dortmund, la Svizzera o l'Ucraina.

Gli ottimisti parlano già di avversario abbordabile e di calendario favorevole. Gli azzurri faranno bene a non lasciarsi incantare, e a ricordaree cos'è accaduto con gli Stati Uniti, proprio a Kaiserslautern. L'Australia non ha grande tradizione (ai Mondiali era arrivata solo nel 1974, sempre in Germania) ma può contare su un luminoso presente, costruito da Guus Hiddink, il tecnico che 4 anni fa ha giocato un bruttissimo scherzo all'Italia.

Gli Aussie non hanno niente da perdere. L'Italia invece deve guardarsi attorno con circospezione. Uscire adesso sarebbe un colpo durissimo. Sulla formazione, Lippi fa catenaccio. Si è risentito con chi chiedeva lumi, e ha lanciato una frase sibillina: «Tanto è questione di poco...». In attesa di scoprirne il significato, meglio se dopo il 9 luglio (giorno della finale), l'unica vera certezza è che Totti sarà in campo. Dietro l'unica punta in un 4-4-1-1 o alle spalle di due attaccanti? La seconda soluzione sembra la più probabile. Nella rifinitura (finita pochi istanti prima che si scatenasse un temporale), il Ct l'ha provato ancora insieme a Toni e Gilardino. Promosse ai quarti Ingilterra (1-0 sull'Ecuador) e Portogallo (1-0 sull'Olanda).

Alle pagine II, III, IV, V e VI

Totti e Iaquinta pronti allo scatto contro l'Australia, ma Lippi non ha scoperto le sue carte

SERIE B

Dopo il no per Fava, il presidente della Triestina annuncia gli arrivi di Corvia, Piovaccari, Graffiedi e Kalambay

Fantinel: «Abbiamo i soldi per fare una squadra competitiva»

TRIESTE Il mercato della Triestina sta per entrare nel vivo. Dopo gli arrivi di Pivotto, Pesaresi e Rossetti, questa settimana la società alabardata stringerà i tempi per assicurarsi la comproprietà dell'attaccante Corvia della Roma, della punta Piovaccari dell'Inter, dell'esterno Graffiedi e del laterale destro Kalambay, ambedue di proprietà del Milan. Lo ha asserito il presidente Stefano Fantinel. «Abbiamo superato qualche difficoltà iniziale e poi siamo partiti alla grande. Ci siamo rinforzati in tutti i settori, ora dobbiamo solo completare l'attacco. È questo il cruccio principale della Triestina che finora ha mancato l'assalto a un bomber. Dopo aver incassato i no per Godeas e Corona, la Triestina si è vista sfuggire di mano anche Dino Fava. «Lunedì scorso l'affare era ormai chiuso con il presidente del Treviso Setten ma poi si è rimangiato tutto....», spiega con una punta di amarezza il presidente. Discorso chiuso? Forse no, perchè anche il centravanti ci tiene a tornare a Trieste. Alternative del resto non ce ne sono. «Non abbiamo però problemi di soldi, bisogna tuttavia investirli bene. Ogni scelta deve rispondere a una precisa esigenza tecnica. A questo punto non è neanche detto che se ne vadano il portiere Rossi e Marchini. Anzi, il secondo resta al cento per cento. Offerte serie non ne abbiamo ricevute. L'unica vera necessità è quella di sfoltire la rosa.

A pagina VIII

Il presidente Fantinel mentre abbraccia il portiere Gegè Rossi

FORMULA UNO

Stesso ordine di arrivo di Silverstone, terzo Raikkonen nel Gp del Canada

Alonso e Schumi in fotocopia

MONTREAL Fernando Alonso ha vinto il Gran Premio del Canada di Formula 1. Il Campione del Mondo della Renault ha preceduto la Ferrari di Michael Schumacher. Terza la McLaren-Mercedes di Kimi Raikkonen. Quarto posto per Giancarlo Fisichella con l'altra Renault, davanti all'altra «rossa» di Felipe Massa. Nei punti, finalmente, anche Jarno Trulli. n testa dal via e fino alla bandiera a scacchi, lo spagnolo, però, in conferenza stampa parla di «Gara abbastanza difficile perchè la pista era molto sporca era veramente impossibile non fare degli errori» dice il leader della classifica.

A pagina IX

La Renault di Alonso in testa alla corsa

Il Mondiale partita per partita

Girone A

Data	Ora	Partita	Risultato
9/6	ore 18	Germania-Costarica	4-2
9/6	ore 21	Polonia-Ecuador	0-2
14/6	ore 21	Germania-Polonia	1-0
15/6	ore 15	Ecuador-Costarica	3-0
20/6	ore 16	Ecuador-Germania	0-3
20/6	ore 16	Costarica-Polonia	1-2

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
GERMANIA	9	3	3	0	0	8	2
ECUADOR	6	3	2	0	1	5	3
POLONIA	3	3	1	0	2	2	4
COSTARICA	0	3	0	0	3	3	9

Girone B

Data	Ora	Partita	Risultato
10/6	ore 15	Inghilterra-Paraguay	1-0
10/6	ore 18	Trinidad &T.-Svezia	0-0
15/6	ore 18	Inghilterra-Trinidad &T.	2-0
15/6	ore 21	Svezia-Paraguay	1-0
20/6	ore 21	Paraguay-Trinidad &T.	2-0
20/6	ore 21	Svezia-Inghilterra	2-2

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
INGHILTERRA	7	3	2	1	0	5	2
SVEZIA	5	3	1	2	0	3	2
PARAGUAY	3	3	1	0	2	2	2
TRINIDAD & T.	1	3	0	1	2	0	4

Girone C

Data	Ora	Partita	Risultato
10/6	ore 21	Argentina-C.d'Avorio	2-1
11/6	ore 15	Serbia e M.-Olanda	0-1
16/6	ore 15	Argentina-Serbia e M.	6-0
16/6	ore 18	Olanda-C. d'Avorio	2-1
21/6	ore 21	Olanda-Argentina	0-0
21/6	ore 21	C.d'Avorio-Serbia e M.	3-2

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
ARGENTINA	7	3	2	1	0	8	1
OLANDA	7	3	2	1	0	3	1
C.D'AVORIO	3	3	1	0	2	5	6
SERBIA E M.	0	3	0	0	3	2	10

Girone D

Data	Ora	Partita	Risultato
11/6	ore 18	Messico-Iran	3-1
11/6	ore 21	Angola-Portogallo	0-1
16/6	ore 21	Messico-Angola	0-0
17/6	ore 15	Portogallo-Iran	2-0
21/6	ore 16	Portogallo-Messico	2-1
21/6	ore 16	Iran-Angola	1-1

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
PORTOGALLO	9	3	3	0	0	5	1
MESSICO	4	3	1	1	1	4	3
ANGOLA	2	3	0	2	1	1	2
IRAN	1	3	0	1	2	2	6

Girone E

Data	Ora	Partita	Risultato
12/6	ore 21	ITALIA-Ghana	2-0
12/6	ore 18	Usa-R. Ceca	0-3
17/6	ore 21	ITALIA-Usa	1-1
17/6	ore 18	R. Ceca-Ghana	0-2
22/6	ore 16	R. Ceca-ITALIA	0-2
22/6	ore 16	Ghana-Usa	2-1

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
ITALIA	7	3	2	1	0	5	1
GHANA	6	3	2	0	1	4	3
R. CECA	3	3	1	0	2	3	4
USA	1	3	0	1	2	2	6

Girone F

Data	Ora	Partita	Risultato
12/6	ore 15	Australia-Giappone	3-1
13/6	ore 21	Brasile-Croazia	1-0
18/6	ore 18	Brasile-Australia	2-0
18/6	ore 15	Giappone-Croazia	0-0
22/6	ore 21	Giappone-Brasile	1-4
22/6	ore 21	Croazia-Australia	2-2

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
BRASILE	9	3	3	0	0	7	1
AUSTRALIA	4	3	1	1	1	5	5
CROAZIA	2	3	0	2	1	2	3
GIAPPONE	1	3	0	1	2	2	7

Girone G

Data	Ora	Partita	Risultato
13/6	ore 18	Francia-Svizzera	0-0
13/6	ore 15	S. Corea-Togo	2-1
18/6	ore 21	Francia-S. Corea	1-1
19/6	ore 15	Togo-Svizzera	0-2
23/6	ore 21	Togo-Francia	0-2
23/6	ore 21	Svizzera-S. Corea	2-0

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
SVIZZERA	7	3	2	1	0	4	0
FRANCIA	5	3	1	2	0	3	1
S.COREA	4	3	1	1	1	3	4
TOGO	0	3	0	0	3	1	6

Girone H

Data	Ora	Partita	Risultato
14/6	ore 15	Spagna-Ucraina	4-0
14/6	ore 18	Tunisia-Arabia S.	2-2
19/6	ore 21	Spagna-Tunisia	3-1
19/6	ore 18	Arabia S.-Ucraina	0-4
23/6	ore 16	Arabia S.-Spagna	0-1
23/6	ore 16	Ucraina-Tunisia	1-0

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
SPAGNA	9	3	3	0	0	8	1
UCRAINA	6	3	2	0	1	5	4
TUNISIA	1	3	0	1	2	3	6
A. SAUDITA	1	3	0	1	2	2	7

OTTAVI Oggi alle 17 a Kaiserslautern (Raiuno e Sky) gli azzurri affrontano un'avversaria pericolosa, anche se partono con i favori del pronostico

Insidia Hiddink, l'Australia mette paura all'Italia

Ancora segreta la formazione, ma con un punto fermo: Totti, che dovrà condurla ai quarti di finale

di **Stefano Angeli**

KAISERSLAUTERN Dentro o fuori, stavolta è davvero così. Bene o male, con la Repubblica Ceca gli azzurri avevano a disposizione due risultati su tre. Oggi a Kaiserslautern (il via alle 17) nel mirino c'è solo la vittoria, da centrare magari entro il 90', per evitare le insidie dei supplementari o peggio ancora dei rigori.

Sulla strada dell'Italia c'è l'Australia. L'Oceania è un continente inesplorato per gli azzurri. L'unico precedente con i Socceroos risale al 2000, a una sfida tra nazionali olimpiche decisa da un gol di Pirlo (c'erano anche Perrotta e Gattuso), giocata a Sydney davanti a 93.000 persone. Allo stadio Fritz Walter gli spettatori saranno 42.000 (tutto esaurito) e la posta in palio non è una medaglia ai Giochi, ma un posto tra le 8 big del Mondiale, per sfidare nei quarti, venerdì a Dortmund, la Svizzera o l'Ucraina.

Gli ottimisti parlano già di avversario abbordabile e di calendario favorevole. Gli azzurri faranno bene a non lasciarsi incantare e a ricordare cos'è accaduto con gli Stati Uniti, proprio a Kaiserslautern. L'Australia non ha grande tradizione (ai Mondiali era arrivata solo nel 1974, sempre in Germania), ma può contare su un luminoso presente, costruito da Guus Hiddink, il tecnico che 4 anni fa ha giocato un bruttissimo scherzo all'Italia.

È una squadra che corre, si è detto. Ma sa anche segnare (5 gol in 3 partite), ha elementi di esperienza come Viduka e giocatori (Aloisi, Bresciano e Grella) che conoscono il calcio italiano. E sa cavarsela anche ai rigori: l'ha dimostrato nello spareggio con l'Uruguay, quando Schwarzer (oggi al posto di Kalac) fermò dal dischetto di Rodriguez e Zalayeta, prima del centro decisivo di Aloisi.

Gli Aussie non hanno niente da perdere. L'Italia invece deve guardarsi attorno con circospezione. Uscire adesso sarebbe un colpo durissimo. Sulla formazione, Lippi fa catenaccio. Ieri si è risentito con chi chiedeva lumi, e ha lanciato una frase sibillina: «Tanto è questione di poco...».

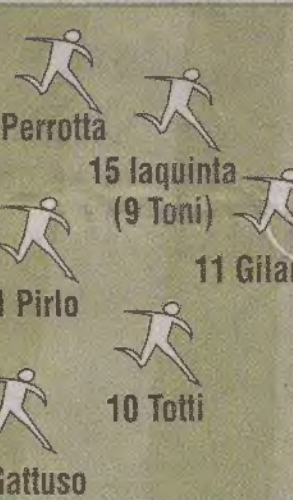
> Questa volta non si possono fare calcoli: o si vince oppure si va a casa

In attesa di scoprirne il significato, meglio se dopo il 9 luglio (giorno della finale), l'unica vera certezza è che Totti sarà in campo. Dietro l'unica punta in un 4-4-1-1 (versione più coperta del 4-3-2-1 di Amburgo) o alle spalle di due attaccanti? La seconda soluzione sembra la più probabile. Nella rifinitura (finita pochi istanti prima che si scatenasse un temporale), il ct l'ha provato ancora insieme a Toni e Gilardino. E Francesco ha firmato il gol che ha chiuso la seduta. Che sia stato un segnale?

Questa dovrebbe essere la formazione con cui Hiddink schiererà oggi l'Australia contro l'Italia (presumibilmente col modulo 3-1-4-1-1): Schwarz, Neill, Moore, Chipperfield, Grella, Sterjovski, Cahill, Culina, Bresciano, Kewell, Viduka.

Italia-Australia

In panchina (Italia): 12 Peruzzi, 6 Barzagli, 22 Oddo, 2 Zaccardo, 17 Barone, 16 Camoranesi, 18 Inzaghi, 9 Toni (15 Iaquinta), 7 Del Piero, 14 Amelia

Kaiserslautern, ore 17 Diretta Rai 1, Sky Mondiale 1

Stadio: Fritz-Walter-Stadion

In panchina (Australia): 18 Kalac, 12 Covic, 16 Beauchamp, 6 Popovic, 22 Milligan, 23 Bresciano, 11 Lazaridis, 8 Skoko (20 Wilkshire), 15 Aloisi, 17 Thompson, 19 Kennedy

ITALIA (4-3-2-1): 1 Buffon; 19 Zambrotta, 5 Cannavaro, 23 Materazzi, 3 Grosso; 8 Gattuso, 21 Pirlo, 20 Perrotta; 10 Totti, 15 Iaquinta (9 Toni); 11 Gilardino

AUSTRALIA (3-1-4-1-1): 1 Schwarzer; 2 Neill, 3 Moore, 14 Chipperfield; 13 Grella; 21 Sterjowski, 20 Wilkshire (8 Skoko), 4 Cahill, 5 Culina; 10 Kewell; 9 Viduka

FOOTBALL FEDERATION AUSTRALIA

Allenatore: **Lippi** — Arbitro: **Medina Cantalejo (Spagna)** — Allenatore: **Hiddink**

ANSA-CENTIMETRI

IL PERSONAGGIO

L'estremo difensore azzurro garantisce: «Possiamo fare molti gol». Del Piero: «Sono carico»

L'idea di Buffon: «Contropiede e intelligenza»

KAISERSLAUTERN «Si può giocare in contropiede e fare una partita intelligente»: il consiglio viene da uno che guarda il campo da un osservatorio privilegiato, Gigi Buffon.

Per il portiere azzurro, è vero che «fra catenaccio e contropiede il passo è breve» ma altrettanto lieve è lo scarto fra «gioco in contropiede e partita intelligente». Perchè non provarci? Secondo Buffon, giocando di rimessa «possiamo fargli molti gol. Ormai siamo entrati in una fase in cui un errore si pagherebbe molto caro - dice il portiere alla vigilia del delicato ottavo di finale contro l'Australia - molto di più rispetto a prima. E io dico che le lezioni ci sono servite».

Gli uomini di Guus Hiddink «sono giocatori forti e molto robusti. È vero che giocano un calcio simile a quello degli Stati Uniti contro i quali abbiamo sofferto. Ma da parte loro ho visto che c'è anche molta sicurezza, ostentano disinvoltura e fluidità di gioco che prima erano difficili da vedere in squadre come l'Australia».

Guus Hiddink, una «volpe» delle panchine che riporta alle difficili giornate coreane: «È chiaro che lui è un allenatore con qualità al di sopra della norma. Dice che gli azzurri sono favoriti? Beh, mi sembra che ripeta soltanto quello che pensano tutti».

Dall'Italia ci si aspetta dunque una vittoria e magari segnali di miglioramento, se non di «esplosione» nel gioco: «Beh, sinceramente non so se esploderemo - replica il portiere - Non si può essere freschi e riposati alla quarta partita. E poi, se è vero che la squadra più "tecnica" dovrebbe far valere le proprie qualità, è altrettanto indiscutibile che man mano che la fatica aumenta le differenze tecniche si appiattiscono».

Passa Del Piero ed assicura: «Sono carico». Pippo Inzaghi, molto serio e concentrato, si ferma solo davanti al grande schermo al plasma sistemato nei sotterranei dello stadio di Kaiserslautern dove rimbomba il rumore della grandine di fuori. Il video trasmette il Gran Premio di Formula 1 del Canada: l'autore del secondo gol contro la Repubblica Ceca si ferma e scruta la classifica della Ferrari che in quel momento è meno buona di quello che dirà poi il podio: «Schumi è quarto? Bah...». E se ne va, scuotendo la testa.

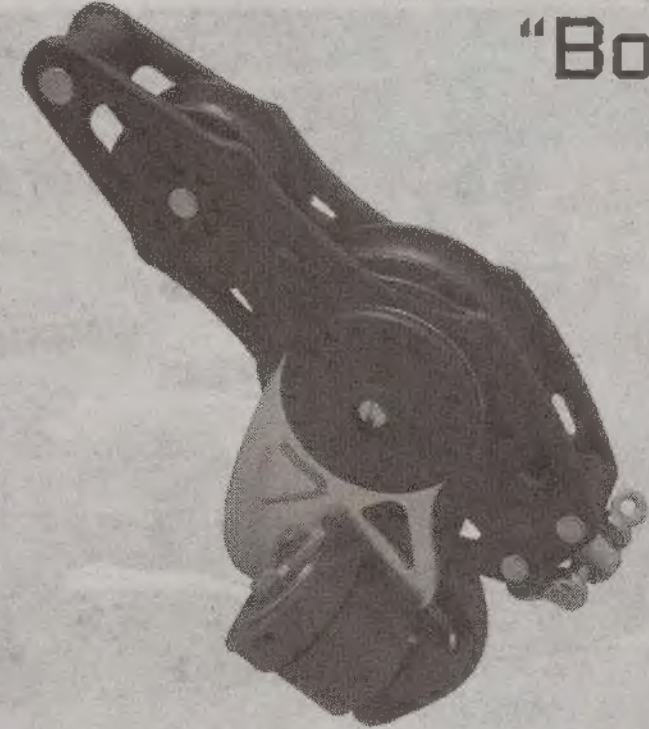
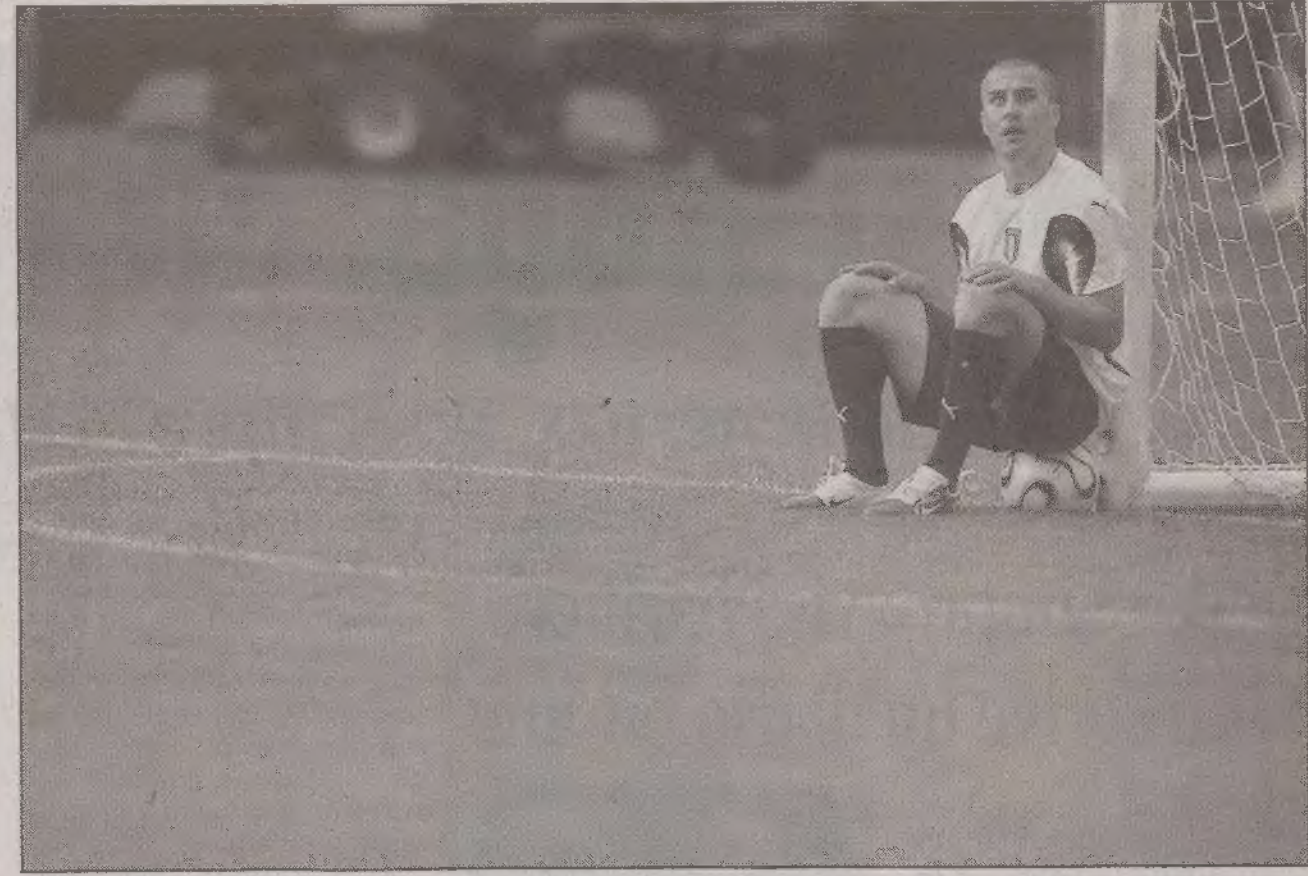
Il ct ritorna alle origini, all'attacco con il tridente

di **Antonio Ledà**

KAISERLAUTERN «Rien ne va plus». Dalle 17 di questa sera non ci sarà più spazio per i ripensamenti. Per l'Italia il passaggio ai quarti avrebbe il sapore dolce della rivincita dopo le critiche, in larga parte esagerate, della stampa internazionale. Gli azzurri lo sanno, ma sanno anche che il loro compito non sarà facile. L'Australia è cresciuta partita dopo partita, fino a mettere in difficoltà il Brasile di Kakà e Ronaldinho. Gioca un calcio aggressivo e veloce e ha dalla sua il vantaggio di non aver nulla da perdere.

Francesco Totti

Gli azzurri si sono allenati ieri in un clima surreale: un caldo torrido per la prima mezz'ora e un mezzo fortunale nel finale. Hanno corso con buona lena e hanno chiuso la seduta con una partitella in famiglia. Il ct ha schierato da una parte la difesa titolare con Cannavaro e Materazzi centrali, Zambrotta a destra e Grosso a sinistra. A centrocampo ha sistemato Pirlo, Gattuso e Camoranesi (che però difficilmente troverà un posto in squadra dall'inizio). Totti, Toni e Gilardino hanno vestito la pettorina arancione delle riserve, ma è chiaro che la mossa è servita solo per provare il trio d'attacco contro una difesa più dura. La scelta sembra avvalorare l'ipotesi di un ritorno alla formazione vista al debutto contro il Ghana. Un 4-3-1-2 che chiede un piccolo sacrificio al centrocampo, ma dà maggior peso all'attacco. Se il modulo sarà questo è difficile credere all'impiego di Camoranesi mentre è più probabile l'utilizzo di Perrotta.

In attacco si tornerà alle due punte con Totti pronto a inserirsi. Gilardino è sicuro di giocare (sta bene e ha già fatto un gol) mentre la seconda maglia è in ballottaggio tra Toni e Iaquinta. Il viola sembra in pole position, anche se Lippi ha ormai abituato tutti alle sorprese. Così non si può escludere che il ct decida invece di mandare in campo la squadra vista contro la Repubblica Ceca. Una formazione molto più prudente, con Gilardino affiancato da Totti e 4 centrocampisti. In questo caso Camoranesi troverebbe una maglia a discapito di Toni (o Iaquinta).

I tifosi (a sinistra) si preparano a un altro pomeriggio davanti agli schermi. Qui sopra Toni e Gilardino, a destra Cannavaro

Il nostro selezionatore durante la conferenza stampa replica anche al collega avversario: «Davide contro Golia? Non esiste, è un'altra furbata di Hiddink»

Lippi ad alta tensione: «Vinceremo con difficoltà»

Il commissario tecnico se la prende con i cronisti: «Siete una vergogna, tanto è questione di poco...»

KAISERLAUTERN Non parlate con il manovratore. Potrebbe innervosirsi. Marcello Lippi scarica la tensione della vigilia con i giornalisti e così la conferenza stampa ufficiale finisce fuori strada. L'Australia interessa poco di fronte a certe affermazioni del ct. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la domanda di un cronista che chiedeva se fosse cambiata negli ultimi giorni, la filosofia di gioco degli azzurri. Il ct, che aveva già detto di non voler fare anticipazioni sulla squadra, è andato in crescendo: «La formazione non ve la do, non per creare problemi a voi, ma per crearne agli avversari, il 90 per cento dei tecnici sceglie questa linea, Hiddink compreso. Piuttosto - ha detto alzando il tono della voce _ evitate di chiamarmi la sera per avere informazioni. Siete una cosa vergognosa, allora è meglio che facciamo gli str...». Gelo in sala, con il traduttore per i colleghi stranieri indeciso sul da farsi e Valentini (responsabile dei rapporti esterni della Nazionale) colto in contropiede. Lippi ne ha approfittato per alzarsi aggiungendo «tanto è questione di poco...». Altro momento di imbarazzo. Che cosa ha voluto dire il ct? A che cosa si riferiva il «poco»?

Sulla partita, il ct è sembrato ben sicuro della sua squadra. «Ho buone sensazioni - ha detto -. Questo non significa che non troveremo difficoltà, però sono ottimista. Sono convinto che i ragazzi vinceranno e devo dire che la vittoria, in questa fase, è l'unica cosa che m'interessa». Più del gioco, più dell'Italia «champagne» vista nell'ultimo anno? «Agli ottavi di finale di un campionato del Mondo arrivano solo grandi squadre. E io ho visto quanto hanno faticato altre favorite: l'Argentina ha avuto bisogno dei supplementari per battere il Messico, l'Inghilterra ha sudato e la Francia ha rischiato di non qualificarsi. Perfino la Germania non ha entusiasmato. Ecco perchè dico che la cosa più importate oggi è la vittoria».

Messaggio chiarissimo indirizzato, indirettamemte, anche a Guus Hiddink, l'allenatore olandese dell'Australia che aveva paragonato la gara di questo pomeriggio all'eterna sfida tra Davide e Golia. «Non esiste - ha detto il ct azzurro -, questa è una gran furbata del tecnico degli australiani. Gli è andata bene nel 2002 in Corea, ci riprova ora. È un paragone improponibile, nel calcio attuale David e Golia non esistono piu. Noi vogliamo vincere, ma dovremo buttare in campo convinzione, carattere e tutto quello c'è rimasto dentro. Gli australiani usano una boa al centro dell'attacco e sfruttano le fasce. Noi dovremo a essere bravi a chiudere gli spazi».

a. l.

Lippi è teso: ieri se l'è presa con i cronisti italiani

IL PRONOSTICO

Lo skipper di Mascalzone Latino vedrà la partita a Valencia con l'intero equipaggio

Vascotto: «Batteremo gli australiani per 2-0»

VALENCIA «Secondo me gli azzurri batteranno l'Australia per 2-0». Il pronostico è di Vasco Vascotto, skipper di Mascalzone Latino. «Sono convinto che la nostra Nazionale, dopo avere superato quest'ottavo di finale, arriverà nella finale della Coppa del mondo in Germania - aggiunge Vascotto - Approfittando del fatto che a Valencia non sono in programma regate, assisterò alla partita con gli altri componenti del team.

Nelle nostre file - conclude lo skipper triestino - c'è anche un australiano, il pitman Chris Dougall: gli abbiamo già detto che la sua Nazionale non avrà speranze a Kaiserslautern».

Marco Tardelli vede l'Italia favorita contro l'Australia ma avverte: «Non sarà una partita facile. Hiddink è un tecnico formidabile e i Socceroos sono fortissimi fisicamente. Inoltre non hanno nulla da perdere, mentre per gli azzurri uscire sarebbe un fallimento». Contro un avversario schierato a tre in difesa, l'ex tecnico dell'Under 21 suggerisce di «giocare molto sulle fasce. Personalmente - aggiunge - tornerei al modulo standard, il 4-3-1-2, con due punte più Totti. Tutti è tre i nostri giocatori d'attacco dovranno però essere pronti a dare una mano al centrocampo che rischia di ritrovarsi in inferiorità numerica».

«Speriamo di trovarci in semifinale con la Germania. La Merkel mi ha invitato con molta insistenza. Certo, prima bisogna vincere con l'Australia. In ogni caso è un bel campionato». Questo l'auspicio del presidente del Consiglio Romano Prodi. Si sente di fare qualche previsione sull'Italia?, hanno domandato i giornalisti. «No. Tutti fanno gli allenatori. Io non lo faccio. Ieri sera (sabato, *ndr*) ho visto Argentina-Messico. Eh...si può anche vincere».

L'ARBITRO

Spagnolo, dirige da soli 4 anni, è internazionale dal 2004. E agli italiani finora non ha portato troppo bene

Medina Cantalejo, il fischietto più precoce

BERLINO Luis Medina Cantalejo ha 42 anni, è spagnolo, alto 173 centimetri per 70 chilogrammi, vive a Siviglia. Arbitra appena da 4 anni e mezzo, ma è stato precocemente internazionale avendo esordito il 4 settembre 2004 con Turchia-Georgia.

Si occupa di sport anche nella vita privata, essendo assessore a Tomares. Tra i suoi interessi, musica, letteratura, natura, viaggi e sport, ovviamente. Il top l'ha raggiunto dirigendo la classicissima del calcio spagnolo, Barcellona-Real (nell' ultima Liga espulse Roberto Carlos che lo insultò), gli Europei Under 21 nel 2004, il Mondiale Under 20 nel 2005 e il play-off tra l'Australia e l'Uruguay del 16 novembre 2005 che ha dato agli «aussies» la qualificazione al Mondiale.

Un precedente non fortunato per la maglia azzurra risale a Italia-Siria, Mondiale Under 20: il 15 giugno la squadra di Berrettini perse 2-1 e l'arbitro spagnolo assegnò un rigore agli asiatici. Nello stesso torneo ha diretto Benin-Australia 1-1.

Zambrotta e Cannavaro se lo sono trovato di fronte in Champions League in occasione di una trasferta vinta dalla Juve a Bruges 2-1 nell'ultima annata. In quell' occasione cacciò il bianconero Vieira.

Due le direzioni finora al Mondiale: Germania-Polonia e Olanda-Argentina. In entrambe le occasioni non ha brillato: il 14 giugno ha espulso frettolosamente il polacco Sobolevski, il 21 non ha visto un rigore per gli olandesi e graziato Van Persie che meritava il rosso per un fallaccio su Cufrè.

Gli assistenti Medina Hernandez (43 anni, di Murcia) e Giraldez Carrasco (41 anni, di Malaga) hanno accompagnato Medina Cantalejo nelle due gare al Mondiale, non demeritando. Medina Hernandez era a bordo campo nel 6-1 di Australia-Isole Fiji, eliminatorie dei Mondiali.

L'arbitro Medina Cantalejo

Il capocannoniere dell'ultima serie A non s'illude di essere titolare oggi: «Ora accetterei di buttare dentro il pallone in qualsiasi modo»

Toni si sfoga: «Mi manca solo il gol»

«Ero abituato bene: io sono sempre lo stesso, il mio Mondiale non è un disastro»

KAISERSLAUTERN La solitudine del numero 9. Anche quello di Luca Toni è un piccolo racconto mondiale, ma finora di poetico ha davvero poco. Una partita e mezza e zero gol, dopo gli squilli di un campionato da capocannoniere e di una stagione azzurra da protagonista. E poi tanta panchina.

«Ero abituato bene, panchina vera non ne ho mai fatta negli ultimi anni: ora mi manca il gol, ma il Mondiale non è un disastro», ha detto ieri il centravanti di Pavullo dopo l'allenamento di rifinitura.

Ora però il torneo di Toni è al confine. Lo è per Lippi, lo è per Totti, lo è per l'Italia tutta. Ma il confine di Toni è più sottile. Prima scelta del ct azzurro sin dall'esordio del nuovo corso, quando ancora giocava in B con il Palermo, poi titolare fisso del tridente e massimo goleador dei due anni lippiani. Tutto fino al mondiale. Poi, il blocco. «Ma io - ha aggiunto il centravanti - sono sempre lo stesso, quello di Firenze: e mi dà fastidio sentir dire che non mi impegno in allenamento, che non fatico. Davvero buffo: lo so, questo è il gioco, il gol non arriva e qualcuno si diverte su di me...». Strano modo di urlare la sua ribellione, con la solita voce pacata da ragazzo di provincia e il volto solo un po' più contrariato. E non solo perchè neanche l'ultimo allenamento sul campo di Kaiserslautern ha sciolto i suoi dubbi: gioca lui, o gioca Iaquinta? «Davvero non so, né mi illudo per questa partitella con Gilardino e Totti - ha precisato ancora Toni - perché Lippi dà la formazione solo all'ultimo, e sarà così anche questa volta».

Luca Toni, ancora a secco in questo Mondiale

Coincidenza del Mondiale, Toni aveva dato sfogo alla sua insofferenza solo un'altra volta, e sempre qui a Kaiserslautern, alla vigilia di Italia-Usa: allora era per le voci su un suo trasferimento dalla Fiorentina. Poi però la punta viola ha perso anche il posto azzurro, e la favola del nuovo Paolo Rossi che non segna per la prima fase e poi esplode è apparsa un pò meno vicina. Neanche l'arrivo della fidanzata Marta Cecchetto solleva Toni. «Certo, in panchina si soffre, molto più che in campo - ha ammesso il diretto interessato - e una pressione così non l'avevo mai vissuta: la Champions non l'ho giocata. E in un certo senso anche alla panchina non ero abituato. L'ho fatta, con la Fiorentina, solo in Coppa Italia. Ora non so se soffro questo peso: il gol manca, però non mi interessa che questo sia il Mondiale di Toni. Mi basterebbe fosse il Mondiale dell'Italia».

E se è con o senza il suo numero 9, non è differenza da poco. «Ma io non sono deluso del mio Mondiale. Andate a vedere bene. La prima partita ho sofferto l'impatto, nella seconda non ho sofferto solo io, ma tutta l'Italia. Certo, un po' di delusione c'è. Mi aspetto di andare più avanti possibile: pur di trovare il gol, accetterei di mettere il pallone dentro in qualsiasi modo. Non è che deve essere per forza un'Italia con tre gol di Toni...».

Quelli del bel giorno di Bielorussia-Italia, un'eternità fa oramai. O quelli di un mito alla Paolo Rossi, che forse neanche Toni sogna più.

Francesco Totti, oggi sicuro titolare

FUORI DAL CAMPO

Oddo si improvvisa barbiere Totti scrive un diario on-line

KAISERSLAUTERN Simone Perrotta si presenta con un nuovo taglio di capelli e fa la rivelazione del giorno: il barbiere degli azzurri è il difensore Massimo Oddo.

L'argomento serve anche a rendere più leggera la vigilia della partita con l'Australia, l'imminente sfida decisiva per la nazionale. Del resto, il tema è d'attualità fin dal primo giorno del Mondiale, visto che Totti si era presentato in campo per Italia-Ghana con un nuovo taglio curato dal suo parrucchiere personale, venuto in Germania appositamente. E sabato anche Alberto Gilardino si era presentato con i capelli arruffati.

Quando ha saputo dell'annuncio di Perrotta («No, non è un rito scaramantico. Ci pensa Oddo...»), il capitano della Roma ha commentato con una battuta («Bene, così la prossima volta risparmio») e anche Luca Toni l'ha buttata subito sullo scherzo: «Visti i risultati, direi che Oddo deve applicarsi di più...».

In una giornata un po' tesa, e carica di pioggia, i giocatori azzurri hanno dunque cercato di mettere da parte temi meno piacevoli. Compreso il livello di guardia per un Mondiale che ora non consente errori. E Francesco Totti se ne fa interprete: «Ormai non ci si può permettere di sbagliare una partita, se perdi torni a casa. Ma noi qui in Germania ci siamo ambientati, quindi vogliamo rimanere». Francesco Totti prosegue anche un suo diario speciale sul sito *diadora.it.* Dove parla di calcio ma non solo. E anche in questo caso riesce a sdrammatizzare. «Le giornate passano - racconta il capitano giallorosso - e gli allenamenti mirano soprattutto a farci mantenere lo stato di forma. Fa molto caldo, dobbiamo stare attenti a non sprecare energie inutilmente. In ritiro continuano le sfide alla playstation, nessuno vuole perdere, neanche al calcio dei videogiochi. Ma anche a carte ci sono in ballo competizioni importanti. Io e Rino Gattuso siamo i più forti, sono sicuro che il mondiale parallelo di briscola e tresette lo vinciamo sicuramente. Anche perchè gli altri pretendenti al titolo sono scarsi. Tornando al mondiale vero, una cosa è certa: le squadre che sono arrivate a questo punto meritano tutte rispetto, quindi non bisogna fare l'errore di sottovalutare gli avversari, anche se talvolta non hanno una grande tradizione calcistica. E noi questo errore non lo faremo».

Simone Perrotta

Totti, nel suo diario on line, guarda alla gara contro l'Australia: «Dovremo stare attenti, non sono venuti in Germania a fare una gita, ce la metteranno tutta. Oltretutto qualche loro titolare gioca da noi, altri sono sparsi in Europa, quindi hanno esperienza. In più, per loro affrontare l'Italia è un'emozione particolare, cercheranno di metterci in difficoltà sfruttando le loro caratteristiche, la corsa, gli schemi. Noi però abbiamo la voglia e la capacità di batterli e sfrutteremo ogni energia per raggiungere i quarti di finale».

LA VIGILIA DEI RIVALI

Il tecnico olandese si gioca la fama di «bestia nera»: nel 2002 guidava la Corea...

Il ct dell'Australia imita il collega Lippi e nasconde le carte. Certo, comunque, appare il ritorno fra i pali di Schwarzer

Hiddink avverte: «Non molliamo mai»

KAISERSLAUTERN Spera di ritagliarsi la fama di bestia nera per l'Italia. E in parte c'è già riuscito. Guus Hiddink era il ct della Corea del Sud che ci rimandò a casa ai Mondiali del 2002 (per la verità aiutato da un certo signor Moreno). Ora ci riprova alla guida dell'Australia, una squadra arrivata un po' a sorpresa alle finali in Germania ma che si sta confermando robusta e motivata. Una squadra da prendere con le pinze che oggi proverà a sbarrarci a strada.

Il ct olandese si diverte nei panni del castiga-azzurri e si cala nel ruolo. «Sappiamo sempre reagire», ha mandato a dire ieri dal ritiro dei Socceroos. «Con l'Australia la partita non è mai finita». Tenacia ampiamente mostrata fin dalla partita con il Giappone, da 0-1 a 3-1 in meno di un quarto d'ora. «Non vediamo l'ora - ha affermato il ct - di passare anche questo turno, anche se sappiamo già che sarà difficile. Affrontiamo giocatori che militano in uno dei campionati migliori del mondo.

Il ct dell'Australia Hiddink

Però l'Australia anche quando insegue, e sfortunatamente abbiamo dovuto rimontare per tutto il torneo, sa sempre reagire e non dà mai l'impressione di smarrirsi. Anzi, riesce sempre a tirare fuori il meglio di sè». Hiddink imita Lippi («Non aspettatevi la formazione, la vedrete domani») anche se conferma il cambio della guardia fra i pali. Nessun dubbio invece sull'atteggiamento che gli australiani terranno in campo: pressing e aggressività. «Prenderemo esempio dagli Usa», ha detto ancora il tecnico degli australiani. «E non ci tireremo indietro. Uno dei segreti per dare fastidio all'Italia è non avere paura nelle entrate in modo da impedire che loro rallentino la partita». Insomma, Italia o no «l'Australia non cambierà la sua sua filosofia. Sappiamo di dover giocare in un certo modo e state certi che lo faremo».

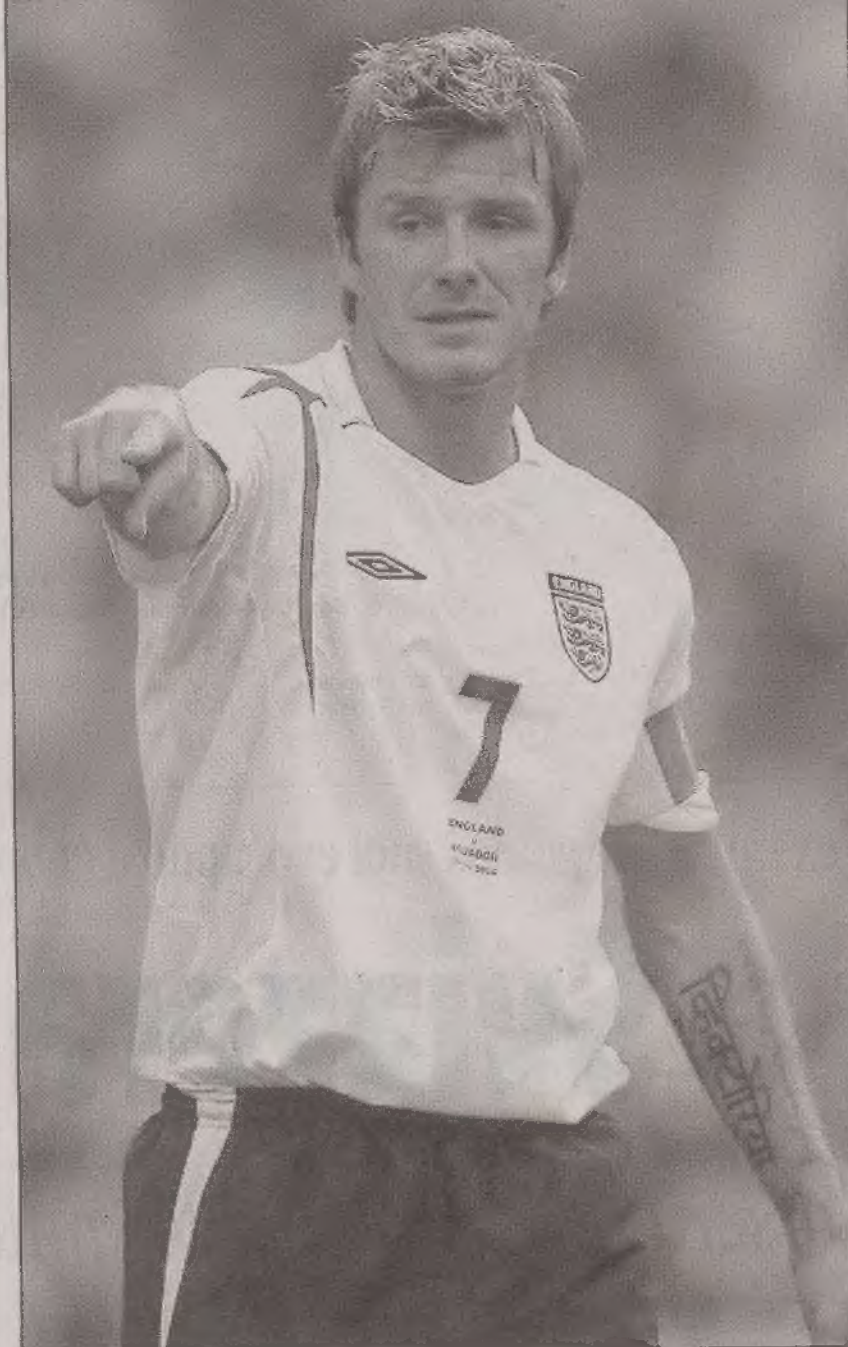
Non siamo ancora alle dichiarazioni di guerra di Bruce Arena ma ci manca poco. La speranza è che l'Italia non entri in campo con la stessa mentalità con la quale ha affrontato gli Usa perchè la strada, in quel caso, potrebbe farsi insidiosa.

Perrotta, oltretutto, ieri ha fatto presente che l'Australia è la squadra più in forma del Mondiale. E il veterano degli australiani Viduka, a sua volta, ha accennato a un paragone con l'atteggiamento tenuto dagli Stati Uniti contro la nazionale di Lippi: «Imitare gli americani che aggredirono gli azzurri dall' inizio? Beh, sì... - si è lasciato sfuggire Viduka, come se fosse un piano prestabilito - ma non cambieremo identità per incontrare l'Italia: a noi la forza fisica non ci manca, e per di più recuperiamo con grande velocità. Qui c'è gente come Bresciano che corre per 90 minuti, poi il giorno dopo è di nuovo al campo a giocare. Però vorrei che sia chiara una cosa: l'Australia è una squadra fisica, che corre, ma non si mette mica paura a metterla sul piano tecnico. Sappiamo giocare la palla anche noi», ha garantito alla fine l'attaccante del Middlesbrough.

L'ultima battuta spetta ancora a Guus Hiddink. «In Italia - gli è stato chiesto ieri dai giornalisti - lei ha tanti estimatori, le piacerebbe allenare una squadra italiana? «Non mi piace - è stata la sua risposta, secca - parlare di cose che non stanno né in cielo, né in terra...».

Ben in terra, invece, fra le scelte del ct olandese in vista della gara di questo pomeriggio, ci sta il benservito a Kalac, autore di una papera che poteva costar cara contro i croati: tra i pali ritorna Schwarzer, che gioca nel Middlesbrough assieme allo stesso Viduka.

Cristiano Ronaldo contrastato dall'olandese Van Bommel

Wayne Rooney ha qualcosa da dire all'ecuadoregno Ulises de la Cruz. Il centravanti inglese è stato uno dei migliori ieri

OTTAVI Van Basten lascia in panchina Van Nilsterooy e si complica la vita. Cocu centra il palo a inizio ripresa

Al Portogallo la rissa con l'Olanda

Rete decisiva di Maniche. Quattro espulsi: le due squadre finiscono in nove

NORIMBERGA Alla fine di una partita vibrante e molto nervosa (quattro gli espulsi alla fine), il Portogallo irrompe nei quarti di finale dove affronterà l'Inghilterra. La squadra di Scolari supera per 1-0 (gol di Maniche) l'Olanda che, probabilmente, rimpiangerà a lungo l'esclusione di Ruud Van Nilsterooy. Non sarà facile, per il ct Van Basten, dare una giustificazione plausibile al riguardo.

Poco più di un minuto sul cronometro e Van Bommel sfiora il palo con un rasoterra dal limite dell'area. Gli Orange tengono in mano il pallino del gioco nei primi venti minuti, i lusitani ripartono sulle fasce. Ronaldo, toccato duro da Boulahrouz, sembra risentire della ferita rimediata alla coscia sinistra. Van Persie ci prova dalla distanza (14'). Al 22', però, arriva improvvisa la fiammata del Portogallo: Maniche chiude con uno splendido destro una manovra avviata da Deco e rifinita da Pauleta. Un inserimento da manuale che vale l'1-0. Poco dopo la mezz'ora Cristiano Ronaldo è costretto ad alzare bandiera bianca: il colpo subito a inizio incontro fa troppo male, entra Simao. La risposta dell'Olanda allo svantaggio giunge solo al 36' dai piedi di Van Persie che mette a sedere mezza difesa portoghese e calcia a lato di poco.

Portogallo	1
Olanda	**0**

MARCATORE: pt 23' Maniche.
PORTOGALLO (4-2-3-1): Ricardo, Miguel, Meira, Carvalho, Valente, Costinha, Maniche, Figo (st 39' Tiago), Deco, C. Ronaldo (pt 34' Simao), Pauleta (st 1' Petit). All. Scolari.
OLANDA (4-3-3): Van der Sar, Boulahrouz, Ooijer, Mathijsen (st 9' Van der Vaart), Van Bronckhorst, Sneijder, Cocu (st 39' Vennegoor of Hesselink), Van Bommel (st 22' Heitinga), Van Persie, Kuyt, Robben. All. Van Basten.

Van der Sar tiene a galla i suoi con un miracolo di piede su Pauleta in chiusura di tempo. Un attimo dopo Costinha si guadagna l'espulsione per doppia ammonizione, colpendo di mano un pallone innocuo. Il Portogallo resta in dieci a metà gara. Dopo l'intervallo Scolari sceglie di sostituire Pauleta con Petit, per garantire un maggiore equilibrio a centrocampo. Van Nilsterooy, invece, resta in panchina. Al 3' l'Olanda sciupa un'occasione d'oro: Cocu centra la traversa con una botta da dentro l'area, la palla rimbalza vicino alla linea di porta ma in campo. Poi tocca a Van Bommel scaldare i guantoni di Ricardo. Ancora il numero 1 lusitano dice no alla botta di Sneijder (13'). Simao scuote i suoi, sfiorando il raddoppio su punizione. Al 17', Boulahrouz ferma con una gomitata Figo (che poco prima era stato ammonito per una lieve testata rifilata proprio al numero 3 avversario): secondo giallo e anche l'Olanda rimane in dieci. La partita diventa incandescente. Gli arancioni continuano a premere: Robben e Van Persie portano pericoli con le loro folate. Ivanov (cui la gara è sfuggita di mano ben presto) risparmia l'ennesimo rosso a Deco, colpevole di un fallaccio su Heitinga. Il fantasista portoghese, però, commette un'ingenuità enorme al 32': trattiene il pallone con le mani a gioco fermo e l'arbitro, questa volta, non può esimersi dalla seconda ammonizione. Portogallo in nove. Passano centoventi secondi e Kuiyt, da solo di fronte a Ricardo, gli spara incredibilmente la palla addosso. Ancora la punta olandese al tiro (43'), troppo debole. È un assalto (intanto anche Van Bronckhorst finisce anzitempo sotto la doccia), ma il Portogallo resiste. E va nei quarti. Van Basten, da oggi, dovrà invece giustificare le proprie scelte. In particolare, l'esclusione di Van Nilsterooy.

Maniche conclude: è il gol dell'1-0 per il Portogallo

David Beckham: risolutiva una sua prodezza per l'Inghilterra

INGHILTERRA-ECUADOR

L'undici di Eriksson vince di misura. Traversa di Tenorio nel primo tempo

Magia di Beckham, inglesi avanti

STOCCARDA Eriksson prosegue la sua striscia positiva sulla panchina inglese, ma per battere l'Ecuador ha aspettato una magia di Beckham (e un mezzo errore del portiere avversario). C'è caldissimo a Stoccarda, come temeva il ct degli inglesi: quasi 35 gradi, il giorno più torrido del Mondiale. Lo svedese mette una sola punta, l'Ecuador recupera cinque giocatori lasciati a riposo contro la Germania nell'ultima gara del girone. Dopo 10' e mezzo di noia, Terry commette il secondo errore grave del suo Mondiale dopo quello contro la Svezia: il piazzamento sbagliato lascia Carlos Tenorio solo davanti a Robinson, il centravanti però perde troppo tempo e la disperata diagonale difensiva di Ashley Cole devia il tiro quel tanto che basta per mandare la palla sulla parte alta della traversa. Ma è un'occasione enorme sprecata dai sudamericani. L'Inghilterra fatica: il primo tiro degno di nota è un destro alto da fuori area di Gerrard, prima di una punizione di Mendez deviata sotto porta che mette i brividi a Robinson al 20'. Al 41' Hurtado sbaglia e regala la sfera a Rooney ai 20 metri: il centravanti si ostina in dribbling (anche se fermato fallosamente al limite), invece di servire Gerrard meglio piazzato. Nessun cambio al 1' della ripresa, Eriksson non inserisce Crouch in avanti, almeno all'inizio. Il ritmo è lento, solo un episodio potrebbe cambiare il match. Così è infatti. Al 15' una punizione di Beckham finisce in rete nell'angolino basso alla destra di Mora. Solito tiro di piatto a giro del capitano inglese, portiere lento, ma palla angolatissima. Crouch, che si era già alzato, si siede di nuovo in panchina mentre Lampard fallisce il possibile 2-0. Robinson entra in scena al 18' per deviare un tiro velenoso da fuori del talentuoso Valencia. Al 28' Rooney controlla, tunnel su Hurtado, e serve l'accorrente Gerrard che spara alto da posizione favorevolissima. Il centravanti dello United tenta poi il gran tiro parato da Mora. Ma a 3' dal termine un'azione di Reasco è sprecata ancora da Valencia. Finisce così: inglesi ai quarti ma c'è poco da gioire per la prestazione della squadra.

Inghilterra	1
Ecuador	**0**

MARCATORE: st 15' Beckham.
INGHILTERRA (4-5-1): Robinson, Hargreaves, Ferdinand, Terry, A. Cole, Beckham (st 42' Lennon), Lampard, Carrick, Gerrard (st 47' Downing), J. Cole (st 32' Carragher), Rooney. All. Eriksson.
ECUADOR (4-4-2): Mora, De La Cruz, Hurtado, Espinoza, Reasco, Mendez, E. Tenorio (st 24' Lara), Castello, Valencia, Delgado, C. Tenorio (st 28' Kaviedes). All. Suarez.
ARBITRO: De Bleeckere (Belgio).

L'ex rossonero Andriy Shevchenko, autore di 2 reti nel girone eliminatorio, è uno dei giocatori più attesi dell'ottavo di finale che oppone oggi Ucraina e Svizzera

L'ex milanista guida i suoi evocando il cuore e i tifosi. Ma la squadra deve fare i conti con due squalificati e un infortunato, mentre i rivali non hanno problemi di formazione

La Svizzera mira all'Italia. Sheva permettendo

Stasera la sorprendente «multinazionale» rossocrociata trova l'orgogliosa Ucraina sulla strada che porta ai quarti

CURIOSITÀ

Elvetici chiamati a sfatare il tabù del 26 giugno

Gli svizzeri più superstiziosi si sono già attrezzati: per la partita contro l'Ucraina, valida per gli ottavi di finale, in programma oggi alle 21 a Colonia, non devono mancare amuleti e portafortuna per sfatare la maledizione del 26 giugno. È questo il giorno che ha visto le più sofferte sconfitte degli elvetici in due match della Coppa del Mondo. Nel 1954, nella partita dei quarti di finale contro l'Austria, rimasta negli annali del calcio per il record del numero di gol segnati in un Mondiale (12), la Svizzera padrona di casa visse una vera e propria tragedia: in vantaggio 3-0 dopo appena 19 minuti di gioco, in una manciata di minuti i rossocrociati permisero agli austriaci di pareggiare e di mettere a segno altre 4 reti. A nulla servirono i due gol segnati successivamente dagli elvetici: l'Austria superò la Svizzera per 7-5, accedendo alla semifinale.

Quarant'anni più tardi, il 26 giugno 1994, negli Stati Uniti, Svizzera-Colombia finì 2-0 per i colombiani. Nonostante il risultato negativo, gli elvetici si qualificarono agli ottavi di finale, dove furono eliminati dalla Spagna 3-0.

Per i bookmakers, comunque, la partita di stasera vede leggermente favorita la Svizzera. Alla faccia dei temuti ricorsi storici...

COLONIA Non si erano mai visti nella storia tanti svizzeri dentro uno stadio di calcio: contro la Francia i tifosi elvetici previsti nello stadio di Stoccarda dovevano essere 11 mila, come i tagliandi che erano spettati alla federazione rossocrociata. Sugli spalti invece ne hanno contati almeno 25 mila. «Ma come avranno fatto a trovare tutti questi biglietti?», si è chiesto incredulo prima del via il segretario della federazione Peter Giglieron, che non avrebbe neanche immaginato che contro il Togo, a Dortmund, di svizzeri ne arrivassero 45 mila. E solo la nazionale poteva fare questo miracolo, visto che il più capiente stadio svizzero è quello di Berna e ne porta solo 31 mila: ora in previsione degli Europei 2008 lo stanno portando a 40 mila. Questa è l'immagine di una Svizzera impazzita per la nazionale di calcio: addio tradizionale compostezza cantonale, tutti in strada a festeggiare con caroselli, clacson e bandiere. Come in Italia. Il passaggio agli ottavi, dopo decenni di umiliazioni del calcio elvetico, è stato salutato con un entusiasmo quasi sconosciuto nella tranquilla Svizzera.

Oggi a Colonia per gli ottavi contro l'Ucraina (fischio d'inizio ore 21) è previsto il solito pienone rossocrociato, per quella che è l'ennesima nazionale multinazionale del calcio europeo. Ex kossovari come Berhami, turchi come il talento Yakin, spagnoli come Senderos e Cabanas, o ivoriani come Djourou, più il colombiano Vonlanthen e il macedone Dzemaili. Come la Francia del '98, di cui la Svizzera ha copiato il modello. Non deve stupire la quadratura della squadra di Kuhn, ex stella del calcio elvetico. Negli ultimi dieci anni la federazione elvetica ha investito grosse risorse nei centri giovanili e nel 2002 è riuscita a vincere l'Europeo Under 17. È insomma un progetto che viene da lontano e chiede spazio all'Ucraina di Shevchenko per sperare di trovare l'Italia sul suo cammino. Ma intanto a Colonia, invasa dagli svizzeri, si sogna l'Italia, Australia e Sheva permettendo. Unica squadra del mondiale a non aver subito gol, la Svizzera cura molto la difesa e rilancia in contropiede. Ha perso Senderos per infortunio alla spalla, sostituito con Djourou, ivoriano che gioca nell' Arsenal, che è giovane ma non forte come Senderos. Croce e delizia è il turco Yakin, talento mancino convocato all'ultimo momento. «Guai a chi pensa che essere arrivati agli ottavi possa essere già un risultato», ha detto il difensore Ludovic Magnin. «Nel 1994 la squadra superò il turno ma era scarica. Noi invece abbiamo ancora fame. Anche perchè l'Ucraina è forte, ma non è l'Argentina o il Brasile». O l'Italia. E Barnetta e soci sono memori dell'1-1 a Ginevra nel premondiale con gli azzurri. Il ct Kuhn ha qualche dubbio: Gritching per il giovane Djourou e Spycher che potrebbe ritrovare il posto da titolare. Per il resto confermati Yakin e Frei.

Ma sulla strada che porta ai quarti, questa giovane Svizzera troverà un grosso ostacolo: Andriy Shevchenko. L'ex milanista ci ha preso gusto e vuole godersi il suo primo e ultimo Mondiale fino all'ultimo. «Abbiamo sempre creduto in noi stessi malgrado la terribile sconfitta con la Spagna», ha assicurato ieri Sheva. «Siamo di fronte a un risultato incredibilmente importante per la nostra nazionale e per il nostro paese. Dobbiamo cercare di raggiungerlo a tutti i costi. Se mostriamo cuore, con il supporto dei nostri tifosi possiamo andare avanti». Sulla stessa lunghezza d'onda è il suo compagno d'attacco Andriy Voronin: «È una grande esperienza per tutti noi, per questo non vogliamo commettere errori contro la Svizzera». Ci sono problemi di formazione, tuttavia, per il ct Blokhin, costretto a rinunciare ai due squalificati Svidersky e Rusol, e all'indisponibile Chigrinsky, ma il tecnico sembra credere nell'impresa: «Il nostro obiettivo è sempre stato quello di arrivare agli ottavi, e adesso siamo agli ottavi. Abbiamo raggiunto il primo obiettivo. Adesso stiamo a vedere...».

Dopo il 2-0 alla Svezia cresce la fiducia in vista dell'incontro con la compagine di Pekerman

La Germania ci crede. Ma irrompe il caso Kahn

Il portiere ha attaccato Klinsmann per l'esclusione dalla formazione titolare

I tifosi tedeschi in festa dopo il 2-0 di sabato con la Svezia

BERLINO La Germania è in festa. La squadra di Klinsmann entusiasma sempre di più e tiene i suoi tifosi incollati davanti alla tv. La partita contro la Svezia, vinta sabato pomeriggio per 2-0, è stata infatti seguita - secondo i dati diffusi dalla televisione di Stato tedesca - da 22,4 milioni di telespettatori con uno share dell'86,3 per cento. Il risultato migliore, però, rimane quello ottenuto da Germania-Polonia, seconda partita della prima fase, vista da quasi 24 milioni di telespettatori. Ma si giocava alla sera.

Adesso al titolo ci credono tutti, dal cancelliere Angela Merkel al più pessimista dei tifosi, perché la squadra di Klinsmann migliora partita dopo partita e sembra davvero in grado di ripetere il «miracolo di Berna» del 1954, quando vinse il Mondiale da non favorita sulla «Grande Ungheria»: «Siamo in un periodo molto molto positivo - ha assicurato ieri il ct tedesco Juergen Klinsmann - e vogliamo andare avanti sino alla finale. Il party non è finito, i tedeschi si stanno divertendo e vogliamo farli divertire ancora a lungo». Lo stesso Franz Beckenbauer, non molto ottimista fino a poco tempo fa, è ora raggiante: «Non vedevo la Germania giocare così bene davvero da tanto tempo».

Ma in casa tedesca non sono solo rose e fiori. A rompere il clima idilliaco ci ha pensato il numero uno del Bayern Monaco Oliver Kahn, che dalle pagine di «Der Spiegel» ha attaccato Klinsmann: l'ex numero uno titolare della Germania proprio non si dà paçe per la sua esclusione, in favore di Lehmann, e si è inoltre lamentato di attendere ancora una spiegazione da parte del ct. «Ancora non ho avuto, da parte di Klinsmann, una motivazione a riguardo», ha tuonato infatti il portiere 37enne. «Mi aspettavo e mi aspetto tuttora delle parole dal mister, ma come risposta ho avuto solo il silenzio. Evidentemente la spiegazione non arriva perchè non esiste». Kahn, ancora, ammette la sua sofferenza a vedere i suoi compagni da fuori: «È dura per me sedermi in panchina a guardare la partita. Sono stato per anni il numero uno e non vedo una ragione plausibile per quello che mi è successo».

Al disagio psicologico di Kahn si è aggiunta ieri mattina in allenamento una tegola che per Klinsmann potrebbe rivelarsi più preoccupante: un problema al piede che ha costretto Ballack a fermarsi. Non è stata ancora precisata la gravità dell'infortunio del calciatore, anche se il team manager, Oliver Bierhoff, è certo del suo impiego nel match contro l'Argentina: «È solo un piccolo fastidio», ha spiegato l'ex attaccante milanista. «Adesso verrà esaminato e curato. Ma non siamo preoccupati, con l'Argentina ce la farà». E in vista dell'attesissimo quarto di finale contro gli eredi di Maradona, in programma venerdì prossimo, è proprio Michael Ballack a suonare la carica: «Se giochiamo secondo le nostre possibilità possiamo farcela», ha annunciato infatti ieri il capitano tedesco. «In questo momento non temiamo nessuno. Assieme all'Argentina siamo quelli che abbiamo impressionato di più, non dobbiamo nasconderlo. Ora affrontiamo un avversario formidabile che merita il nostro rispetto, ma stiamo giocando molto bene e continueremo a imporre il nostro gioco contro chiunque in futuro». Tornando al successo di sabato, secondo Ballack «è stata la miglior partita della Germania da molto, molto tempo a questa parte, specialmente nel primo tempo. Non è possibile fare meglio di quanto fatto nei primi 45 minuti». «Abbiamo conquistato ulteriore fiducia contro la Svezia - ha concluso il talento tedesco - ma ora c'è l'Argentina, è una squadra di un altro calibro ed è una delle favorite al titolo».

L'EX INTERISTA METTE IN GUARDIA I TEDESCHI

Rummenigge teme Messi: «È meglio di Pelè e Maradona»

BERLINO Fra tanta fiducia, in casa tedesca c'è chi esprime anche non poca preoccupazione in vista del match di venerdì con l'Argentina. E tra coloro che più temono i biancocelesti del ct Pekerman c'è l'ex interista Karl-Heinz Rummenigge, attuale presidente del Bayern Monaco. Il motivo è presto detto: «Nell'Argentina gioca Messi - ha spiegato ieri Rummenigge - che per me è meglio di Pelè e Maradona. Alla stessa età, 19 anni appena compiuti, non erano bravi come lui. Messi è un giocatore meraviglioso». Sperando che Pekerman mandi di nuovo Messi in panchina, il segreto per battere gli argentini, secondo Rummenigge, «sarà neutralizzare Riquelme. Bisognerà pressarlo continuamente, e per questo compito vedo bene Frings. Contro il Messico gli argentini hanno sofferto perchè non sono riusciti a giocare in velocità come fanno di solito». Infine un consiglio ad un altro ex interista, l'attuale ct della Germania Juergen Klinsmann: «Non può fare a meno di Klose, che è davvero insostituibile».

QUI BRASILE

La rappresentativa verdeoro si avvicina alla sfida con il Ghana di domani con un Roberto Carlos quantomai fiducioso. Robinho ko

Il mea culpa di Ronaldinho: «So che devo dare di più»

BERGISCH GLADBACH La stella del Brasile Ronaldinho ammette di non essere al meglio: «Non sto giocando bene». Era il giocatore più atteso. Il più celebrato. La stella del firmamento verdeoro. Eppure, fino ad oggi, non si sono visti i suoi giochi funambolici, le sue finte ubriacanti. Non si è visto il vero Ronaldinho.

«Il mio obiettivo - ha chiarito ieri il campione - è di fare meglio di quanto sto facendo. La gente si aspetta moltissimo da me, e quindi sono obbligato a migliorare. Ho tanto da dare a questa squadra».

Dopo aver recitato il *mea culpa*, Ronaldinho fa un assist all'altro compagno di squadra sotto il fuoco delle polemiche, Ronaldo. Polemiche che però si sono sopite (ma non spente) dopo la doppietta messa a segno contro il Giappone. «Ronaldo è sempre Ronaldo», ha aggiunto la stella del Barcellona. «Ha solo bisogno di essere rispettato per quello che ha fatto fino ad oggi e per quello che è, ovvero un grande campione. Noi della squadra abbiamo tantissima fiducia in lui e nella sua classe».

La fiducia di Roberto Carlos, invece, si spinge ben oltre. Il terzino sinistro verdeoro è infatti sicuro che il Brasile possa ripetersi e vincere il sesto titolo iridato. E, anzi, vi trova una ragione in più. «Guardiamo agli avversari più di quanto facciano gli europei - ha detto ieri Roberto Carlos - perchè noi brasiliani vogliamo sempre migliorare. Tre quarti d'ora sono impiegati guardando i video degli avversari: in difesa, in attacco, gli angoli, le punizioni. Abbiamo osservatori ovunque. Mentre, talvolta, gli altri impiegano 10 minuti per studiare noi». Tutto ciò rende sicuro il giocatore del Real Madrid: «Non perderemo la Coppa del Mondo. Se il Brasile è ben preparato, non perde».

Nel frattempo però, davanti a una simile coscienza dei propri mezzi, in vista dell'ottavo di finale di domani contro il Ghana, il ct Alberto Parreira ha imposto a giocatori e giornalisti il divieto di parlare di tattica e di possibili cambi di formazione. E la comunicazione è stata data proprio da Roberto Carlos. È comunque un segno del nervosismo provocato dall'inizio della fase ad eliminazione diretta, quando tutte le partite diventano delle finali e la formazione titolare comincia a non sembrare più la migliore possibile. Parreira, dunque, continua a fare «catenaccio» sulla formazione, ma l'infortunio muscolare alla coscia destra, occorso sabato in allenamento a Robinho, gli ha tolto la possibilità di decidere un cambio in attacco: domani contro il Ghana giocherà quindi Adriano. Ieri, intanto, per il Ghana è stato Stephen Appiah a suonare la carica: «Non rappresentiamo solo il Ghana, ma tutta l'Africa». Le Stelle Nere, insomma, hanno una responsabilità in più contro il Brasile, perchè scenderanno in campo per difendere l'onore dell'intero continente nero. E il ct Ratomir Dujkovic ha aggiunto: «I miei ragazzi possono fare risultato anche contro i migliori, so che il Brasile dovrà soffrire per vincere».

Ronaldinho scherza in allenamento con Ronaldo (di spalle)

QUI ARGENTINA

Il capitano biancoceleste: «Abbiamo assi che nessuna nazionale può giocare»

Sorin: «Faremo piangere Berlino»

FRANCOFORTE L'ottimismo degli argentini contro la forza di chi gioca in casa. L'impressione è che quello fra i sudamericani di Pekerman e la Germania sia uno scontro arrivato troppo presto: varrà solo per i quarti di finale e, comunque vada, il Mondiale perderà una grande protagonista, oltre che una potenziale vincitrice.

Germania-Argentina è anche il replay di due finali mondiali, quella del 1986 che consacrò il mito di Diego Maradona, e quella di quattro anni dopo, del Mondiale italiano, che ne fece esplodere la rabbia, finita in un pianto a dirotto per una sconfitta ingiusta.

Sedici anni dopo l'Argentina sogna di regalare una grande rivincita, in casa dei rivali, al suo ex fuoriclasse, che in Germania recita la parte del tifoso eccellente e non si perde una partita, che segue vestito sempre con la maglia dell' Argentina del 1986, quella griffata LeCoq Sportif.

L'appuntamento è per le cinque del pomeriggio di venerdì prossimo, quando tutta la Germania si fermerà per questo match così atteso: la classe di Messi, che Rummenigge definisce più bravo di Pelè e Maradona alla stessa età (19 anni compiuti ieri), avrà la meglio su quella di Ballack? Intanto Klinsmann, che ha già battuto gli argentini da giocatore, sogna il bis da tecnico.

Fra coloro che proveranno a impedirglielo c'è Javier Mascherano, centrocampista inseguito a lungo da alcuni club italiani ma ancora legato al Corinthians. Per lui la partita di venerdì «sarà una battaglia - dice -. Loro sono favoriti dal fatto di giocare in casa e arrivano da una serie di vittorie, da cui però non dobbiamo lasciarci impressionare. La tranquillità deve essere la nostra arma: siamo già tra le prime otto del mondo e questo nessuno potrà togliercelo».

Ma davvero l'Argentina si accontenta di così poco? Possibile che non le interessi una semifinale contro una fra Italia, Australia, Svizzera o Ucraina? «Infatti pensiamo di poter entrare anche fra le prime quattro - risponde Mascherano - però non è così semplice. Di qualità ne abbiamo, ma il discorso vale anche per la Germania. Sarà un match difficile, ma ci conforta il fatto che cresciamo ad ogni partita. Quando riusciamo ad imporre il nostro gioco, allora non c'è avversario che può batterci».

E poi c'è sempre l'arma segreta, quella che il capitano Juan Sorin chiama «i nostri Harlem Globetrotters». «Quando Messi e Tevez si alzano dalla panchina - spiega - abbiamo sempre una possibilità in più di vincere la partita. Ditemi quale altra nazionale può giocarsi in qualsiasi momento due assi come questi. Ora dovranno esserci utili anche contro la Germania, in questa sfida da vincere a tutti i costi. Ci sono cose da correggere nell'Argentina vista ieri contro il Messico, ma l'importante sarà dare un dispiacere alla gente di Berlino».

Il borsino del mercato della Triestina

ARRIVI
- MATTEO PIVOTTO (Modena)
- EMANUELE PESARESI (Pescara)
- SIMONE GROPPI (rientro Spezia)
- GIUSEPPE LE NOCI (rientro Sudtirol)
- EDER BAU' (rientro Pescara)
- ALDO PERRICONE (da Fermana)
- ANDREA COSSU (da Foligno)
- UMBERTO IMPROTA (da Ravenna)
- DANIELE CACCIAGLIA (da Pro Vasto)
- LORENZO ROSSETTI (Cesena)

PARTENZE
- MICHELE ZEOLI (Padova)
- FEDERICO ZACCANTI (Foggia)
- DANIELE GALLOPPA (Roma)
- ALESSANDRO TULLI (Roma)
- CARLO MAMMARELLA (Fermana)
- LUIGI PAGLIUCA (Cesena)

PROBABILI ARRIVI
- DANIELE CORVIA (Roma)
- MATTIA GRAFFIEDI (Modena)
- FEDERICO PIOVACCARI (Inter)
- FAUSTO ROSSINI (Udinese)
- CLAUDIO VARGAS (Udinese)

PROBABILI PARTENZE
- GENEROSO ROSSI (Ascoli)
- DAVIDE MARCHINI (Livorno)
- LEONARDO VILLA (Chiasso)
- HORACIO ERPEN (Sassuolo)
- GIOVANNI VOLPATO (Venezia)
- IGNACIO GOMEZ (Paganese)
- MICHELE DE AGOSTINI (Pro Patria)
- PAOLO DE CRISTOFARO (Pro Patria)
- JUAN MANUEL LANDAIDA (Venezia)
- FRANCO DA DALT (Foggia o Venezia)

Sopra il difensore Lima nella gara interna con il Cesena, l'andorrano è uno dei punti fermi del reparto arretrato; a destra il tecnico Agostinelli abbraccia Di Venanzio (Foto Lasorte)

SERIE B Il presidente della Triestina spiega le strategie per rinforzare la squadra e annuncia l'accordo per arrivare a Corvia (Roma), Piovaccari (Inter) e al rossonero Graffiedi

Fantinel: «I soldi ci sono, ma devo spenderli bene»

«Su Marchini solo chiacchiere, il ragazzo resta con noi. Il bomber? Avevamo già l'accordo con Fava...»

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Avanti, ma adagio. Sembra questo il motto della Triestina nel primo mese di mercato in cui la società alabardata ha sì portato a casa Pesaresi, Pivotto, la comproprietà di Eliakwu e Rossetti ma ha finora fallito i grandi obiettivi come quello della prima punta. Se il presidente Stefano Fantinel promuove in toto la campagna-acquisti dell'Unione, il suo braccio operativo, il diesse Totò de Falco, ci scherza sù: «Se facciamo tutto subito non possiamo poi fare il botto a luglio per i tifosi...» Per ora brucia soprattutto il mancato arrivo di Dino Fava.

Fantinel, ma non siete un po' in ritardo sul mercato?

Siamo partiti in leggero ritardo ma abbiamo recuperato velocemente. Abbiamo concluso l'operazione Eliakwu, preso Pivotto, Pesaresi e Rossetti. È tutta gente che viene a giocare qui con entusiasmo e grandi motivazioni. Ma non è mica finita. Martedì ci incontriamo con la Roma per prendere la metà di Corvia, per Piovaccari siamo già d'accordo con l'Inter e il Milan ci ha promesso Graffiedi e il laterale destro Kalambay. Mi sembra, anzi che ci stiamo muovendo bene, anche al di là delle mie aspettative. Ci siamo rinforzati. Bisogna anche tenere conto che il mercato finora è quasi fermo perché tutti aspettano le sentenze di calciopoli.

Stefano Fantinel

Vi siete però lasciati scappare la prima punta che è l'obiettivo principale...

Ma non certo per colpa nostra. Lunedì scorso avevamo chiuso l'accordo con il presidente del Treviso Setten per Fava. Ma poi si è rimangiato tutto.

Discorso chiuso?

Vedremo. In linea di principio non mi piacciono queste manfrine ma avevano trovato l'accordo anche con il giocatore e quindi potrebbe esserci ancora uno spiraglio.

Ma a questo punto rischiate di restare senza bomber. Non è così?

Il nostro bomber sarà comunque Eliakwu. Avremo anche altri giovani interessanti e di spessore come Corvia e Piovaccari. Ci manca solo una quarta punta. Noi cerchiamo il giocatore da doppia cifra ma c'è sempre in circolazione anche un certo Borgobello...

Qualcuno sostiene che non ci sono i soldi per fare una grande squadra o che non volete investirli. È questa la situazione?

Tranquilli, i soldi ci sono ma vanno spesi con oculatezza creando capitale. Sarebbe sbagliato investirli su un nome o su un attaccante a fine carriera. Non abbiamo problemi economici tanto è vero che non vogliamo prestiti, tutti i ragazzi che prendiamo dalle grandi squadre li vogliamo in comproprietà.

Allora non sarà smantellata la squadra della salvezza?

No, proprio perché non abbiamo problemi di bilancio. C'è solo l'esigenza di alleggerire la rosa che deve essere di 22 elementi.

Gegè Rossi e Marchini?

Di sicuro non li svendiamo. Se maturano le condizioni per fare una buona operazione potremo cedere il portiere ma non abbiamo tutta questa necessità di realizzare. Possiamo tenerceli, anzi Marchini resta al cento per cento. Primo ci serve, secondo non ci è mai pervenuta una vera offerta. Solo chiacchiere. Lo stesso discorso vale per Baù.

Questa settimana è in agenda il Cda: è vero che l'Acegas aveva già una mezza intenzione di uscire già dalla compagine societaria?

Assolutamente no, non mi risulta. Dobbiamo riunirci per esaminare il bilancio di previsione. Al momento non entreranno altri soci ma l'idea è sempre quella di allargare il numero.

IL MERCATO

Eliakwu a caccia del pallone, il nigeriano è il punto di riferimento dell'attacco (Foto Lasorte)

Nello scorso anno il centrocampista ha giocato in serie C1 col Lumezzane

Dal Milan l'ala destra Kalambay

TRIESTE L'arrivo dal Cesena di **Lorenzo Rossetti** (probabilmente già oggi la firma) dovrebbe completare la mediana alabardata ma non le sue fasce. Dal Milan, nei prossimi giorni, dovrebbe infatti approdare il 22.enne centrocampista di destra **Patrick Kalambay**, lo scorso anno in prestito al Lumezzane dopo una stagione trascorsa alla Fermana.

Kalambay dovrebbe fare la riserva di **Davide Marchini**, la cui permanenza a Trieste pare ormai certa. Per la fascia sinistra, invece, la Triestina attende il sì dello stesso Milan per **Mattia Graffiedi**, prima di decidere se cedere **Eder Baù** (al Modena oppure al Foggia) o riproporre il ragazzo di Stoccareddo con la maglia alabardata. Già domani De Falco e il dg romanista Pradè si sentiranno per risolvere la questione **Daniele Corvia**. Dopo avere rilevato alle buste la comproprietà del centravanti dalla Ternana, ora la Roma dovrà fissare la cifra per cedere la metà del cartellino del giocatore alla Triestina. Sembrerebbe trattarsi solo di una formalità.

Il Genoa punta dritto verso **Dino Fava** per il suo attacco e intanto ha messo nel mirino anche l'interista **Federico Piovaccari**, un giocatore sul quale l'Alabarda non ha mai nascosto il suo interesse. Alla fine la destinazione della giovane seconda punta dovrebbe essere comunque Trieste. A proposito di punte: **Zlatan Muslimovic** sta per firmare con il Parma, **Raffaele Biancolino** con l'Avellino, il cesenate **Marco Bernacci** con il Mantova. Il Bologna sta invece serrando i tempi per avere dal Livorno il lituano **Tomas Danilevicus** oppure dalla Cremonese **Marco Carparelli**.

Il futuro di **Gegè Rossi** sembra invece legato a doppia filo a quello del collega **Gianluca Pagliuca**. L'ex nazionale si è svincolato dal Bologna e per lui sembrava certa la destinazione Empoli. Nelle ultime ore si è però fatto sotto anche l'Ascoli, il cui ds Ortoli dovrà fare pervenire nelle prossime ore alla Triestina un'offerta superiore ai 350mila euro per la comproprietà di Rossi. Probabilmente i marchigiani stanno tergiversando in attesa della risposta di Pagliuca: se il portiere finisse alla corte di Tesser, allora per Rossi si riaprirebbe la pista Empoli. L'Alabarda attenderà ancora qualche ora gli sviluppi della situazione, poi deciderà se tenersi o meno il suo portiere. Arenata invece la trattativa per **Giuseppe Volpato** al Venezia (i lagunari vorrebbero un prestito, la Triestina una comproprietà) che sta invece serrando i tempi per **Andrea Cossu** (chiuso dall'arrivo di Rossetti) e per **Franco Da Dalt**.

Alessandro Ravalico

IL PERSONAGGIO

Il giocatore sostiene di aver appreso l'affare dai giornali. Da quattro stagioni milita nella cadetteria

Rossetti: «Trieste sulle mie tracce da anni»

TRIESTE «Lo scambio fra me e Pagliuca? L'ho appreso leggendo i giornali»: quella di Lorenzo Rossetti, il ventiseienne centrocampista del Cesena in predicato di vestire la maglia alabardata, non appare pretattica, ma semplicemente una doverosa cautela. Anche se svela che la Triestina gli fa la corte da tempo: «Quando dico che non ne so ancora nulla – afferma Rossetti - sono sincero. Domani (oggi, *ndr*) ne parlerò col procuratore, poi credo che nei prossimi giorni ne sapremo tutti qualcosa di più. L'unica cosa che posso dire, al momento, è che l'interesse della Triestina mi fa un enorme piacere, perché è una società che mi sta cercando da qualche anno. Soprattutto quando giocavo nel Padova, so che da Trieste si fecero avanti con insistenza, ma anche lo scorso anno il mio nome era stato accostato all'Alabarda».

Cresciuto nelle giovanili del Milan, Rossetti ha giocato con la Viterbese, due anni col Padova in C1, poi a Como in serie B e infine negli ultimi due anni a Cesena, sempre fra i cadetti. Tutte le sue stagioni sono ricche di presenze (a Como addirittura 40), a parte l'ultima, quando con i bianconeri romagnoli è sceso in campo solamente dieci volte. E Rossetti non si fa pregare a spiegarne il motivo: «A luglio dello scorso anno rifiutai di andare a Napoli, l'allenatore del Cesena Castori voleva assolutamente la punta Varricchio e io rientravo nello scambio con i partenopei. Il mio rifiuto bloccò tutto e credo che il mister se la sia un po' legata al dito. Nonostante il mio scarso impiego, a gennaio mi cercarono Modena e Bologna, e solo per una questione di minuti saltò la mia firma con i rossoblu: all'ultimo momento Guidolin non volle Pecchia al Monaco, così il Bologna non mi prese più. Insomma, più che le scelte tecniche, penso sia stato lo scarso feeling con il tecnico la cause delle poche presenze».

Anche per questo, in alabardato ci verrebbe (e probabilmente ci verrà) di corsa. Anche perché Trieste per lui non è una novità: «Ci sono stato per un breve periodo quando facevo il militare. Conosco bene Bruno Rocco e anche Vittorio Russo». Il suo ruolo è quello di centrocampista centrale, ma non ha mai avuto problemi ad adattarsi a qualsiasi necessità: «Ho giocato quasi sempre da centrale, sia in un centrocampo a tre che a quattro, ma sono stato impiegato anche in altri ruoli. Basti pensare che nel mio primo anno a Cesena ho fatto per 22 partite l'ala destra, quindi evidentemente andavo bene anche in quella posizione».

Il suo nome compare anche in un caso doping di un paio di anni fa: dopo Cesena-Veroma risultò positivo al betametasone, un corticosteroide che all'epoca figurava fra le sostanze soggette a «restrizione d'uso», il cui utilizzo era consentito in casi circoscritti per precise necessità terapeutiche. Ma la sospensione durò pochi giorni e tutto fu subito chiarito: «Fu davvero una stupidaggine - racconta il giocatore - si trattò di una crema di quelle che usano anche i bambini per gli arrossamenti, che non fa certo variare le prestazioni e che ora non fa più nemmeno parte delle sostanze incriminate. Fra l'altro io lo dichiarai pure, quindi grazie al reclamo tutto rientrò nel giro di una settimana».

Antonello Rodio

Rossetti con la maglia del Como contro l'ex alabardato Parola

LO STAFF

È il massaggiatore che alla fine degli anni Ottanta affiancava il mitico Evangelisti

Rivoluzione sanitaria, Ferrari richiama Maffi

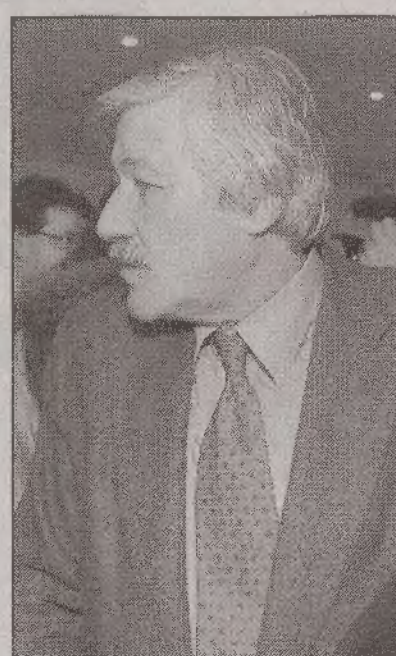
TRIESTE La rivoluzione sanitaria alabardata dovrebbe portare un cavallo di ritorno. Via i fisioterapisti Tiziano Del Degan e Lorenzo Ponga, dentro Sandro Maffi massaggiatore degli anni d'oro dell' Enzo Ferrari allenatore e Totò De Falco idolo del gol.

Maffi, pancetta e sorriso sempre pronto, era arrivato alla Triestina nella stagione '87-'88, affiancando il mitico Piero Evangelisti nel curare i muscoli alabardati. Una presenza rimasta al fianco dei vari Cerone, Romano e Costantini sino all'annata succesiva al fallimento della Triestina. Presente su tutti i campi di quella stagione terribile dell'Interregionale, qualche incomprensione caratteriale con il burbero ds Walter Sabatini e il conseguente divorzio con l'Alabarda nel '95.

Maffi era poi salito agli onori delle cronache per una superba vincita al Totogol: oltre un miliardo di lire, grazie a numeri ispirati, secondo lui, da una «soffiata» giuntagli dalla sua signora ascesa al cielo. Con parte di quei soldi Maffi aveva aperto un ambulatorio a Turriaco e preso casa a Monfalcone, continuando a curare membra di giocatori nelle fila dell'Itala San Marco e dedicandosi al volontariato. Battuta pronta e animo gentile, Maffi, ormai giunto oltre la sessantina, tornerà a portare il buon umore nello spogliatoio dell'Unione. Spetterà invece allo stesso Marino Bassanese decidere se continuare nella sua attività di massaggiatore al fianco di Maffi. Il ruolo di medico sociale dovrebbe invece toccare a Eberardo Chiella.

Allo studio anche l'allestimento di una sorta di ambulatorio specializzato all'interno dello stadio Rocco.

al. ra.

Enzo Ferrari

LA CURIOSITÀ

Dalla vecchia gloria al mediano continua la saga dei Rossetti in alabardato

Dopo Licio, adesso tocca a Lorenzo

TRIESTE Se Giorgio Gorgone gli cederà la sua maglia, il neo acquisto Lorenzo sarà il secondo Rossetti ad indossare la casacca numero 7 della Triestina. Per sei stagioni, infatti, era toccato al mitico Licio sgroppare sulla fascia destra di tutti i campi d'Italia con l'alabarda stampata sul cuore e quel numero da ala destra pura stampato dietro alla schiena. Erano gli anni del grande Torino e della grande Triestina. Quella di Nereo Rocco e del secondo posto in serie A.

Licio Rossetti, nato a Trieste nel 1925, è rimasto sino alla fine un sangiacomino puro, con qualche fuga dal rione popolare solo verso il bagno Ausonia. Rossetti aveva giocato nella Triestina dal '45 sino al '50, prima di prendere la via di Milano sponda Inter assieme al compagno Ivano Blason. Quindi il Piacenza e il ritorno all'Alabarda nella stagione '53-'54: 36 volte in rete in quelle 184 partite giocate con quella maglia numero 7 della Triestina. Lorenzo Rossetti è nato a Viterbo, ma qualche discendenza giuliana deve averla di sicuro. Magari di Domenico oppure dello stesso Licio, ma nel Dna di Lorenzo ci sarà certamente qualche gene triestino. Dopo Licio, Lorenzo. Continua la saga dei Rossetti centrocampisti della Triestina.

al.ra.

Così in Canada

Pos.	ORDINE D'ARRIVO	tempo
1°	Fernando Alonso (Spa/Renault)	in 1h34'37"308
2°	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	a 2"111
3°	Kimi R ikk nen (Fin/McLaren-Mercedes)	a 8"813
4°	Giancarlo Fisichella (Ita/Renault)	a 15"679
5°	Felipe Massa (Bra/Ferrari)	a 25"172
6°	Jarno Trulli (Ita/Toyota)	a 1 giro
7°	Nick Heidfeld (Ger/BMW Sauber)	a 1 giro
8°	David Coulthard (Gbr/Red Bull-Ferrari)	a 1 giro
9°	Jenson Button (Gbr/Honda)	a 1 giro
10°	Scott Speed (Usa/Toro Rosso)	a 1 giro
11°	Christian Klien (Aut/Red Bull-Ferrari)	a 1 giro
12°	Mark Webber (Aus/Williams-Cosworth)	a 1 giro
13°	Vitantonio Liuzzi (Ita/Toro Rosso)	a 2 giri
14°	Tiago Monteiro (Por/Midland-Toyota)	a 4 giri
15°	Takuma Sato (Super Aguri-Honda)	a 6 giri

Giro	RITIRATI	
58	Jacques Villeneuve	(Sauber-BMW)
58	Ralf Schumacher	(Toyota)
13	Juan Pablo Montoya	(McLaren-Mercedes)
11	Rubens Barrichello	(Honda)
2	Franck Montagny	(Super Aguri-Honda)
1	Nico Rosberg	(Williams-Cosworth)
0	Christijan Albers	(MF1-Toyota)

PROSSIMO GRAN PREMIO 2 luglio — Stati Uniti — Circuito Indianapolis

ANSA-CENTIMETRI

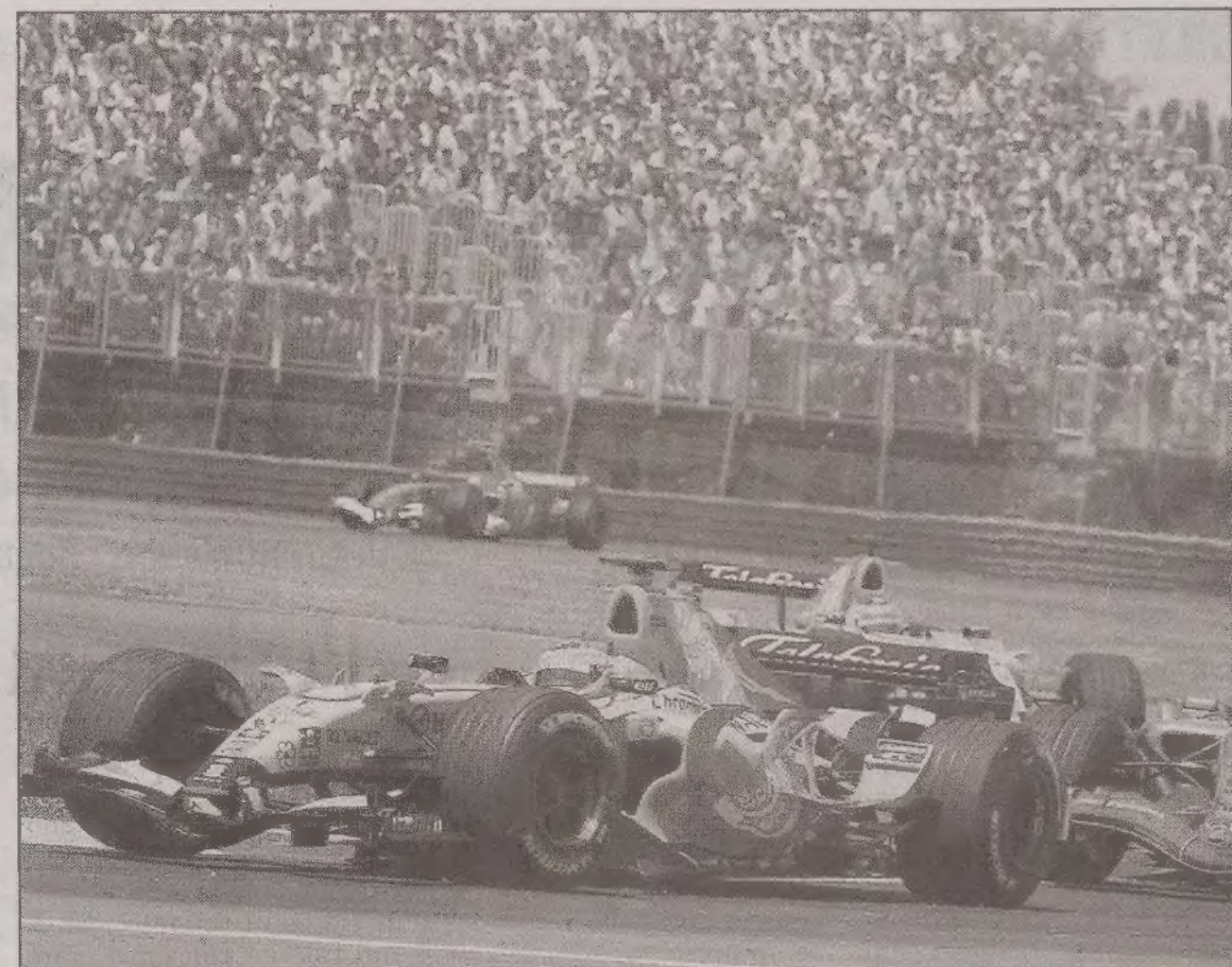
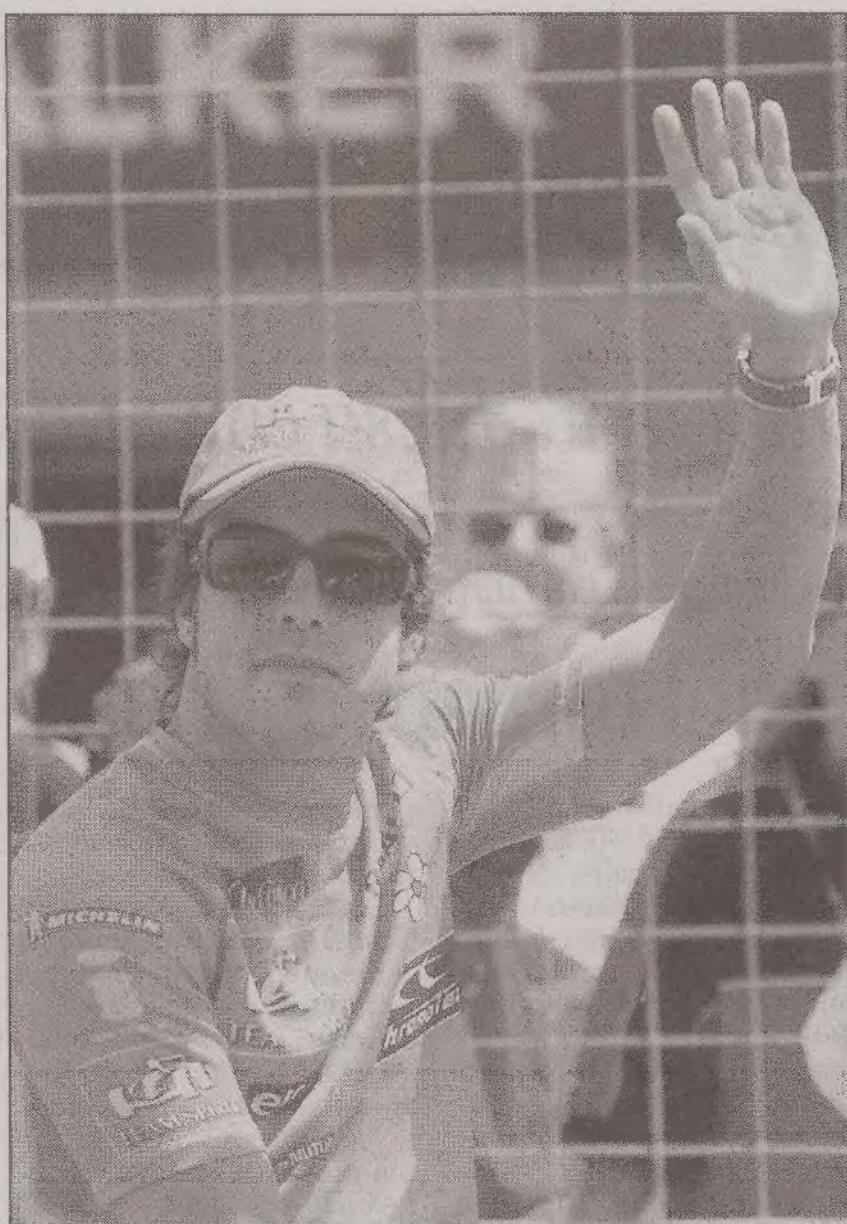
Le classifiche

PILOTI

1	Alonso (SPA)	84
2	M.Schumacher (Ger)	59
3	Raikkonen (Fin)	39
4	G. Fisichella (Ita)	37
5	F. Massa (Bra)	28
6	J.P.Montoya (Col)	26
7	J. Button (Gbr)	16
8	R.Barrichello (Bra)	13

COSTRUTTORI

1	Renault	121
2	Ferrari	87
3	McLaren	65
4	Honda	29
5	BMW Sauber	19
6	Toyota	11
7	Williams-Cosworth	10
8	Red Bull	9

ANSA-CENTIMETRI

A sinistra e a destra Alonso e Michael Schumacher nella presentazione del Gp. Sopra Alonso davanti a Raikkonen durante la gara a Montreal

FORMULA UNO A Montreal nel Gp del Canada in testa stesso ordine di arrivo di Silverstone: primo Fernando, secondo Michael

Schumi deve inchinarsi a re Alonso

Addio ai sogni di rimonta del tedesco: aumenta il distacco in classifica dallo spagnolo

IL CASO

La Michelin ha fatto cento La prima volta fu Reutemann

MONTREAL Vittoria storica per il gruppo Michelin quella ottenuta da Fernando Alonso a Montreal: si tratta infatti della centesima vittoria in Formula Uno del costruttore di pneumatici francese. La Michelin l'ha voluto celebrare dedicandola a Edouard Michelin scomparso un mese fa. «Questa vittoria - ha commentato il responsabile del gruppo, Michel Rollier - è particolarmente importante per le squadre Michelin. È senz'altro l'omaggio migliore che le squadre potessero riservare a Edouard Michelin, per rendere onore alla sua memoria». La prima vittoria di Michelin in Formula Uno fu ottenuta nel 1978 da Carlos Reutemann che su una Ferrari vinse il Gran premio del Brasile. Con la vittoria di ieri di Fernando Alonso si corona, dunque, un percorso straordinario durato 28 anni.

Per le due gare americane il logo «Fiat» ha ceduto il posto sul musetto delle Ferrari a un nuovo marchio: quello della «Case Ih», leader mondiale nel settore delle macchine agricole, molto conosciuto soprattutto in Nord America.

Il marchio è di proprietà del gruppo Fiat e proprio per dare visibilità alla due gare di Formula Uno che si disputano nel continente nordamericano, sia in occasione del Gran premio di Montreal, sia per quello di Indianapolis la Ferrari vestirà sui musetti delle sue vetture al posto della tradizionale scritta «Fiat», la scritta «Case Ih».

«La rivolta dei colleghi piloti di Formula Uno contro Michael Schumacher, ha titolato ieri la «Bild». Il popolare giornale tedesco scrive che il pluricampione del mondo della Ferrari non sarà più eletto in qualità di rappresentante dei piloti. Un primo tentativo è già andato fallito a Silverstone e ci si riproverà in Turchia a fine agosto. I leader della fronda sarebbero Jacques Villeneuve e Fernando Alonso, in quello che l'edizione domenicale della «Bild» definisce un «bombardamento». E le recenti dichiarazioni del tedesco sulla nuova carriera musicale del canadese alimenterebbero i sospetti di rivalità.

> Nelle gare americane la Rossa di Maranello col logo «Case Ih» invece di quello Fiat

«Ci sono ancora molte gare, abbiamo preso punti importanti. Penso che la McLaren sia ormai fuori e che fino alla fine sarà una lotta tra noi e Ferrari». Lo ha detto ai microfoni della Rai, dopo aver festeggiato la vittoria di Fernando Alonso, il team manager della Renault Flavio Briatore. «È stata dura questa gara, noi volevamo tenere a posto le gomme e all'inizio è stato difficile. Poi abbiamo cercato di controllare la McLaren perchè tutti avevano problemi di freni. Safety car? Non ci ha dato fastidio più di tanto perché avevamo comunque 20" di vantaggio sulla seconda vettura».

MONTREAL Sotto gli occhi canadesi di Sergio Marchionne, Michael Schumacher in Canada dal secondo gradino del podio dice addio ai bei sogni di gloria. Lui che della Formula è stato il re s'inchina anche per il 2006 a colui che del gran circo è il nuovo indiscusso leader: Fernando Alonso.

Anche a Montreal lo spagnolo ha fatto vedere chi è il più forte: pole al sabato (la 5.a consecutiva), vittoria la domenica (la 4.a consecutiva). Come già a Silverstone, così anche in Canada primo dalla partenza all'arrivo, senza una sbavatura, senza una flessione. Per lui quella di Montreal è stata la 6.a vittoria su 9 gare (e nelle altre tre è arrivato 2.o), la 4.a consecutiva, la 14.a in carriera.

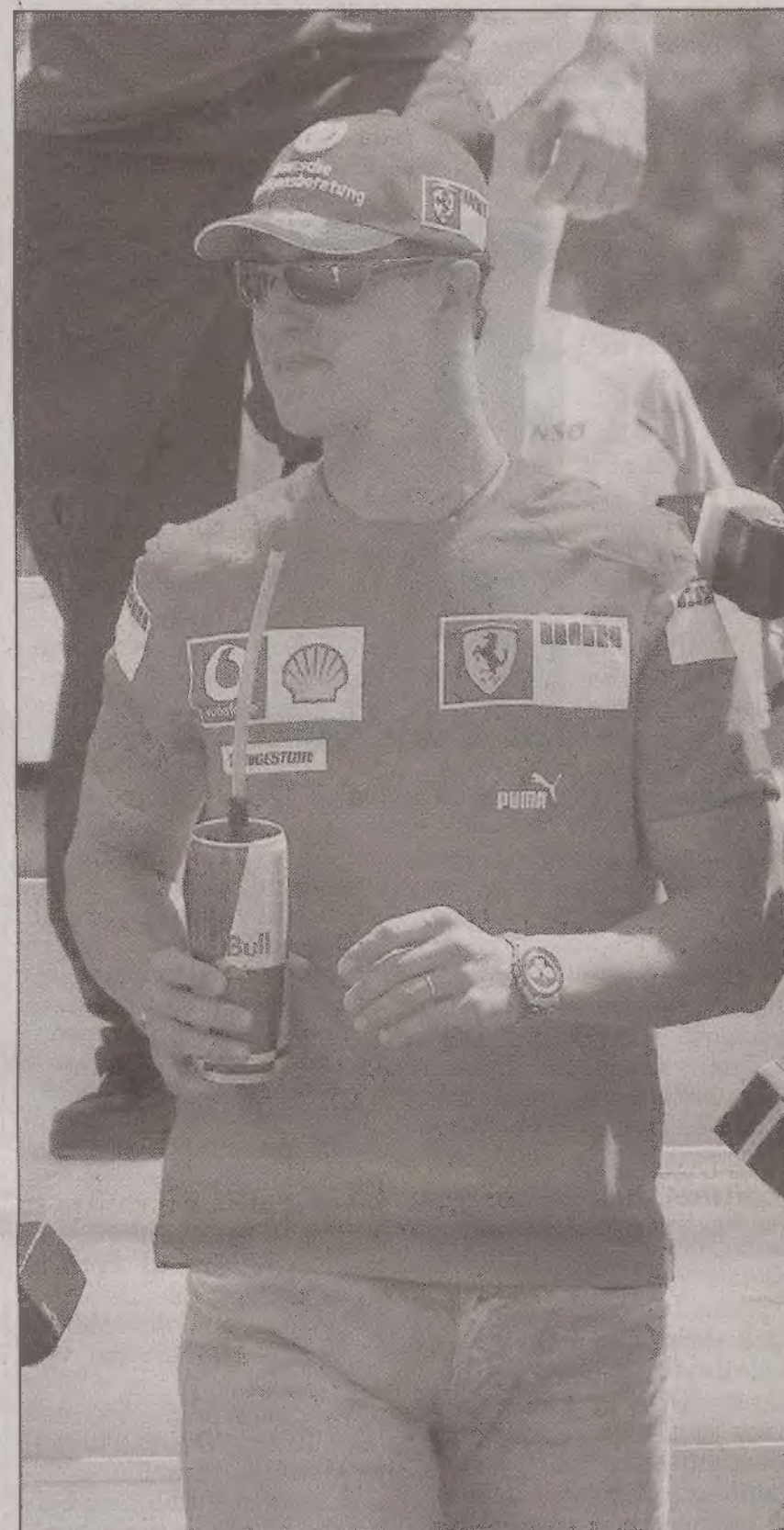
Numeri da capogiro per uno che si accinge a diventare per la seconda volta campione del mondo e che ha 24 anni. Solo Raikkonen in Canada ha cercato di resistergli, ma al penultimo giro ha sbagliato il tornante e ha consentito a Schumi di superarlo. Michael Schumacher più di così non poteva fare: podio per lui. Ma con un distacco che invece di ridursi sale a 25 punti (84 contro 59) può dire addio al mondiale.

Così è finito il Gp del Canada, che ha riservato ancora una volta colpi di scena a ripetizione. Alla partenza, giusto il tempo di un paio di curve ed ecco i primi tre: Fisichella, che scatta dalla prima fila, anticipa la partenza e verrà per questo penalizzato al 7.o giro con un passaggio dal box che lo condannerà al 4.o posto; Schumacher, partito 5.o, viene superato da Rosberg e Montoya che ingaggiano un insensato duello al punto da arrivare a toccarsi. Il colombiano prima costringe Schumi a passare sul prato, poi prende a sportellate la Williams di Rosberg. Rosberg finisce la sua gara contro il muretto di «Bonjour Quebec», Montoya la finirà invece al 14.o contro l'altro muretto, quello di «Bienvenue en Quebec».

L'insensata manovra di Montoya porta Schumacher a scivolare in partenza dal 5.o al 7.o posto, per poi recuperarli nello spazio di mezzo giro con l'entrata in pista della safety car, che resta in pista due giri, e quando esce la situazione è questa: Alonso saldamente in testa a mettere a segno un giro veloce dietro l'altro, tallonato dalla McLaren di Raikkonen. Trulli terzo e Schumacher quarto a inseguire a una decina di secondi, e Fisichella (che era 3.o dopo la partenza), costretto in 5.a posizione.

Mentre la Toyota di Trulli ha un effetto «tappo» su Schumacher, che perde via via secondi preziosi sulla coppia di testa, là davanti Alonso e Raikkonen duellano a colpi di giri veloci. Senonchè il finlandese, che al 23.o giro passa in testa per la sosta dello spagnolo (8,1 per lui), perde la gara per colpa della squadra: si ferma al 25.o giro dopo aver messo a segno la tornata più veloce, ma i meccanici lo tengono fermo ben 12"6 e quel che è peggio non riescono a sostituirgli la gomma posteriore destra.

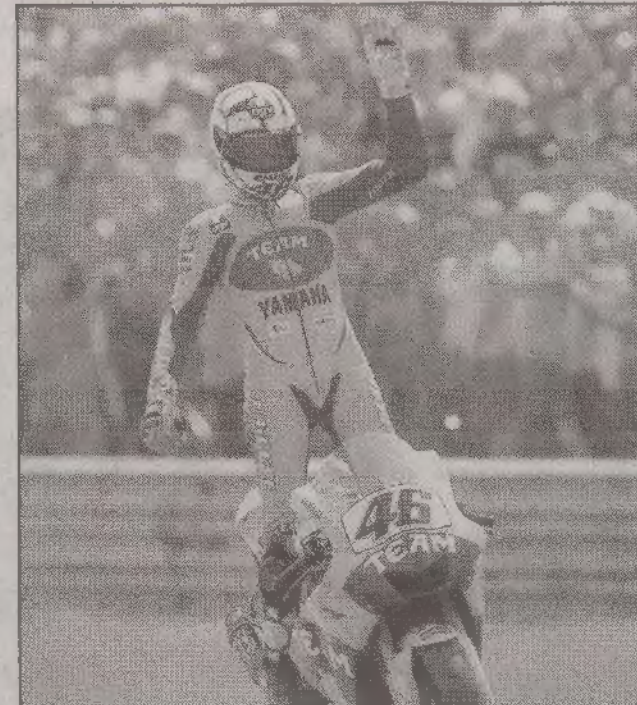
Raikkonen rientra i pista con tre gomme nuove e una vecchia, e soprattutto con Alonso di nuovo lontano di circa 4". Ne approfitta Schumacher, che prima supera Trulli (24.o giro) poi riduce il distacco da Raikkonen fino a portarsi a ridosso del finlandese. Alla sue spalle invece Felipe Massa con l'altra Ferrari pur essendo partito male (10.a posizione) risale via via fino al quinto posto guidando magistralmente una Ferrari molto carica di benzina.

A dieci giri dalla fine l'ultimo colpo di scena: Villeneuve perde il controllo della sua Bmw alla curva 7 e va a sbattere contro la barriera. Safety car per la seconda volta in pista e distacchi di fatto annullati. Ne approfitta Schumi, che scavalca Raikkonen. Dopo i primi tre, a punti nell'ordine anche Fisichella (4.o), Massa (5.o), Trulli (6.o), Heidfeld (7.o) e Coulthard (8.o).

MOTOMONDIALE

In classifica Valentino è ora a 46 punti (come il suo numero magico) dall'americano capoclassifica

Valentino Rossi soddisfatto del suo ottavo posto nelle MotoGp conquistato al Gp d'Olanda

In Olanda con tre italiani acciaccati Hayden si allontana in vetta

Assen, nuova lezione del «Dottore» ottavo con piede e polso fratturati

ASSEN Ha raccolto otto punti ed ognuno gli è costato dolore. Un malconcio Valentino Rossi è riuscito a strapparli agli avversari tra i mulini a vento e le verdi campagne del Drenthe. Un passo avanti, piccolo ma importante. Anche se la vittoria del Gp d'Olanda classe MotoGp è finita nelle mani del rivale più regolare e pericoloso. Quel Nicky Hayden che ha vinto solamente due gare nel Motomondiale, la prima lo scorso anno sulla pista di casa, a Laguna Seca, California, e la prima stagionale ad Assen.

In un campionato che, per le altalenanti vicende del pluricampione, non ha quest'anno un leader incontrastato, l'americano targato Honda è l'uomo da battere. Perchè a suon di piazzamenti da podio si trova a guidare la classifica iridata provvisoria della MotoGp con 144 punti. Frutto di una vittoria, tre secondi posti, altrettanti terzi e un quinto. Poca cosa contro i tre successi conquistati da Rossi tra Qatar, Mugello e Barcellona se non fosse che Rossi, per la prima volta nella sua fortunata carriera, s'è visto negare il bacio della buona sorte. Così, complice il tamponamento subito dallo spagnolo Toni Elias nella gara d'apertura stagionale a Jerez, conclusa al 14.o posto, la gomma dechappata nella gara di Shanghai, la successiva rottura del motore in quel di Le Mans e, ultima, la caduta nel corso delle prove del Gp d'Olanda, il pesarese si trova solamente quarto nel mondiale della classe regina, con un divario di 46 lunghezze dal battistrada.

E tra lui e il ragazzo di Owensboro, misconosciuta cittadina del Kentucky, ci sono anche l'iberico Daniel Pedrosa, debuttante quest'anno nella MotoGp con la Honda ma secondo in classifica iridata, e Loris Capirossi, cuore a anima di una Ducati veloce quanto legata al rendimento discontinuo delle coperture Bridgestone. E Valentino il dottore, dopo essere riuscito a guarire dal morbo oscuro del chattering la sua Yamaha di avvio stagione, vuole vincere ancora. Ecco perchè, nonostante la forte botta al torace, la mano destra fratturata e la caviglia malconcia in quella caduta mattutina di venerdì, Valentino ha deciso di stringere i denti. Riuscendo a piazzarsi ottavo, e con una gara bevuta tutto d'un fiato, tutta all'attacco, dopo essere scattato ultimo.

Rossi ha già lasciato l'Olanda e trascorrerà qualche giorno diviso tra riposo e terapie prima di affrontare il prossimo impegno, il Gp d'Inghilterra in programma domenica a Donington. Una prova che, dopo un po' di meritatissimo riposo, attende anche gli altri due grandi protagonisti del motociclismo azzurro: Loris Capirossi e Marco Melandri. Il romagnolo della Ducati è volato, destinazione Montecarlo, per rilassarsi in casa, il ravennate ha fatto rotta verso la Gran Bretagna, visto che il suo secondo indirizzo è proprio nei pressi del circuito inglese che ospiterà la prossima corsa.

JUDO

Primo titolo continentale maschile per un atleta regionale. In finale l'italo-argentino ha superato il ceco Krpalek. In Ungheria azzurri brillanti

Il pordenonese Tomasetti campione europeo 90 kg

TRIESTE Pablo Tomasetti è campione d'Europa. Sedici anni, nato in Argentina, ma praticamente da sempre a Pordenone, Tomasetti ha conquistato l'oro nei 90 kg agli europei under 17 svoltisi a Miskolc, in Ungheria.

È stata una gara appassionante, la sua. Partito in maniera esplosiva, irresistibile, ha liquidato prima Goran Prgonjic (Serbia-Montenegro) e poi lo spagnolo Jaime Bertoreu: due ippon fulminanti, che lasciano intendere che il campione dello Skorpion è in grande giornata. È la semifinale e l'ucraino Roman Zhuravlov è un cliente scomodo. Gli mette le mani addosso e lo piega in due. Ma Zhuravlov è tutt'altro che disponibile dal farsi maltrattare, reagisce, risale la china, contrasta. Si arriva al termine dei quattro minuti che l'incontro è in perfetta parità. Si va al Golden Score: il primo dei due che mette a segno un qualsiasi punteggio, vince ed è in finale. Il cronometro riprende a scandire i secondi, la tensione è alle stelle, dalla postura di Pablo si percepisce la sua stanchezza. Trenta secondi, un minuto, uno e trenta, due. Il tempo passa e nessuno cede, Pablo soffre. Secondo minuto e 19 secondi, Zhuravlov attacca, ma Tomasetti ha un guizzo che cancella tutti i precedenti segnali di stanchezza. Lascia esplodere l'estro e, subito dopo, la gioia: il contrattacco va a segno, è in finale.

Nell'altro girone conquista la finale il ceko Lukas Krpalek, protagonista di una gara eccellente, culminata con l'ippon in semifinale sul georgiano Sandro Tevdorashvili. Agli Eyof di Lignano, Tomasetti e Krpalek hanno condiviso il terzo gradino del podio, ma a Miskolc non c'è spazio per i compromessi, c'è una sola medaglia d'oro. Pablo parte forte, domina sulle prese e sul ritmo. Si porta in vantaggio con una buona tecnica. A metà incontro riprende in mano il copione della semifinale e lascia spazio all'avversario, che lo incalza. Il tempo scorre verso la fine, realizza un altro piccolo vantaggio, ma un altro lo subisce. Il vantaggio è minimo, ma c'è. Ancora una piccola schermaglia ed il tempo è scaduto. Per Pablo è il trionfo, il titolo europeo è suo. Si tratta del primo titolo europeo maschile del judo regionale. L'oro di Tomasetti con l'argento conquistato sabato da Andrea Regis entrano nel medagliere di un'Italia under 17 brillante, capace di confermarsi ad altissimi livelli nonostante 7 atleti sui 15 portati in gara, siano al primo anno della classe cadetti.

Tomasetti esulta alla conquista dell'europeo

TRIS

Si corre sugli ippodromi di Corridonia e Follonica

Lubiana e Avalon gli assi

TRIESTE Si ricorda Antonello Corrias, fantino promettente caduto sul campo,nella Tris del caffè a Corridonia. Una dozzina al via sull'anello sabbioso per una prova sui 2150 metri che offre una buona opportunità a Lubiana, peso incoraggiante e monta efficace di Carletto Fiocchi. Bene in corsa anche Cor Usque Furbastro, Jacoposo e Ducaconte, anche se sembra possa essere il top weight Mac Dancer il più pericoloso rivale per Lubiana.

Pronostico base: **10) Lubiana. 1) Mac Dancer. 9) Cor Usque.** Aggiunte sistemistiche: 4) **Furbastro. 8) Jacoposo. 12) Ducaconte.**

Trottatori a inizio serata a Follonica. Qui il campo è ben che affollato (18 al via) e la prova, sul miglio alla pari, conta su parecchi possibili primattori. In posizione invidiabile (con il numero 2) si trova Avalon che potrebbe peritarsi in un percorso di testa vittorioso, ma anche Ernesto di Gavi, Aser Kris e Barreiros avranno l'opportunità di sfruttare la prima fila dietro l'autostart. Nelle retrovie, possono fare bene Dumbo di Re e Dissidia Sib.

Pronostico base: **2) Avalon. 4) Ernesto di Gavi. 1) Aser Kris.** Aggiunte sistemistiche: **7) Dumbo di Re. 13) Dissidia Sib. 8) Conte Air.**

Ai 1383 vincitori della Tris di Pontecagnano (10-6-4) vanno 81,40 euro.

ger

DILETTANTI Il neoallenatore Micussi, che dalla Pro Romans ha portato Palatin e Leghissa, richiede almeno tre uomini, uno per reparto

Il Kras punta ai muggesani Mervich e Fantina

Lo Zarja Gaja ridà fiducia a Nonis che rinforza la difesa con Stulle e cerca anche un portiere

TRIESTE Si accende il mercato calcistico dei dilettanti sull'altipiano, terra di ambizioni e di discrete risorse economiche. E' il Kras, dopo il colpo legato all'arrivo dell'allenatore Micussi, ad animare i movimenti. Due gli arrivi ufficializzati: Micussi ha portato con sè dalla Pro Romans i fidi Palatin e Leghissa, rispettivamente centrale e centrocampista.

Tre almeno i tasselli, uno per reparto, richiesti dal tecnico prima dell'inizio della preparazione fissata per il 7 agosto. Suggestivi soprattutto i nomi che Micussi ospita sul taccuino sotto la voce «attacco»: sono Mervich e Fantina, entrambi del Muggia. Si tratta di due pezzi da novanta, tra l'altro ambiti da altre società della intera regione.

Fantina, soprattutto, ha come sempre molti estimatori, ma il fantasista ha più volte fatto sapere che a Muggia ha finalmente trovato una «società–famiglia». Le tentazioni tuttavia non mancano e anche la sana «famiglia» muggesana potrebbe essere sostituita, magari lontano dalla provincia.

Christian Fantina

Restiamo sull'altipiano. Dopo l'approdo in Seconda categoria e la ciliegina della finale del trofeo Il Giulia, lo Zarja Gaja pone le basi per un nuovo ciclo. Ciclo che parte dalla conferma del tecnico Moreno Nonis, e dalla valorizzazione del parco di giocatori autoctoni del vivaio.

Nonis ha intanto provveduto al rinforzo della difesa reclutando l'esperto Stulle, classe 1976, ex Domio. Si cerca anche un portiere e i nomi più gettonati sono attualmente Esposito (ex Zaule) e Carmeli (San Sergio). Per l'attacco lo Zarja Gaja medita il fatidico colpaccio: si tratta di Giuliano Cermelj, lo scorso anno al Vesna, a cui pare non dispiacerebbe scendere di categoria.

Se Cermelj è quasi un sogno, non può ritenersi tale invece la crescita dello Zarja Gaja sotto il profilo degli impianti e della sede di gioco. Dopo molti anni Basovizza torna infatti ad essere qualificata con nuovi campi e strutture sportive d'avanguardia.

La vernice della piccola cittadella dello sport dell'altipiano dovrebbe riguardare proprio un'amichevole con la Triestina, recupero delle tradizioni calcistiche del capoluogo in auge sino agli anni '80.

Il Primorje invece attende il rinnovo dell'intero assetto societario. La società di Prosecco aspetta infatti la nomina di un vertice, e a questo punto anche di un nuovo allenatore, dal momento che Maurizio Sciarrone ha deciso di archiviare l'esperienza e vagliare le prime offerte.

A beneficiare del momento di crisi del Primorje potrebbe essere il Primorec, società pronta ad accogliere molti transfughi, a cominciare da Micor, Ravalico e Braini. Lo stesso Primorec sembra interessato al giovane attaccante Giannella, ristabilitosi dall'infortunio e pronto a una nuova avventura a suon di gol.

Tra i «senatori» più ambiti sul mercato figura Tognon, lo scorso anno al Primorje. La diga del centrocampo fa gola a molti, ma potrebbe finire al Ponziana, a fungere da «chioccia» ai giovani che dovrebbero segnare il rilancio dei veltri.

Fermento anche in casa del Gallery Duino Aurisina. Confermato senza indugi il tecnico Fabio Sambaldi, che punta a nomi realmente eccellenti di categoria superiore: il pupillo Monte in attacco, Capelli tra i pali e Sessi centrale.

Francesco Cardella

IL PERSONAGGIO

Alessandro Giorgi intende chiudere la carriera sui campi della regione

«Perla nera» vuol tornare a Trieste

TRIESTE Per anni è stato soprannominato «Perla nera», nomignolo legato non tanto alla carnagione scurissima, legata alle origini meridionali, quanto per il suo talento calcistico, raro e forse non capitalizzato a dovere. Alessandro Giorgi, dopo il girovagare tra il Friuli e l'Isontino, vuole ora tornare a Trieste, chiudere la carriera con una manciata di ambizioni e porre le basi per una serie di progetti dal sapore esotico.

A Trieste lo vorrebbero ancora in tanti. Soprattutto perché «Perla nera» rimane uno dei pochi interpreti del ruolo di ala pura, icona del calcio a tutti i livelli; una missione che significa forse pochi gol ma tanto movimento sulla fascia, capacità di saltare l'avversario e continuità di rifornimento per la punta centrale di turno.

Con le sue progressioni sulla corsia di destra, Alessandro Giorgi ha fatto ammattire tutte le difese della regione, soprattutto nel San Luigi anni '90, tra Promozione ed Eccellenza, dove con il fido Giuliano Cermelj ha formato un tandem storico: «Proprio con lui vorrei tornare a giocare e chiudere la carriera dilettantistica – spiega Alessandro Giorgi –. Dopo le esperienze con Sanvitese e Monfalcone è mia intenzione ritrovare il "gemello" di tante belle annate. Ho smaltito l'infortunio – aggiunge –. Ho ancora tanta voglia di giocare e possibilmente ritrovare i bei tempi accanto a Cermelj per una stagione di livello, non importa in quale categoria».

Ancora entusiasmo, ma anche un po' di rimpianto. Troppi infatti i treni persi verso ben altre ribalte calcistiche, dalle esperienze nelle giovanili della Triestina sino al possibile approdo al Florentia (la Fiorentina del post fallimento) in C2: «Purtroppo il mio errore è stato non capire che il calcio poteva diventare una realtà ancor più importante – ammette Giorgi –. All'epoca pensavo ad altro... non avevo la maturità, la cosiddetta "testa" di adesso».

La "testa" Alessandro Giorgi ha saputo metterla comunque negli impegni collaterali al calcio. La consolidata attività nell'abbigliamento brilla come i suoi dribbling sulla fascia, e lo porta lontano, anche nei propositi a lungo termine: «Ho un sogno – confessa –. Restare nel calcio come allenatore e osservatore. Mi piacerebbe aprire una scuola di calcio lontano dall'Italia, magari proprio in Brasile, dove sto coltivando degli interessi, e poter così aiutare anche i tanti bambini abbandonati nelle strade».

Questo forse il futuro. Per il momento Alessandro Giorgi vuole ancora dire la sua nei campi della regione, e attende una chiamata.

Le condizioni sono note: una maglia numero sette, e possibilmente l'amico Cermelj da rifornire in attacco a suon di cross.

fr. card.

Alessandro Giorgi quando giocava con il Monfalcone

MEMORIAL GIANLUCA FIORI

Il Bar Stadio deve arrendersi nella partita d'avvio del torneo

Beat Taverna passa ai rigori

TRIESTE Avvio con i fiocchi per la sezione dilettanti del 2° memorial Gianluca Fiori, torneo a sette organizzato dal Costalunga per ricordare il suo giovane centrocampista deceduto nel dicembre 2004 in un incidente sul lavoro. La partita inaugurale ha contrapposto il Bar Stadio al team Beat Taverna Al Ghetto; si sono fronteggiati insomma il nucleo del Costalunga, l'ultima squadra in cui ha militato Fiori, e il gruppo di amici più cari di «Flowers». A dare il calcio d'inizio sono stati tra l'altro i genitori di Gianluca, Giuly e Titty.

Si è trattato dell'incontro più combattuto dei quattro andati in scena a livello dilettantistico, tanto che i tempi regolamentari sono finiti 2-2, in virtù delle reti di Ferluga e Scrigner su rigore per il Bar Stadio e di quelle di Fantina e Tamburini per il Beat. Ci sono così voluti i rigori per sancire il vincitore; a spuntarla è stato proprio il Beat Taverna Al Ghetto, infallibile dal dischetto con cinque su cinque. Il Bar Stadio, invece, ha sbagliato un penalty con Belladonna.

Più netti gli altri risultati: Ponziana Point-Bar Caciopo 11-2, Officina Barbato-Bar Caciopo 11-2, Pizzeria Barattolo-Osteria d'Alberto 6-1. Tra i veterani, il Benningan ha superato la squadra D'Amore per 3-0 e le Gomme Marcello hanno sconfitto i Veterani Muggia per 3-1. Si tornerà a giocare mercoledì alle 20 (due gare dei veterani), mentre giovedì spazio ai dilettanti sempre dalle 20.

Massimo Laudani

CALCIO A SETTE

Organizzato dal San Sergio ha preso il via il torneo Supermercati Pam/Perla 2

Nistri, esordio con un pari

TRIESTE Beat/Bottega del Vino, il Bar Mozart e la Mia Rondine iniziano col piede giusto il torneo a sette Supermercati Pam/Perla 2, organizzato dal San Sergio. Nella partita inaugurale l'Abbigliamento Nistri e l'Hop hanno pareggiato per 2-2. Nistri è andata a segno con Zugna e Di Donato, mentre l'Hop ha lasciato il segno con Mervich e Pacherini. Il primo turno del girone A è completato dal successo per 5-1 del Beat sulla Pizzeria Raffaele. Per i vincitori doppietta di Gasparro e realizzazioni di Cavo, Cotterle e Luiso. La rete degli sconfitti è stata di Cano.

La seconda giornata ha visto protagonista il raggruppamento B. Il Bar Mozart ha avuto la meglio sul Caffè Walter per 5-2, grazie alla tripletta di Muiesan e alla doppietta di Ritossa. Per gli ospiti sono andati a segno Amarante, Vatta, Francioni e Santarelli. La Mia Rondine ha sgambettato il Perla 2 per 5-2 in virtù dei centri di De Santi (2), Busletta, Licciulli e Fadi, cui hanno risposto di Besic e De Tomi.

La terza uscita ha riguardato nuovamente il concentramento A. Il Beat l'ha spuntata per 3-2 sull'Hop con Vigliani e Luiso (2), mentre Fantina ha siglato una doppietta per l'Hop. L'Abbigliamento Nistri, infine, ha imposto un 9-3 alla Pizzeria Raffaele, consolatasi con le reti di Muscillo (2) e Cipolla. Nistri a referto con Zugna (6), Tomizza (2) e Lotti.

m.la.

DILETTANTI

Gallery e Primorec confermano i loro tecnici

TRIESTE Gallery e Primorec hanno confermato in settimana sulle rispettive panchine i due tecnici, Sambaldi e Sorrentino. Il clan di Antonio De Palo festeggia il rompete le righe, avendo già pianificato quasi tutti i tasselli. Al vertice della società, in qualità di ds, viene incaricato Fabio Candotto, che lascia la panchina degli juniores per affiancarsi al segretario factotum Sergio Milos. La semi-rivoluzione riguarda inoltre l'organigramma del settore giovanile: Driussi scende nei giovanissimi, che sulla carta hanno grosse opportunità di vincere il campionato; per la guida degli allievi si è invece pescato altrove, chiamando Roberto Blason, ex dirigente del Pieris.

Circa i piani per la Prima Categoria, c'è la convinzione di poter far bene: «Vogliamo partire da quanto mostrato durante la primavera: l'obiettivo è essere in grado di rimanere nei piani alti», spiega Candotto, che poi assicura: «Abbiamo fiducia in Sambaldi».

Nel taccuino, oltre a un portiere si vuole assoldare un difensore di peso, un elemento in avanti e possibilmente un uomo di qualità in mezzo. Fondamentale l'apporto di un trascinatore di carattere, che raccolga lo spogliatoio in modo da evitare sbandate e cali di tensione.

A Trebiciano, in casa del Primorec, si punta sulla continuità. «Crediamo nel gruppo che ha firmato il salto di categoria, e in particolare in mister Sorrentino», garantisce il presidente Kralj. C'è il cauto ottimismo di raggiungere una tranquilla salvezza nel sodalizio biancorosso, che vuole puntare su acquisti d'esperienza in ogni reparto. Il più giovane così rimarrà il fluidificante Manfreda. «Siamo vicini a chiudere tre trattative, si tratta di pedine di valore», aggiunge il dirigente carsolino.

Liberi da vincoli l'interno Bossi, che dovrebbe abbandonare, e Peter Carli, in prestito al Vesna, che dovrebbe accasarsi in serie maggiori, si cerca un partner per Smilovic e Parisi, rimasti soli dopo il trasferimento invernale di Covic all'Union 91. Si tratterranno invece i due buoni portieri Trevisan e Loigo, in continua competizione, che si sono divisi equamente le presenze durante l'anno.

h. d.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40
Festivi 2,10

BLU immobiliare S.a.s. vende Strada di Basovizza appartamento in ottime condizioni interne composto da soggiorno, cucina abitabile con uscita sul giardino di 45 mq di proprietà, stanza guardaroba, studio, camera matrimoniale, bagno con vasca idromassaggio con taverna di 43 mq composta da soggiorno con zona cottura e bagno. Box auto e 2 posti auto scoperti di proprietà. In posizione tranquilla, nel verde e vista mare. Tel. 04054321 cell. 3475386495. (A00)

BLU Immobiliare S.a.s. vende zona Monte S. Pantaleone casetta singola con giardino. Pianoterra ristrutturato, soggiorno con angolo cottura, disimpegno, stanzino e bagno: primo piano da rimodernare, due stanze, ripostiglio e bagno. Tel. 04054321 cell. 3475386495.
(A00)

BOX impresa vende in nuovi garage zona Giardino Pubblico(Marconi zona Fabio Severo. Tel. 040634215 ore 10-12/17-19.
(A3982)

IMPRESA vende via F.Severo 112 appartamenti mq 110/180 finituri di pregio con posto auto/box. Tel. 040634215 ore 10-12/17-19.
(A3972)

PAULARO privato vende caratteristica villa indipendente ristrutturata caminetto spolert cucina in muratura 3 camere bagno con idromassaggio tel. 3939723917.

PROGETTOCASA Gretta palazzo ristrutturato, appartamento ottimo, p.o rialzato vista verde, soggiorno-cucina, camera, bagno, ripostiglio. Cod. 715/P 040368283.

PROGETTOCASA nuda proprietà S. Giusto adiacenze appartamento ca 104 mq, soggiorno, cucinino, tre stanze, bagno, servizio, ripostiglio, poggioli. Euro 110.000. Cod. 712/P 040368283.

PROGETTOCASA piazza Ponterosso adiacenze appartamento ottimo, ca 84 mq, stabile ristrutturato, soggiorno, cucinino, due stanze. Cod. 657/P 040368283.

PROGETTOCASA Università mono/bilocali in ristrutturazione da ca. 37 mq a ca. 67 mq, possibilità posti auto. Cod. 481/P 040368283.

PROGETTOCASA zona Rive appartamento primingresso ca 55 mq, soggiorno, ang. cottura, camera, soffitta. Anche uso ufficio. Cod. 574/P 040368283.

PROGETTOCASA zona S. Vito appartamento arredato ca 80 mq vista aperta/verde, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cantina. Cod. 494/P 040368283.

VIA Frescobaldi buone condizioni, piano alto con ascensore, c.a. 82 mq, cucina abitabile arredata, soggiorno doppio, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza abitabile, ripostiglio, soffitta. Posto auto. Termoautonomo. Euro 175.000. Cod. 131/P Gallery Triesteest tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.

VIA Frescobaldi ristrutturato luminoso piano alto. Salottino con angolo cottura, matrimoniale, bagno con vasca idromassaggio, veranda abitabile. Posto auto in garage, soffitta. Euro 110.000. Cod. 126/P Gallery Triesteest tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,40
Festivi 2,10

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, zone centro/semicentro, massimo euro 350.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,40
Festivi 2,10

AFFITTASI appartamento tricamere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, zona Ippodromo. 550 euro + spese. Tel. 3492369322 per visite. (A4043)

MONFALCONE appartamento con giardino, ingresso indipendente, bicamere, soggiorno cucina due bagni, cantina, garage. Telefono 3355373873.
(A00)

MONFALCONE centro ufficio ambulatorio 50 mq, primo piano affittasi. Telefono 3355373873. Disponibilità immediata.
(A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. facile lavoro Trieste Monfalcone max 4 ore dalle 9 alle 20.30 a scelta. Chiamare allo 040367771 - 3382489352.

AZIENDA ITALIANA seleziona 20 operatrici di call center, inquadramento di legge, adeguato trattamento economico. Per colloquio 040308398. (A00)

DITTA cerca agente di commercio monomandatario settore parrucchieri tel. 3349673505.
(A00)

INSERIAMO urgentemente 6 neodiplomati e 5 con esperienza per organizzazione stand fieristici, pubbliche relazioni e gestione del personale. Tel. 0403476489.
(A3980)

MANPOWER Gorizia ricerca operatore macchine smd, addetti cnc, saldatori, operai generici, responsabile sicurezza e qualità, disegnatore solid works, magazziniere conoscenza sloveno. Telefonare 0481/538823, www.manpower.it. Manpower S.p.A. iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro sezione I Autorizzazione Ministeriale Prot. n. 1116 - SG rilasciata in data 26 novembre 2004.

RESIDENZA sanitaria assistenziale Casa Verde S.r.l. cerca un/a operatore/operatrice socio sanitario a tempo indeterminato con contratto anaste telefonare 040830074.

ALFA 146 1.6 T.Spark 16v, Anno 2000, Grigio Met. , Clima, Abs, A.Bag, Garanzia, Revisionata, Euro 4.800,00 Aerre Car Tel 040637484

ALFA 147 1.6 T.Spark 16v 3porte, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa, 37.000 Km, Perfetta, Euro 11.000,00 Garanzia Aerre Car Tel 040637484

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa. 31.000 Km, Euro 11.500,00 Garanzia Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.6 T.Spark 16v, Rosso Alfa, 1999, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 6.100,00, Aerre Car Tel 040637484
(B00)

ALFA 166 2.0 T.Spark 16v Distinctive, Clima, Abs, A.Bag, 2002, Grigio Met. Garanzia, Euro 11.600,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484
(B00)

VW Polo 1.2 Comfortline 3p, 2002, Nero Met, Clima, Abs, A.Bag, Revisionata, Garanzia 12 Mesi, Euro 6.200,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 JTD Anno 2000, colore grigio chiaro metallizzato, full optional più pelle, molto bella. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.
(B00)

2007 Prima Rata - 4x4 Hyundai Santafe' Turbodiesel; Accessoriatissima; Unipropietario 2004; Altra Autocarro + Iva Detraibile. Alpina -Dal 1979- Concessionaria Hyundai 040231905.
(B00)

2007 Prima Rata - 4x4 Landrover Freelander 1800 Stationwagon Superaccessoriata. Anche Senza Anticipo. Prezzo Trattabile. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905,
(B00)

2007 Prima Rata - Bmw Touring 330xd Turbodiesel; Uniproprietario 2003; Superaccessoriata; Navigatore; Prezzo Quattroruote Trattabile. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.
(B00)

2007 Prima Rata - Hyundai 2004 Getz 1100/1300; Clima; Uniproprietario; Basso Chilometraggio. Rate Senza Anticipo. Alpina -Dal 1979- Concessionaria Hyundai 040231905.

2007 Prima Rata - Hyundai Coupe' V6 Full Optionals; Vera Supercar; Anche Senza Anticipo. Visitateci. Alpina -Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.
(B00)

2007 Prima Rata - Hyundai Matrix Uniproprietario Full Optionals; Anche Senza Anticipo. Oppure Tasso Zero. Alpina -Dal 1979- Concessionaria Hyundai 040231905.
(B00)

2007 Prima Rata - Hyundai Tucson 4x4 Turbodiesel Occasioni Full Optionals; Anche Senza Anticipo, Rottamazione. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

2007 Prima Rata - Volvo V70 11/ 2003 Turbodiesel; Ultimo Modello; Accessoriatissima; -Prezzo Trattabile; Parte Tassozero. Alpina -Dal 1979- Concessionaria Hyundai 040231905.

BMW 316 Compact anno 1997, verde scuro metallizzato, clima, ABS, doppio airbag, pneumatici nuovi, garanzia. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.
(B00)

CITROEN Xsara Picasso 1.8 16v, Anno 2001, Rosso Met. Clima, Abs, A.Bag, Ottime Condizioni, Con Garanzia Euro 7.300,00 Aerre Car Tel 040637484

FIAT Ducato Panorama 1.9 JTD, 9 posti, anno 1997, meccanica e carrozzeria perfette, garanzia. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Fiorino 1.6 benzina, anno 1995, colore bianco, pochi km, perfetto meccanica e carrozzeria. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Punto 1.2 Elx 16v 3p, 2002, Rosso Fiat, Clima A.Bag, Servosterzo, Ottime Condizioni, Con Garanzia, Euro 5.300,00 Aerre Car Tel 040637484

FIAT Punto ELX 3 porte, anno 2001, grigio scuro met, clima, servosterzo, chiusura centralizzata, ottima. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Punto Sporting Gear, 3 porte, anno 2002, clima, ABS, 6 marce, navigatore satellitare. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

FURGONE Hyundai H1 Uniproprietario 2004 Climatizzatore; Pari Al Nuovo. Rateizzabile Senza Anticipo. Fatturabile. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

MERCEDES Vito 110 2.3 TD 100 HP autocarro 3 posti, anno 1998, colore bianco. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

NESSUNO Permuta La Vostra Auto? Parliamone In Termini Realistici. Proponiamo Il Nostro Parco Autoccasioni Garantite. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

PAGA Dal 2007 - 4x4 Hyundai Terracan Turbodiesel; Uniproprietario 2003; Clima; Accessoriatissima; Parte Tassozero. Automaxima Concessionaria Daihatsu Cuore; 048145503 Pomeriggi.

PAGA Dal 2007 - Daewoo Leganza Uniproprietario 2002 ; Pelle; Accessoriatissima; euro 6.890,00 Trattabile; Oppure Senza Anticipo ; Oppure Tassozero. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggi.
(B00)

PAGA Dal 2007 - Hyundai Atos 2004 Come Nuova; Climatizzatore ; Airbag; Uniproprietario; Garanzia Casa; Oppure Minirate Da euro 64,00. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggi.
(B00)

PAGA Dal 2007 - Hyundai Turbodiesel Getz 1400; Uniproprietario 2004; Clima; Tagliandata; Pochissimi Chilometri; Oppure Parte Tassozero. Automaxima Monfalcone; 048145503 Pomeriggi.
(B00)

PAGA Dal 2007 Cuore Daihatsu 1000cc; Aziendale Nuova; Clima; Accessoriatissima; Oppure Tasso Zero 29rate. Automaxima Concessionaria Daihatsu ; 048145503 Pomeriggi.

PEUGEOT 206 1.1 Xt 3p, 2002, Grigio Met. Clima, Abs, A.Bag, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 6.100,00 Aerre Car Tel 040637484
(B00)

TOYOTA Yaris 1.3 Luna 3p, Anno 2000, Nero, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia 12 Mesi, Euro 6.100,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484
(B00)

VOLKSWAGEN Golf IV serie 1.6 Highline, climatronic, ABS, 4 airbag, cerchi in lega, tagliandata, garanzia. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Polo X 1.4, anno 1999, colore rosso, clima, servosterzo, chiusura centralizzata. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Transporter furgone chiuso 2.4 diesel, anno 1997, colore bianco, meccanica e carrozzeria ottimi. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

YARIS - Punto - Y - Fabia - Climatizzatore - Uniproprietario; Bellissime Accessoriatissime - Minirate Dal 2007 Anche Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 Uic.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.
(Fil 46)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. GUSTOSISSIMO peperoncino assaggialo 3337076610.

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ filippina 18enne 6 misura massaggiatrice completa 3287746170.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE strepitosa spagnola 6 naturale 3899945052.

A.A.A.A.A.A TRIESTE bella ragazza giapponese ti aspetta 3338317796.

A.A.A.A. GRADO bella, brava ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.

A.A.A.A. TRIESTE novità Luna caraibica disponibile, grossissima sorpresa, piacere assoluto. 3333808132. (A4046)

A.A.A. STARANZANO novità strepitosa 5.a mis. sensualissima, senza limiti, ore serali 3283237322. (C00)

A.A. TRIESTE bellissima ragazza ti aspetta per vero piacere paradisiaco 3385003967.
(A3989)

ANCARANO - bionda, abbronzata, tacchi a spillo, padrona - schiava, statuaria anche sera. 00386-41-548695.
(A3981)

A Trieste travolgente brasiliana 20.enne piccantissima scatenata sexy completissima ti aspetta. 3284357590.
(A4033)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391.

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280.

GIOVANE indimenticabile sirenetta, abbronzata, completissima, insaziabile, impazzirai. Grande emozione, grossa sorpresa. 3493563786.

MONFALCONE PICCOLA bambolina splendida curve da sballo divertimento assicurato riservatezza 3338826483.

NON scherzo! Grado svedesissima bravissima massaggiatrice 3343894192. (C99)

PASSIONALE bionda labbra carnose ti aspetta per momenti pieni di estasi. 3382168100. (A3986)

STUDIO per massaggi a Skofije «Hipocrate» +38631765254. Terminal di Fernetti Mont +38631820781.

TRIESTE: nuovissima completissima sensualissima sesta bellissima grossa sorpresa anche tardissimo disponibilissima 3403186825. (A9073/10)

TRIESTE giovane ragazza coreana esegue massaggi anti stress tel. 3298260639.
(A3979)

TRIESTE SIMPATICISSIMA disegnatrice grafica pochi giorni biondina allegra spiritosa sbarazzina. 3333500255. (A4065)

TUTTI tipi di massaggi per vostro benessere. 0038631533827. (A3906)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium. 0038656527047.

X esclusivo studio fa diversi tipi di rilassamento 8.30-19.30. 0038641527377.

ELIANA Monti 0403498448 Giacobbe 48.enne, odontoiatra, molto bello, carismatico e sensibile, amante della natura e soprattutto della barca a vela, lui sostiene che nell'amore la perfezione è proporzionata alla sua purezza, desidera incontrare una donna pari requisiti per convivenza o matrimonio. (Fil 7007)

TORNEO MIMA SPORT Avanti nel punteggio gli sconfitti subiscono cinque reti dal 6' al 15' del primo tempo. Verì protagonista sfortunato: tris e infortunio

Ex Bionda, nove minuti di follia e il Toro Club vola

I granata conquistano l'atto conclusivo della manifestazione: giovedì sfida con l'Edilidea per il titolo

FEMMINILE

TRIESTE Mercoledì alle 20.30 al Trifoglio va in scena la finale femminile del Torneo Mima Sport: di fronte Fantasylandia e Bar La Pineta B/Il Trifoglio.

Tra le prime occhio al duo Milanese-Del Gaudio (nella prima fase quasi cinquanta reti segnate in due), nelle seconde invece molte aspettative sono riposte nella talentuosa quindicenne Broili.

In semifinale il Fantasylandia ha sconfitto nettamente per 8-1 l'Rgb, il Bar La Pineta B/Il Trifoglio invece ha risposto alle rivali, superando per 8-2 nel derby le ragazze della formazione A.

Di seguito i risultati dell'ultima giornata valevole per la fase iniziale del torneo.

Girone A: Rc Amm. Stabili-Locanda Mario 3-3, Pineta B-Magnolia 4-0.

Classifica: Pineta B e Rgb 9, Locanda Mario e Rc Amministrazione Stabili 4, Magnolia 3.

Girone B: Inter 2000-Pineta A 1-3, Orion-Fantasylandia 0-20.

Classifica: Fantasylandia 12, Pineta A 9, Inter 2000 6, Tergeste 3, Orion 0.

Marcatori: Milanese (Fantasylandia) 30, Del Gaudio (Fantasylandia) 19, Allegretto (Pineta A) 13.

Toro Club 9
Ex Bionda 6

TORO CLUB TRIESTE: Ronconi, Greco, Gluckmann, Di Francia, Bratovich, Kelemen, Mangano, Rigo, Verì, Tenace.
TRATTORIA EX BIONDA: Doro, Bembo, Vesnaver, Duva, Meola, Padovan, Alushani, Sestan, Vestidello, Sanapo, Bencich, Gherbaz.
ARBITRO: Della Gala.

TRIESTE Nove minuti di sbandamento per l'Ex Bionda e il cinico Toro Club ne approfitta, capovolgendo lo 0-1 iniziale e volando avanti nel punteggio su un largo 5-1. Tutto questo dal 6' al 15' della prima frazione. La differenza tra le due squadre in fondo è stata tutta lì, perché nel resto della gara si è visto un sostanziale equilibrio. A dire il vero l'Ex Bionda nel finale del primo tempo era riuscita anche a portarsi sul 4-5, ma subito dopo aveva subito in rapida successione il sesto e poi il settimo centro dagli avversari. I tre gol di vantaggio del Toro Club all'intervallo regalavano ai granata una certa tranquillità, cosa che gli permetteva in seguito di portare a casa l'ennesimo successo in questo torneo. Una vittoria che è valsa per loro l'accesso alla finale.

Pronti via e al 2' va subito a segno su punizione dalla sinistra Vestidello. Poi, però, i nove minuti di blackout dell'Ex Bionda: in gol, per il Toro Club, Di Francia (diagonale), Greco due volte (carambola sul palo e bella azione personale) e Verì con un'altra doppietta (conclusione dal limite e stoccata dalla destra). In mezzo a ciò, i tentativi di Meola e di Bencich.

Al 17' Vestidello con un rasoterra e Bencich (20' e 25') riaprono la contesa. Un minuto dopo Kelemen si procura un rigore, Verì va sul dischetto e si fa respingere il tiro da Doro, ma è ancora lui a riprendere il pallone e a insaccarlo di testa, infortunandosi però al naso. Il colpo è forte e il giocatore deve lasciare definitivamente la partita. Al 31' splendida semirovesciata di Kelemen e 7-4, con cui si va al riposo.

La ripresa parte con un altro rigore per il Toro Club (3'), Dori lo para a Rigo, ma quest'ultimo si avventa sulla ribattuta e fa centro. Al 7' traversa di Bencich su calcio piazzato. Poi occasioni per Bencich stesso e per Rigo. 27': Vestidello da pochi passi in rovesciata da terra firma l'8-5. Al 30' Bencich da centroarea e al 31' Tenace, su indecisione difensiva avversaria, segnano le ultime due reti del match. Impeccabile infine la direzione dell'arbitro Della Gala.

Nell'altra semifinale l'Edilidea (Iacovoni 4, Mottica e Bacci 1) ha superato per 6-2 la Pizzeria La Tolada (Pertich 2).

Le due vincenti daranno vita, giovedì alle 20.15, alla finale che assegnerà la tredicesima edzione del torneo.

La squadra del Toro Club Trieste, in finale nel Torneo Mima Sport. Sfiderà l'Edilidea per il titolo

MEMORIAL TRITTO

Carrozzeria Servola a segno con il duo Fontanot-Stanissa

Carr. Servola 6
S. Edile. Giuliana 1

CARROZZERIA SERVOLA: Rossi, Roberto Savron, Perrelli, Clementi, Stanissa, Giurgevich, Moreu, Miljkovic, Fontanot.
SOCIETA' EDILE GIULIANA: Rebez, Catania, Stoch, Andrea, Ezio Savron, Jermanis, Teza, Degrassi, Fumani, Cioffi, Bisacco, Marchetti, Cannavò.
ARBITRO: Luschemani.

TRIESTE Dopo un inizio in salita, la Carrozzeria Servola si impone facilmente sulla Società Edile Giuliana. Cannavò, al 7', con un bel diagonale dal limite porta in vantaggio gli edili illudendoli. Ma i carozzieri non si scompongono e continuano a giocare bene, come avevano già fatto nelle battute iniziali. Con il passare dei minuti, emergono le individualità dei servolani: Roberto Savron quale perno difensivo, Miljkovic con una marcia in più rispetto a tutti gli altri a centrocampo e poi Stanissa, ottimo opportunista in area di rigore, bravo a farsi trovare sempre pronto sottoporta. Dopo il vantaggio degli edili che dura otto minuti, i servolani confezionano l'operazione sorpasso: ci pensa Fontanot che, tra il 15' e il 17', trasforma un rigore e poi raddoppia con un diagonale da fuori area. In mezzo un'ottima parata di Rebez su Stanissa.

Al 19' Cannavò ha sui piedi il pallone del pareggio, ma da solo al limite dell'area colpisce troppo debolmente. In avvio di ripresa, una doppietta di Stanissa chiude virtualmente il match: entrambe le reti arrivano con tiri da pochi passi. Sul primo c'è da segnalare lo splendido assolo di Miljkovic che regala al compagno un pallone facile da insaccare.

5': ancora lo stesso Stanissa da distanza ravvicinata viene favorito da un rimpallo, ma la mira è incredibilmente sbagliata. Cinque minuti dopo però lo sponsor-capitano si fa perdonare e mette dentro, riprendendo una corta respinta di Rebez. Sul 5-1 la gara è ampiamente chiusa. All'11' incornata di Stoch che sfiora l'incrocio. In contropiede Miljkovic chiede ed ottiene un triangolo da Clementi, ma il suo tiro è deviato dal portiere degli edili (13'). Al 14' l'ultima rete dell'incontro: Moreu piazza di precisione un piatto sinistro dal limite. Poco più tardi, nel giro di una manciata di secondi, errori da pochi passi prima di Stoch e poi di Stanissa.

m.u.

RISULTATI

TRIESTE Con l'organizzazione di Carlo Milocco, si susseguono gli incontri a Borgo San Sergio alto.

Dopo i gironi eliminatori, ora le sedici squadre partecipanti sono state divise in due tornei: le migliori si stanno confrontando nel «Memorial Tritto», le altre invece nell'ambito de «L'Oro del Borgo».

Nella prima giornata del «Tritto», nel girone A oltre al 6-1 della Carrozzeria Servola alla Società Edile Giuliana, c'è da segnalare il 3-1 dell'I. E. Kral/Bar Rosandra (Milicic, Zagar e Zagaria) al Bar Punto Uno (Stefanutti).

Nel girone B vince di misura il Bar Junior sul Blues/La Tolada per 1-0: decide una rete di Vuk. Più netta, invece, l'affermazione del Piemme Ascensori (Gelsi 2, Bercè, Lakoseljac), che chiude sul 4-1 contro la Grapperia (Giorni).

Passando a «L'Oro del Borgo», nel girone A 1-1 tra Vulcania (Varljen) e Max Pub/Crut (Gabrieli) e 6-0 del Gurian (Zemanek 3, Macchia 2, Sossi) al Tricche Balacche.

Nel girone B, secco 2-0 del Tecnoverde (Sassi e Bossi) alla Tana e travolgente 8-0 dell'Imbuti (Fattor 4, Gatto 2, Sartori, De Bona) al Fati La Vespa.

COPPA VENEZIA GIULIA

Doppietta di Auber tra i vincitori. Ripresa scoppiettante con sei gol

Tiramolla regge per un tempo poi si scatena l'attacco del Beat

RISULTATI

SERIE A Admira-Petrol 1-6, Bennigan's Santa Croce-Sclip 2-1, Pertot-Perugino 4-6, Corallo-Investigativa 4-3, Supergianfa-Ponchielli 5-1. **Classifica:** Supergianfa 44, Perugino 41, Corallo 39, Ponchielli 34, Investigativa 32, Pertot 31, Petrol 29, Bennigan's 24, San Giusto 21, Admira 16, Sclip 15, Taxi 11.

SERIE B Adriathermo-Nca 5-2, Taverna-Franco 1-7, Prelz-Hellas Trieste 3-3, Foto Ok-Scaletta 1-7. **Classifica:** Franco 50, Scaletta 34, Hellas 33, Longobarda 32, Nca 31, Adriathermo 30, Foto Ok 28, Taverna 25, Prelz 24, Rotunno 16, Scarpone 15, Real Malvasia 11.

SERIE C1 Ex Orbo-Impianti Cascella 5-2, Nordest-Betty 4-3, Sda-Zeta 0-4, Ajser-Croce Giuliana 2-10, Delta T- Calzi 5-6, Cantinaccia-Ulisse 2-3. **Classifica:** Ex Orbo 52, Delta T 43, Croce 38, Nordest 37, Betty 29, Zeta 28, Calzi 26, Ulisse 22, Cascella 19, Sda e Ajser 18, Cantinaccia 14.

SERIE C2 Athletic Donatori-Legovich 7-3, Prm-Latte e Miele 0-2, Orizzonte-Ferluga 3-3, Footlights-Settebello 0-3, Break Point-Hellas 5-4, Tie Break-Kamil 9-6. **Classifica:** Donatori 45, Tie Break 40, Ferluga 29, Kamil 28, Orizzonte 27, Footlights, Prm e Latte e Miele 26, Legovich 19, Break Point 18, Settebello 17, Hellas 13.

SERIE D Beat-Tiramolla 5-2, Masters-40 Cent 1-7, Savua-San Giusto 5-2, Real-Tiramolla 4-1, Beat-Vulcania 6-2, Siot-Nosepol 3-2, Tergeste-Marea 4-3. **Classifica:** Tergeste 44, Beat 43, San Giusto e Savua 36, Marea 33, Siot 32, Nosepol 27, Vulcania 25, Masters 21, 40 cent 17, Real 11, Tiramolla 2.

ECCELLENZA Virtus-Tergesteonline.it 4-4, Animals-Gladiators 5-5, Metfer-Manana 3-1, Passerella-Cantinaccia 2 3-2, Marillion-Jangubabu 4-6. **Classifica:** Passerella e JP 44, Virtus 34, Jangubabu 32, Marillion e Cantinaccia 2 31, Metfer 29, Tergesteonline.it 26, Due Effe 22, Gladiators 10, Manana 8, Animals 7.

PROMOZIONE Barbacan-Astrea 1-3, Wind-Real Sud 3-0, Casa Viva-Gamberi 7-3, Mini Pub-Tnt 5-1, Euterpe-Pleisir 1-3. **Classifica:** Protti 41, Mini Pub 37, Barbacan 36, Pleisir 33, Wind 32, Gamberi 28, Astrea 21, Casa Viva e Euterpe 15, Real Sud e Unicasa escluse dal torneo.

PRIMA CATEGORIA Senza Confini-Zievoli 4-1, Csc-Cherry 4-4, Tokai-Bodyfactory 2-4, Read Dragon-Servolana 4-5, Giovedi-Sertubi 6-1, Devil-Cividin 2-5. **Classifica:** Body e Senza Confini 49, Tokai 34, Cividin 32, Sertubi 30, Servolana 25, Giovedi 24, Dragon e Devil 22, Cherry 18, Csc 12, Zievoli 11.

SECONDA CATEGORIA Pizzeria Modesto-Marzullo 4-4, Scooby Doo-Vigili Fuoco 7-2, Blu System-Micky's 2-2, CL-Pizzeria Tiglio 4-5. **Classifica:** System 30, Modesto e Scooby 27, Vigili 24, Marzullo 23, Micky's 16, Tiglio 13, CL 11, Ubriachi 4.

Beat 5
Tiramolla 2

BEAT: Cazzato, Palazzo, Franco, Bastianelli, Marino, Di Martino, Auber, Govoni.
BUFFET TIRAMOLLA : Toppan, Bayer, Bordon, Andriolo, Murru, Michelone, Blokar, Broili.
ARBITRO: Albanese.

TRIESTE Il Beat, nella settima giornata della serie D, cerca e trova contro il Buffet Tiramolla i tre punti per continuare la sua corsa promozione. Partita in equilibrio fino al 10' del secondo tempo, quando Palazzo con un preciso diagonale alla destra del portiere avversario sigla il doppio vantaggio (2-0) che mette al sicuro il risultato per il Beat e garantisce un finale di gara in assoluta discesa. Fino a quel momento il Tiramolla, già retrocesso, si era difeso senza difficoltà contro gli attacchi avversari, dimostrando che forse la sua classifica non rispecchia il reale valore della squadra.

Davide Calza (Ulisse E.)

Dopo alcune occasioni fallite, Marino (Beat) trova il gol del vantaggio con un diagonale di sinistro dopo l'assist di Palazzo. Prima della fine del tempo Franco cerca il raddoppio con una conclusione da fuori area parata da Toffan, mentre Cazzato, dall'altra parte del campo, è costretto a chiudere in uscita su una discesa pericolosa di Blokar. Ancora un paio di opportunità sprecate dal Beat in apertura di secondo tempo, fino al raddoppio di Palazzo. Passano soltanto un paio di minuti e Toffan si lascia sfuggire dalle mani il pallone dopo un tiro di Auber. Franco è il più veloce sulla corta respinta e dalla linea di fondo crossa per Auber che da due passi sigla il 3 a 0. Il quarto gol, nonostante una deviazione della difesa dei buffettari, porta la firma di Di Martino che da fuori area insacca di destro. Qualche minuto dopo è ancora lui il protagonista con una bella discesa sulla sinistra, non finalizzata all'ultimo. Una soddisfazione che invece si conquista Auber prima dell'altro bis personale, quello di Blokar per il Tiramolla. Al 17' è infatti quest'ultimo ad approfittare di un corto retropassaggio di Govoni e al 23' va a segno da fuori area.

IL PERSONAGGIO

Nella sua bacheca anche uno scudetto del calcio a sette. Da giocatore arrivò a un passo dal Napoli

Fobert, il ritorno dell'allenatore vincitutto

Dopo qualche anno di assenza, nuovamente in panchina nella Coppa San Giusto

TRIESTE Dopo qualche anno di assenza dai rettangoli a sette, Gianni Fobert si è riavvicinato al calcio per seguire le partite di suo figlio Walter. «Avevo mollato tutto perché mi ero stufato, c'era troppo stress anche se si trattava soltanto di competizioni amatoriali - racconta lui stesso - e ora dedico gran parte del mio tempo alla mia nipotina Giorgia e a mia moglie Luisa». Ma nel corso della Coppa San Giusto, terminata un paio di settimane fa, lo si è rivisto in qualità di allenatore. 67 anni, oltre 50 di questi spesi sui campi di calcio, Fobert questa volta non ha saputo dire di no all'amico Renato Zoihl, prendendo in mano il Capriccio Rinfreschi e portandolo alla quarta posizione finale. «È stato solo per questo torneo – afferma Fobert - perché non vorrei impegnarmi troppo per il futuro, anche se per dare una mano agli amici sono sempre disponibile».

Il calcio rappresenta comunque una parte importante nella vita di Fobert. Negli anni Cinquanta giocava in porta con le giovanili del Ponziana, ma cambiò casacca vestendo quella del San Giovanni, desideroso di lasciare i pali per cimentarsi nei panni dell'attaccante. Le sue doti migliori erano l'agilità e la velocità. Aveva a fianco gente come Piero Pasinati e Vittorio Russo. In quel periodo fu addirittura in trattative per passare al Napoli. Ma, ironia della sorte, nel febbraio del 1958 proprio in una gara contro il Ponziana, dopo aver segnato una tripletta, ricevette una botta su una gamba che gli provocò una tromboflebite. La sua carriera nel calcio giocato terminò praticamente con quell'infortunio. Sette anni dopo iniziò a fare l'allenatore, prima in Terza categoria con le Cooperative Operaie, poi nelle giovanili della Stella Azzurra (dal 1972 al 1974) e successivamente del Blu Star (dal 1974 al 1982). Nel 1984 viene convinto da Livio Rozman ad entrare in Coppa Trieste con la squadra del Dino Caffè. Poco dopo passa al Mobili San Giusto/Gavinel, con cui raggiunge un risultato di prestigio: negli anni '90 vince lo scudetto nazionale del calcio a sette nelle finali svoltesi proprio a Trieste. Nella squadra c'erano fra gli altri Ruggero Calò, Marino Apostoli, Di Maso, Toffoli, Doz e suo figlio Walter.

Il tecnico Gianni Fobert

Nella sua personale bacheca, si contano anche altri successi, soprattutto con la Cooperativa Gamma, con cui negli anni è riuscito ad aggiudicarsi una Coppa Trieste, un Golosone, tre tornei delle radio, una Coppa San Giusto, un Juventus Club, un Cortina, un Tentolo, una Coppa Montuzza, un Triestina Club oltre a tanti secondi posti.

Massimo Umek

TORNEO TRIESTINA CLUB

Si parte con una novità: tutti gli incontri al Trifoglio

TRIESTE La prima edizione di questo torneo, organizzato da Marino Moro, si giocò nel 1977 e la vinse il Triestina Club Carso. Sono passati ventinove anni da allora e la manifestazione riservata ai Triestina Club conserva ancora una certa importanza nel panorama del calcio amatoriale triestino. Nell'albo d'oro del trofeo spiccano i 6 successi dei Fedelissimi. Al secondo posto per numero di edizioni vinte ci sono gli Amici del Vino; poi con un'affermazione a testa i vari Buffet Armando, Bar al Tram, Al Merendero, Buffet Vita, Al Ritrovo, Amici di San Giacomo, Vital Frutta, Il Mercatino, Abbigliamento Nistri, San Luigi, Trieste Food, Bar Stadio/Notorius e infine l'Impianti Carone che ha trionfato nel 2005.

Il torneo era stato sospeso tra il 1989 e il 1995. Per quanto riguarda l'edizione 2006 tutte le gare si giocano sul sintetico del Trifoglio e non più dunque a Borgo San Sergio come nelle ultime edizioni. La formula è quella collaudata dei 4 gironi da 4 squadre ciascuno con incontri di sola andata. Al termine di questi, le prime due classificate di ogni gruppo accederanno ai quarti di finale. Poi le semifinali e dunque la finale che assegnerà il titolo: l'epilogo del torneo verrà disputato lunedì 24 luglio alle ore 20.30.

Di seguito la composizione dei quattro gironi. **Girone A:** Panificio Il Pane, Abbronzatura Triestina, Colors Caffè, Pizzeria San Giusto. **Girone B:** Marinaz Auto, Gomme Marcello, Real Biretta, Real Balon/Kirby. **Girone C:** Idraulica 74, Distribuzione Pertot, Triestina Club Nucleo Rindondo, Landeck Team. **Girone D:** La Rapida, Sda Montaggi, Triestina Club I Fedelissimi/Banca Friuladria, Tecnoverde.

CALCIO A 5

Conclusa la fase iniziale del Trofeo Noiza

Finale Trentello-Malu

TRIESTE Sarà Trentello Easy-Malu Zone la gara che domani sera (inizio alle ore 20.30) assegnerà il Trofeo Noiza. Le due squadre, infatti, hanno concluso il girone all'italiana davanti a tutte le avversarie e ora si troveranno di fronte nella finale.

Le due compagini si sono sfidate proprio nel corso dell'ultima giornata: l'incontro è terminato sul 3-3 con le reti di Stefini, Strolego e Tommasi per il Trentello, di Tota (doppietta) e Morea per il Malu Zone. Stasera spazio intanto alla finale per il terzo posto: di fronte Caffè Ponchielli e Football 1970 (ore 20.30).

Gli altri risultati dei giorni scorsi: Fiamminghi-Caffè Ponchielli 8-6, Football 1970-Malu Zone 4-8, Football 1970-Trentello 3-7, Fiamminghi-Football 1970 5-7.

Per quanto riguarda invece il tabellone femminile, si è giocata Il Trifoglio-Mediterranea e il risultato al triplice fischio è stato di 1-1.

COPPA LUGLIO

Grande equilibrio nei raggruppamenti C e D. Pro Lorenzo al vertice nel B

Ortolan Mare padrone del girone A

TRIESTE Continua sui campi sintetici di Altura e di Padriciano la manifestazione di calcio a sette organizzata dall'Associazione Video Attualità. Si è disputata la seconda giornata di ritorno. A passare il turno, accedendo così ai quarti di finale, saranno le prime quattro squadre classificate di ciascun ragruppamento.

I risultati - Girone A: Printer Informatica-Csc Servizi 5-5, Old London Pub-Ortolan Mare 3-4, Brunci Falisca-Bar Taxi/Radio Taxi 2-4. **Classifica:** Ortolan Mare 21, Bar Taxi/Radio Taxi e Old London Pub 9, Printer Informatica 7, Csc 5, Brunci Falisca 4. **Girone B:** Nuovo Arsenale Triestino-Itaca/Fuoricentro 7-6, Cooperativa La Quercia-Boia Chi Molla 2-4, Pro Lorenzo-Blu Meanies 8-4. **Classifica:** Pro Lorenzo 21, Itaca/Fuoricentro e Blu Meanies 10, Nuovo Arsenale Triestino 9, Boia Chi Molla 6, Cooperativa La Quercia 0. **Girone C:** New Team-Pzf 2-3, Impianti Binetti-Audio Davil 4-2, Pizzeria Punto G-Audax 7-3, Audio Davil-Pizzeria Punto G 4-5. **Classifica:** Pizzeria Punto G 18, Pzf 16, Binetti 12,,New Team 9, Audax 7, Audio Davil 0. **Girone D:** Margherita-Number One 6-1, Angeli di Pinocchio-Rosa dei Venti 0-3, 118 Trieste-Salone Davide 0-3, Margherita-Angeli Pinocchio 4-0, 118 Trieste-Number One 1-2. **Classifica:** Margherita e Rosa dei Venti 18, Davide 9, Angeli e Number One 6, 118 Trieste 3.

BASKET SERIE B1 Al momento non esistono realtà economiche in grado di affiancare la società

Acegas, prime mosse sul mercato

La firma di Steffè («resto con un progetto valido») conferma le intenzioni della società

TRIESTE Quale futuro per la nuova Acegas? Riposto in un cassetto il sogno della LegaDue, accarezzato qualche settimana fa con il possibile acquisto del titolo sportivo da Caserta, la Pallacanestro Trieste comincia a programmare la stagione di serie B1. Dopo settimane di attesa la firma del biennale con cui il tecnico Furio Steffè si è legato a doppio filo alla società ha contribuito in qualche modo a fugare i primi dubbi.

«Rimango volentieri a casa mia - aveva dichiarato Steffè quasi un mese fa - ma a condizione che esistano i presupposti per disputare una buona stagione e che ci sia un progetto valido». Il fatto che il tecnico triestino abbia deciso di sposare la causa dell'Acegas, almeno per i prossimi due anni, testimonia in qualche modo il fatto che l'intenzione sia quella di allestire una squadra competitiva. La domanda che tutti gli appassionati si pongono, adesso, è cosa voglia dire competitiva e, soprattutto, quali siano gli obiettivi. Due stagioni fa, dopo la promozione dalla B2 alla B1, sia il patron di Acegas, Massimo Paniccia, sia il presidente Roberto Dipiazza avevano festeggiato con un significativo «Non ci fermeremo qui». Una dichiarazione d'intenti che non lasciava dubbi circa le intenzioni della società e che invece pareva aver subito un brusco ridimensionamento. Alla fine del campionato, nel discorso di congedo alla squadra fatta nel corso dell'ultima cena stagionale, il direttore sportivo Maurizio Tosolini si era espresso in questo senso. L'ingresso dell'Acegas nella Triestina aveva contribuito ad avallare l'ipotesi di un budget ridotto da investire nella stagione che sta per iniziare. Un'eventualità da non scartare adesso che non cancellerebbe, comunque, i meriti di una proprietà che nelle ultime due stagioni ha retto da sola il peso del basket a Trieste e alla quale, in un modo o nell'altro, bisogna dire grazie per essere intervenuta nel momento del fallimento a garantire alla città la sopravvivenza di uno sport che altrimenti avrebbe rischiato di scomparire. Se l'obiettivo della serie A resta un miraggio, se l'ipotesi di una promozione in LegaDue rimane per il momento solo un'ipotesi è perché non esistono realtà economiche in grado di affiancare l'Acegas in questo difficile percorso.

Lorenzo Gatto

Alessandro Muzio, prossimo capitano Acegas (Foto Bruni)

SERIE C2

Daris si offre di traghettare il Don Bosco di nuovo in C1

TRIESTE Dopo la problematica stagione in C1 coincisa con l'ultimo posto e la retrocessione, il Don Bosco medita i temi per l'immediato rilancio nel panorama cestistico regionale. Il riserbo che avvolge la storica società triestina non consente chiarezza ma regala un solo punto certo. Si tratta dell'ennesima attestazione di amore da parte di Luca Daris, uno degli allenatori (l'altro era Giacomo Todaro) della passata infausta stagione ma pronto a ricandidarsi per la missione del riscatto: «Potrei tranquillamente anche restare in C2 – annuncia Luca Daris –. Tutto è ancora da decidere, anche perché non ho notizie dalla società ma da parte mia sposerei ancora un progetto giovanile del Don Bosco».

Luca Daris è una delle istituzioni della società, forte di oltre 22 anni di attività, prima da giocatore e quindi da tecnico delle varie compagini salesiane, dalle giovanili alla prima squadra. Daris vede nella imminente C2 soprattutto una opportunità di valorizzazione e crescita: «È vero, sul campo abbiamo meritato pienamente la retrocessione – ammette il tecnico dei salesiani – ma l'esperienza accumulata ora ci deve servire e dobbiamo farla valere. I giovani ci sono e devono farne tesoro. Gli errori maggiori della passata gestione? Principalmente due – sostiene l'allenatore –. Il primo è sicuramente non aver disposto in squadra di giocatori di una età di mezzo tra i debuttanti e i "senatori". Ci mancava un vero collante, poteva essere Spangaro ma è stato condizionato dagli infortuni. Inoltre potevamo magari essere più tattici. In certe situazioni dovevamo studiare maggiormente gli avversari e analizzare di volta in volta meglio le partite».

> «La scorsa stagione c'erano in squadra solo senatori o debuttanti»

Peccati di spontaneità insomma. Luca Daris attende un segnale dalla società e con lui il resto dei giocatori delusi dall'annata ma desiderosi di riscatto.

franc. car.

Moruzzi vicino al divorzio
Ha ricevuto molte offerte e vuole mettersi alla prova

TRIESTE Il cantiere Acegas apre i battenti. Dopo settimane di stallo la conferma sulla panchina del tecnico Furio Steffè dà il via a un mercato che, in questa fase iniziale, ha visto Trieste spiccare soprattutto per la sua assenza. La coppia Steffè-Tosolini comincerà nei prossimi giorni a sondare il terreno con il nucleo storico per verificare la volontà dei giocatori di fermarsi a Trieste e discutere con loro l'entità dell'eventuale nuovo contratto.

L'unico rinnovo ormai certo è quello di Alessandro Muzio, il play bresciano al quale la società ha deciso di affidare il ruolo di capitano nella prossima stagione. Tutta da chiarire la posizione della coppia Moruzzi-Iannilli, confermati dalla società ma desiderosi di mettersi alla prova e tentare la scalata verso campionati di livello superiore. In questo momento Moruzzi è il giocatore più vicino al divorzio. Ha ricevuto offerte interessanti dalla LegaDue e sente l'esigenza di mettersi alla prova. Per Iannilli il discorso è leggermente diverso dal momento che l'idea meravigliosa di sbarcare in serie A, al momento appunto, è soltanto un'idea. Nel provino disputato a Teramo la scorsa settimana Andrea ha ben impressionato la società abruzzese e il tecnico Dalmonte, ma sta valutando l'opportunità di bruciare le tappe, fare il doppio salto di categoria, rischiando però tanta panchina, oppure se restare ancora a Trieste per completare il suo processo di maturazione.

Alfredo Moruzzi, il più vicino al divorzio da Trieste

Senza bruciare le tappe Andrea potrebbe restare a maturare sotto San Giusto

Iannilli rischia di fare panchina in A

Da valutare la posizione di Barbieri, pivot che continua a piacere ma sul quale pesa l'incognita di una stagione disputata sotto tono a causa dei tanti infortuni subiti. Il giocatore ha chiuso la stagione in crescendo e, dovesse riuscire a risolvere i problemi e trovare continuità negli allenamenti, potrebbe rivelarsi un tassello importante nella squadra della prossima stagione. Si riaprono le porte, intanto, per un possibile ritorno di Ciampi e Mariani, due giocatori che hanno un feeling particolare con la piazza, si sono dimostrati in grado di reggere l'urto della categoria e potrebbero tornare utili soprattutto per non costringere il tecnico Steffè a dover ripartire da zero nella costruzione della squadra.

Chiuso il capitolo conferme l'Acegas si sta guardando intorno per portare il biancorosso alcuni dei tanti triestini che popolano i campionati minori. Tra i nomi papabili, girati negli ultimi giorni, ci sono quelli di Stefano Ogrisek, dell'ex Coop Nordest Adriano Pigato e quello di Francesco Gori, la guardia che lo scorso anno ha giocato a Siena e che in più di un'occasione ha confermato la volontà di tornare a casa. Tra i giovani sembra che Trieste sia tornata sulle tracce di Kralj, la guardia proveniente dal vivaio del Bor che ha giocato le ultime stagioni a Monfalcone e che potrebbe essere pronto per fare il salto nella serie superiore.

lo. ga.

CANESTRO ROSA

Si arresta ai quarti di finale la corsa della Ginnastica alle finali scudetto Under 16: è stata Udine a battere per 74-59 le triestine

Under 13 della Libertas straordinarie al torneo di Pesaro

Le ragazze di Sims, sconfitte all'esordio, hanno poi vinto tutto, anche la finale con le marchigiane

TRIESTE La Ginnastica Triestina **Under 16** arresta ai quarti di finale la sua corsa alle finali scudetto di Verona, dalle quali esce comunque a testa alta lanciando segnali importanti per il futuro.

Ironia della sorte, è stata proprio la formazione di Udine a sbarrare la strada alle triestine e a confermarsi così lo spauracchio delle biancocelesti, già sconfitte due volte dalle friulane nel corso del campionato regionale. Ma a voler cercare un motivo di rammarico, questo va individuato nella seconda gara del girone eliminatorio, giocata contro Casalecchio di Reno: opposta alla squadra laureatasi poi campione italiana di categoria, la Sgt ha rimontato dal –11 fino a portarsi sul +4 all'inizio dell'ultimo quarto. A questo punto, un paio di errori evitabili in contropiede hanno impedito che il divario salisse ancora, con le bolognesi pronte al contro sorpasso e a rispondere con grande precisione ai tiri liberi al fallo sistematico ricercato dalle avversarie. La bella vittoria del giorno seguente contro Napoli ha permesso poi alla Sgt di accedere ai quarti di finale, ma qui appunto Udine in versione perfezione assoluta ha spento ogni stoico tentativo delle ragazze di Milan, in partita fino all'intervallo. Ma, sconfitta a parte, al coach è piaciuto l'atteggiamento della sua squadra, che ha continuato a lottare con serietà e impegno anche a risultato segnato, palesando una maturità necessaria in simili manifestazioni e che fa ben sperare in vista della prossima stagione. Risultati girone di qualificazione, 1.a giornata: Sgt-Cagliari 62-44, 2.a giornata: Sgt-Casalecchio di Reno 56-67, 3.a giornata: Sgt-Napoli 66-55. Quarti di finale: Udine-Sgt 74-59. Finale 1° posto: Casalecchio di Reno-Comense 55-50.

Le Under 13 della Libertas Trieste allenate da Sims, trionfatrici del torneo svoltosi a Pesaro

Under 13 Si chiude con una trionfale e in parte sorprendente vittoria la partecipazione della Libertas al torneo Viva Keita. La manifestazione, svoltasi a Pesaro per un settimana a partire dal 16 giugno, ha visto la presenza nel settore femminile di 19 squadre provenienti da tutta Italia: la Libertas, unica a rappresentare Trieste, l'ha fatto nel migliore dei modi, superando formazioni sulla carta più accreditate. Dopo la sconfitta all'esordio contro Moncalieri, le ragazze allenate da Sims non hanno più perso un colpo: il capolavoro è stata la vittoria con la Reyer Venezia nei quarti di finale, seguita dall'affermazione su Padova in semifinale e da quella sulle padrone di casa di Pesaro in finale. Da rilevare il fatto che la Libertas ha sempre condotto questi incontri, gestendoli e chiudendoli di misura a proprio favore: la dimostrazione di una giusta mentalità e di un carattere emerso soprattutto nell'alta intensità difensiva. A coronare il tutto, è arrivata anche la grande soddisfazione personale per Camilla Barbone, premiata all'unanimità da parte degli allenatori quale miglior giocatrice del torneo. Finale: Pesaro-Libertas 46-48.

Marco Federici

ARBITRI

Due triestini promossi di categoria

Cherbaucich fischierà in B1 e Bartoli approda in B2 Cerebuch verso il mondiale

TRIESTE Ancora una stagione largamente positiva per gli arbitri triestini impegnati nei campionati professionistici. Alle spalle di Guerrino Cerebuch, l'esperto direttore di gara, che ha tracciato la strada e che nel corso dell'estate rappresenterà l'Italia ai campionati del mondo in programma a Tokyo, sta crescendo una nidiata di giovani di belle speranze che comincia ad affacciarsi alla ribalta del grande basket.

Guerrino Cerebuch

Anche in questa stagione, com'è ormai abitudine di un movimento che si sta confermando molto vitale, sono state due le promozioni. Paolo Cherbaucich è stato promosso in B d'Eccellenza dalla B2, serie nella quale approda per la prima volta Mark Bartoli.

Promozioni che aumentano il contingente triestino che vede in serie B d'Eccellenza il quartetto formato da Pier Riosa, Enrico Bartoli, Matteo De Gobbis e Paolo Cherbaucich e in serie B2 Mark Bartoli, Cristian Calabrese, Alessandro Momi e Cristiano Penzo.

Ragazzi che vivono la pallacanestro con grande passione e che sognano di arrivare là dove Cerebuch è già arrivato ormai da qualche stagione. Talento e competenza, davvero, non mancano.

l.g.

PALLAVOLO

Gli appuntamenti più vicini del 2006 a Cordenons e Iesolo

Beach volley, Trieste esclusa

TRIESTE Per gli amanti triestini del beach volley anche quest'estate non arrivano buone notizie: tra le varie iniziative programmate dalla Federazione italiana, Trieste continua a restare fuori dalla lista, sia a livello di campionati di categoria sia di tornei assoluti.

Gli appuntamenti più vicini al capoluogo giuliano restano ancorati a Cordenons, dove si sono già svolti tre settimane fa i tornei regionali under 19 e 21 maschili e femminili, e quindici giorni fa il torneo riservato alle under 18.

Il massimo campionato nazionale maschile, quello cioè che assegna lo scudetto italiano e che è giunto alla sua tredicesima edizione, è partito al 16 giugno da Trapani e dopo sette tappe in giro per la Penisola si concluderà nel weekend del 18 agosto con la finale di Iesolo.

Tra le donne, la finale sarà invece una settimana prima al Lido di Ostia dopo sei giornate di qualificazione.

È attivo già da fine aprile e proseguirà sino a metà settembre, inoltre, l'«Italian Series» maschile, lista di eventi organizzati dalla Fipav in collaborazione con società e promotori locali, e che al primo agosto a Cordenons si svilupperà col Master riservato alle migliori coppie italiane e straniere del circuito.

Cristina Puppin

Il sestetto di Opicina sarà lo stesso della scorsa stagione in C. Rientreranno alcuni atleti per fine prestito

Sloga: oggi con San Vito la firma per la serie B2

di **Matteo Unterweger**

TRIESTE Oggi Sloga e San Vito ufficializzeranno lo scambio di diritti sportivi che, nel 2006-2007, porterà la serie B2 maschile a Trieste e la C nel Pordenonese. Il club di Opicina parteciperà al torneo nazionale con una rosa quasi interamente composta da atleti cresciuti nel suo vivaio: nella sostanza, la squadra sarà la stessa dell'ultima stagione (in cui i biancorossi hanno sfiorato i play-off promozione della C), più un paio di atleti al rientro dopo un anno di prestito (Stopar e Riolino).

Dal canto suo, l'Altura, che da qualche mese ormai stava cercando di imbastire un progetto al cui vertice si sarebbe dovuta collocare una prima squadra in B2, ha gettato la spugna. Qualche incomprensione, tra le due realtà, ci deve essere stata: in origine avrebbero dovuto collaborare, poi si sono divise. «Quando ci è arrivata la conferma sulle voci riguardanti l'acquisto di una B2 da parte dello Sloga - ha spiegato Alessandro Michelli, uno dei promotori dell'iniziativa alturina -, abbiamo deciso di rinunciare: non sarebbe stato giusto dare vita ad aste sulla serie, nè sui giocatori. Avere due formazioni nella stessa categoria, poi, non avrebbe avuto alcun senso. Ora facciamo un grande in bocca al lupo ai biancorossi, per il resto posso solo dire che probabilmente non siamo stati capaci di interpretare il loro silenzio in questi ultimi mesi. I rapporti resteranno buoni e il nostro lavoro sul settore giovanile continuerà in maniera importante».

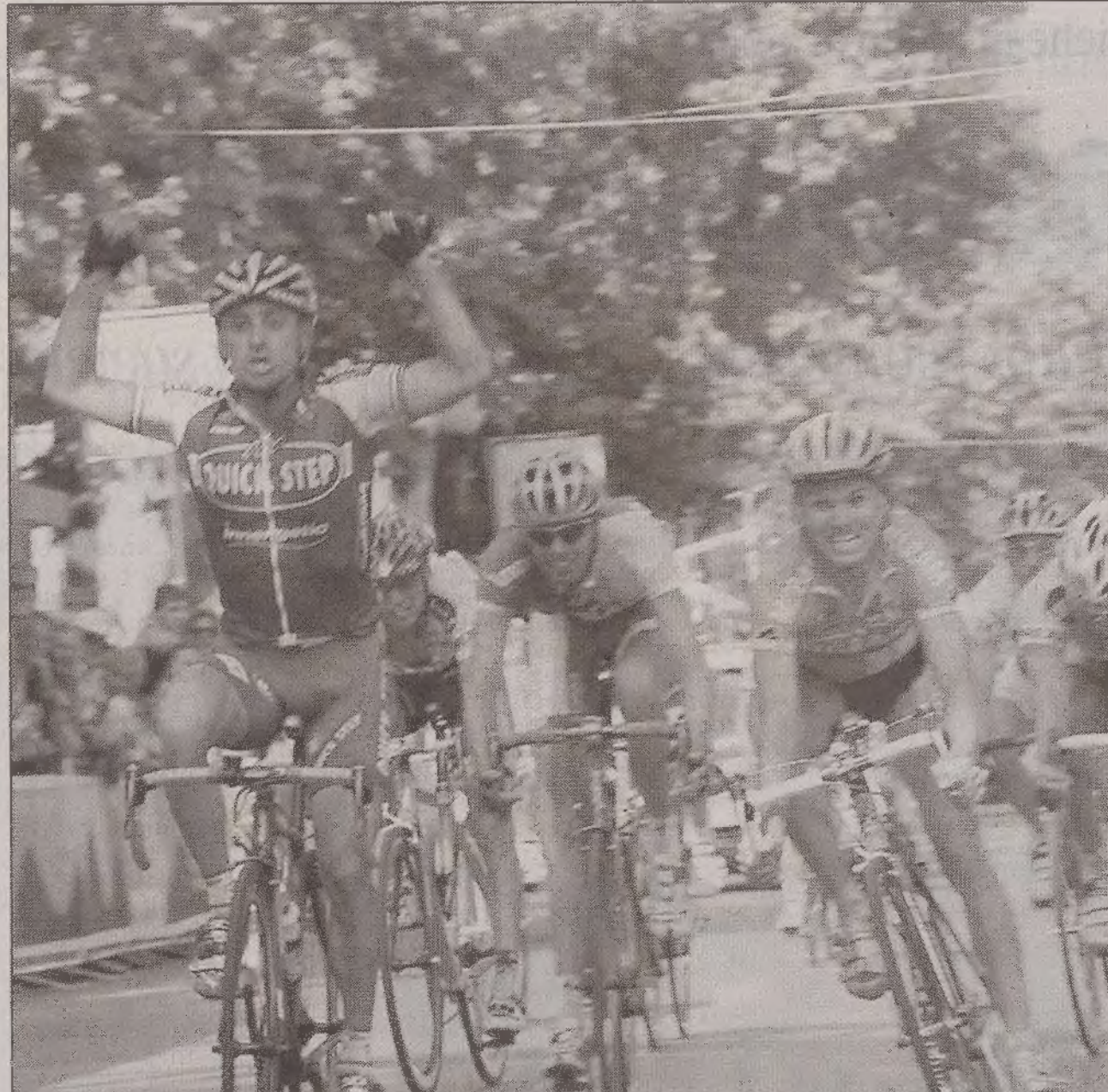
FEMMINILE Tra le donne, proseguono i movimenti della Libertas San Giovanni per la B2 del prossimo anno. Dopo la conferma del tecnico Sparello, sono arrivate quelle relative ad alcune giocatrici: Spela Petrac, Marianna Puzzer, Enza D'Aniello, Elena Prestifilippo e Sara Cerva non si muoveranno. Per integrare il gruppo, gli obiettivi prioritari restano comunque una palleggiatrice, un'altra attaccante di palla alta e una centrale. «Oltre a rafforzare il parco atlete, dovremo trovare a breve un secondo allenatore e un preparatore atletico. Per ora, lo staff si è arricchito solo della nomina di Paolo Comisso a team manager», ha osservato nei giorni scorsi proprio coach Sparello.

UNDER 14

Azzurra a Bormio alle finali nazionali

TRIESTE Inizia oggi l'avventura dell'Azzurra RdR alle finali nazionali Under 14, a Bormio fino a sabato. La formazione triestina, nel novero delle teste di serie, nel girone di qualificazione affronterà Lottomatica Roma, Armani Jeans Milano e Virtus Procida. Cumbat e compagni, dopo le belle prestazioni offerte nelle quattro sfide della Conference, si presentano al via al meglio dal punto di vista tecnico e fisico, non per nulla sono stati inseriti nel novero delle squadre accreditate a un piazzamento di prestigio. La favorita per il titolo è senza dubbio la Benetton Treviso che ha nel play Ceron, nella guardia Valesin e nel lungo Quarisa l'asse portante. C'è grande attesa per trovare chi sarà l'antagonista della corazzata veneta. Oggi alle 18.45 prima sfida del gironcino con la Lottomatica Roma; ai quarti accedono le prime due formazioni di ogni girone.

Andrea Mura

Paolo Bettini in tricolore sul podio di Gorizia. A lato il corridore toscano taglia per primo il traguardo in corso Italia e il gruppo dei partecipanti alla prova del campionato italiano professionisti sulla salita dell'impegnativo circuito di San Floriano (Foto Pierluigi Bumbaca e Roberto Coco)

CICLISMO Con il campionato italiano professionisti conclusa la Settimana tricolore disputata sulle strade dell'Isontino

Bettini, il titolo arriva in volata

La selezione nell'ultima discesa tra undici corridori in fuga. Celestino secondo al fotofinish

di Guido Barella

GORIZIA Alla fine, la selezione l' ha fatta la discesa. L'ultima discesa. Paolo Bettini, il campione olimpico di Atene, ha vinto, regolando in volata un gruppetto di undici corridori, il titolo italiano professionisti.

Tutto è successo all'ultimo degli otto giri sulla salita di San Floriano. La corsa, atto conclusivo della Settimana Tricolore celebrata per la seconda volta nel Friuli Venezia Giulia, era vissuta fino a quel momento condizionata soprattutto dal caldo torrido di quest'ultima domenica di giugno. Dunque, calma piatta nel gruppo fino alla prima salita di San Floriano.

Poi, nel circuito attorno a Gorizia (17 chilometri, con un gran pubblico di appassionati sul ciglio della strada), i primi assaggi della corsa «vera», i primi strappi, i primi allunghi. E allora ci sono momenti di gloria per il campione italiano uscente Gasparotto, che passa due volte davanti a tutti sul traguardo di corso Italia, per il terzetto Milesi-Maserati-Signego, che nel quarto giro conquista fino a 1'27" di vantaggio sul gruppo, per Quinziato, Cavallari e Codol che provano ad andarsene nel quinto giro.

Ma nel sesto giro, ecco Bettini. Il «grillo» scatta in salita, ma è solo un assaggio. E allora allungano Mazzanti ed Ermeti, ma non è ancora la fuga giusta. In realtà, dopo che si sarà verificato anche il tentativo di Pietropolli e Solari, soltanto l'ultimo giro sarà quello giusto. Ma non l'ultima salita. Su, a San Floriano, il gruppo arriverà sfilacciato ma compatto, nonostante i tentativi di Cauchioli prima e Di Luca poi (con Pozzato in difficoltà, attardato rispetto ai primi) di dare una sferzata alla corsa.

La svolta arriverà in discesa. Nell'ultima discesa verso Gorizia. Scatta Di Luca, si accodano prima Bettini, Nocentini, Mazzanti, Giunti, Ballan e Bailetti, poi anche Garzelli, Celestino, Moreni e Caucchioli. Si sapeva: nella fuga giusta, negli ultimi due giri del percorso, Bettini ci sarebbe stato.

E infatti eccolo lì in mezzo: l'unica sorpresa viene dal fatto che l'allungo decisivo non arriva in salita ma in discesa. Gli undici, allungati in fila indiana, sfilano verso Gorizia, i nomi meno noti (Mazzanti, Bailetti) provano a verificare la possibilità di andarsene (lo sanno: in arrivo tutti assieme non avrebbero spazio) ma non ce la fanno.

Volata deve essere, e volata sarà. Con Bettini, il «grillo», che non sbaglia niente. Ruba il tempo ai compagni di fuga e sulla linea del traguardo ha il tempo di alzarsi dal manubrio per festeggiare. Dietro a lui ci sarà bisogno del fotofinish per regalare il secondo posto a Mirko Celestino davanti a Danilo Di Luca. Poi gli altri otto compagni di fuga.

Il gruppo degli inseguitori sarà regolato da Pippo Pozzato con un ritardo di 1'12". La maglia tricolore è del «grillo». Dopo Bugno (San Daniele, 1991) e Bartoli (Trieste 2000), le strade della regione ancora una volta incoronano campione italiano un grande del ciclismo azzurro.

Ordine di arrivo del Campionato Italiano

1	Paolo Bettini (Quickstep-Innergetic) 231,400 km in 5h, 59'40" media 38,936 km/h
2	Mirko Celestino (Team Milran) st
3	Danilo Di Luca (Liquigas) st
4	Alessandro Ballan (Lampre - Fondital) st
5	Stefano Garzelli (Liquigas) st
6	Paolo Bailetti (3C Casalinghi - Androni Giocattoli) st
7	Massimo Giunti (Naturino - Sapore di mare) st
8	Cristian Moreni (Cofidis) st
9	Pietro Cauchioli (Credit Agricole) st
10	Luca Mazzanti (Panaria - Naigare) st

La salita di San Floriano, considerata da Bettini un percorso da campionato del mondo

Dopo l'oro olimpico e il bis tricolore gli manca il mondiale: «Ci stiamo lavorando»

Il vincitore: circuito da campionato del mondo Di Luca: al Tour la terza tappa è adatta a me

«La squadra si è presentata solo con sei pedine, ma tutti ci abbiamo creduto. Anche Pozzato voleva vincere: a tre giri dal termine mi ha detto di andare»

GORIZIA Dopo l'oro olimpico e il bis tricolore - il primo titolo nazionale era arrivato nel 2003 -, a Paolo Bettini a questo punto manca solo il Mondiale. «Ci stiamo lavorando», sorride con l'espressione di chi scherza, ma non troppo. A conquistare la maglia iridata ci proverà per i prossimi tre anni: «Al quarto ci sarò solo se vincerò nel 2008», è il suo annuncio.

«La mia stagione - dice il neo campione italiano su strada - è stata molto lunga. Ho iniziato a Maiorca ed era difficile arrivare fino a qui in condizione. Sono stato costante e, a parte una caduta che non ha avuto conseguenze gravi, non ho mai avuto contrattempi particolari. Abbiamo deciso di partecipare al Giro di Svizzera per vedere se c'erano i presupposti per per venire a Gorizia. La squadra si è presentata solo con sei pedine, ma tutti ci abbiamo creduto. Sia io sia Pozzato volevamo vincere. A tre giri dalla fine ci siamo parlati e mi ha detto di andare, eventualmente ci avrebbe provato in volata».

E in volata Bettini ci ha provato alla sua maniera e non ha sbagliato. «Quando si sta bene è inutile nascondersi. Stare a ruota e aspettare che gli avversari si stanchino sarebbe troppo bello. Ho tastato la situazione del gruppo parlando con un po' di amici. Ho capito che tutti erano finiti e ho dato qualche colpetto. Ho rischiato, a volte va male, ma quando va bene c'è più gusto. Mi dispiace non portare questa maglia in Francia, ma sarebbe assurdo. Preferisco staccare completamente e pensare al Mondiale. Dovrei tornare al Giro di Vallonia. Mi fermo per andare forte fino al finale di stagione».

Quanto al circuito di San Floriano, Bettini ha parole di lode e sottoscrive per un campionato del mondo a Gorizia. «Senza i 100 chilometri di pianura - nota - fare 260 chilometri su e giù per quelle strade, con questo caldo è molto dura. Sì, le strade potrebbero essere da campionato del mondo. Le salite sono adatte anche ai passisti e la discesa è molto bella e con un ottimo asfalto».

Danilo Di Luca che a Gorizia aveva conquistato il terzo posto già al Giro del Friuli del 1999, quando chiuse alle spalle di Rebellin e di Basso, si è dichiarato comunque contento: «Sono stato bene soprattutto nel finale. All'inizio riprendere il ritmo non è stato facile. Dal duecentesimo chilometro in poi tutto è andato meglio. Oggi, a parte Bettini, sarebbe stata dura lo stesso. Affrontare una gara con questo caldo e queste salite è stato comunque positivo. L'importante sono le sensazini positive. Il Giro d'Italia purtroppo non è andato come volevo, a causa del fatto che non sono arrivato all'appuntamento con la condizione ideale. Vado al Tour de France per vincere una tappa, magari per la maglia a pois o per una buona classifica. Ho già in mente la tappa adatta a me: la terza. Quanto alla squadra, eravamo in tanti e abbiamo corso bene, tutti si sono mossi sia per me sia per Garzelli».

A proposito del fatto che all'ultimo giro, al contrario di quanto tutti si aspettassero, il gruppo era ancora compatto, Di Luca non ha dubbi: «Eravamo assieme ma quelli buoni sono rimasti alla fine. Tutti aspettavano l'ultimo giro per non attaccare troppo presto. Alla fine sono rimasti quelli che dovevano rimanere».

Stefano Bizzi

ASFALTO INFUOCATO

Anche il caldo taglia le gambe: solo 38 arrivati sui 158 partiti

GORIZIA C'è chi giura che ieri la colonnina del mercurio, in qualche punto del tracciato, ha toccato la stratosferica quota di 38 gradi. Forse è un'esagerazione, ma il termometro dell'auto ha comunque sempre allegramente oscillato tra quota 34 e quota 35. Sia ringraziata l'aria condizionata!

Sull'asfalto bollente, salire su a San Floriano mulinando sui pedali - e quindi senza aria condizionata - era dura. Davvero dura. Lo dice l'ordine d'arrivo: corridori partiti 158 (su 194 iscritti), corridori arrivati 38. Con gli ultimi (Solari e Pietropolli, quelli che pure erano sfrecciati davanti a tutti al penultimo passaggio sulla linea del traguardo) a 6'48" dal vincitore: loro arrivavano mentre Bettini già festeggiava sul palco...

A proposito, che palco! Primo Bettini, secondo Celestino, terzo Di Luca. La fortuna di una corsa è fatta anche dall'ordine d'arrivo, e questo è davvero un ordine d'arrivo regale. Il primo a compiacersene è Enzo Cainero, l'uomo che ha organizzato questa Settimana Tricolore (e che l'aveva inventata nel 2000, che ha scoperto la salita dello Zoncolan per il Giro e che sempre al Giro ha portato la corsa un mese fa a Gemona).

«È stata una settimana molto, ma molto impegnativa. Ma l'eccezionale risultato tecnico che abbiamo raggiunto è confermato proprio dagli ordini d'arrivo, di questa come delle altre gare della settimana. Una settimana impegnativa - ripete Cainero - ma se si lavora con passione la fatica si supera. Ma, soprattutto, è stata una settimana di grande entusiasmo: ne è prova la larga partecipazione che abbiamo registrato ovunque, frutto della bontà della scelta dei percorsi. E poi voglio sottolineare ancora l'aspetto tecnico, di assoluto livello, di tutte le gare».

La domanda a questo punto è inevitabile: il Giro tornerà in Friuli nel 2007, magari ancora sullo Zoncolan, magari salendo dalla parte di Ovaro, quella già nota al mondo dei cicloturisti ma «vietata» alla carovana del Giro per le sue gallerie troppo basse? «Quello è un grande sogno - conferma Cainero -. Tornare sullo Zoncolan salendo da Ovaro è il nostro obiettivo: ci stiamo lavorando per trasformarlo in realtà». Già dal prossimo anno.

g. bar.

TUFFI

Assoluti, dopo gli ori la Batki deve accontentarsi del bronzo

TRIESTE Noemi Batki della Trieste Tuffi completa la sua spedizione ai campionati italiani assoluti estivi di tuffi conquistando un bronzo nella finale da un metro. Questo podio, colto nella terza giornata della manifestazione disputata a Riccione, si aggiunge ai due ori che la Batki ha vinto sabato, rispettivamente dai 3 metri e nel sincro.

Nella gara da un metro l'atleta italo-ungherese del team triestino viene preceduta da Maria Marconi e Valentina Marocchi, ma manca per pochi centesimi di punto la seconda piazza, complice una sbavatura nell'esecuzione del primo tuffo della finale.

L'ultimo atto di tale prova (a cui accedevano le migliori sei tuffatrici, e non le migliori otto come avviene normalmente) non viene raggiunto dalle altre tre rappresentanti giuliane chiamate in causa, vale a dire Julia Dell'Adami, Michelle Turco e Alessia Bremini, mentre Tunde Mosena non si è presentata al via.

Nelle classifiche del campionato italiano per società, la Trieste Tuffi è sempre terza in quella generale e seconda in quella femminile.

m.la.

SKIROLL

Bogatec vincente in Croazia al via della Coppa del mondo

TRIESTE La prima tappa stagionale della Coppa del mondo di skiroll parla triestino. Ancora una volta, la classe di Mateja Bogatec non ha tradito: la campionessa iridata 2005 dello sprint si è imposta infatti nella sua specialità, lungo i 150 metri allestiti a Oroslavje (Croazia). Alle sue spalle ha chiuso una delle rivali principali dell'intera stagione, quell'Anna Rosa che la sta impegnando a fondo anche nei vari appuntamenti della Coppa Italia 2006. Sul gradino più basso del podio si è piazzata invece la russa Firsova. La Bogatec, come le altre iscritte, ha dovuto faticare il doppio nella giornata di ieri: un problema con i cronometraggi al sabato ha infatti costretto l'organizzazione a rinviare le qualificazioni all'indomani, proprio poco prima della fase finale.

A completare l'ottimo bilancio della trasferta croata (oltre alla discreta settima piazza ottenuta nella gara in salita del venerdì), per la campionessa del Mladina è giunto anche il terzo posto nella staffetta sprint a coppie. Assieme alla friulana Viviana Druidi, Mateja si è dovuta arrendere all'altro duo italiano, composto da Rosa e Bettineschi, e alla squadra russa (Vedeneva-Firsova) sulla distanza dei 12 chilometri complessivi (ogni atleta ha dovuto percorrerne sei, divisi in tre turni).

La famiglia Bogatec ha sfiorato l'ennesima doppietta dell'anno nello sprint individuale: il fratello di Mateja, David, è stato piegato solo in finale dal connazionale Simone Berlanda. Una seconda posizione che può comunque essere considerata confortante, viste le condizioni di forma imperfette dello skirollista triestino e alcuni problemi con i nuovi attacchi dei suoi sci a rotelle. Alle spalle di David Bogatec, ha completato la tripletta azzurra Emanuele Sbabbo.

Nella staffetta maschile (con due manche in più rispetto alla prova femminile), il successo è andato alla coppia Di Gregorio-Tedoul, con Bogatec e Ivaldo quinti.

Alle gare di Oroslavje non hanno preso parte le temibili rappresentative delle nazioni scandinave, che invece ci saranno il prossimo weekend nella comprensorio montano che racchiude i sei paesi dell'«Unione dei comuni della Presolana», in provincia di Bergamo. La Coppa del mondo, dunque, si trasferirà in Italia. Il programma prevede per la mattinata di sabato 1° luglio la prova in salita di 8 chilometri, con partenza da Dorga e arrivo in quota al Monte Pora. Nel pomeriggio, spazio allo sprint sui 200 metri a Rovetta, con traguardo collocato a Fino del Monte. Infine domenica 2 luglio si correrà lungo i 6 chilometri e 400 metri della prova in linea, da Cerete Basso a Onore.

ma. un.

NUOTO Concluso con la tappa del circuito nazionale di fondo il Trofeo Riviera organizzato dalla Triestina

Valenti e la Squizzato, stelle a Barcola

Seconda Carlotta Orlando e primo tra i giovani Mattia Sgualdini dell'Adria Monfalcone

TRIESTE La tappa triestina del circuito nazionale di nuoto di mezzofondo e fondo in acque libere si è confermata una delle più spettacolari del panorama nazionale. Il Trofeo Riviera di Barcola, organizzato dall'Unione sportiva Triestina Nuoto per la dodicesima volta, ha potuto contare infatti sul fascino di un tracciato ricavato lungo la riviera barcolana.

Sia la prova di mezzofondo di sabato sia quella di fondo di ieri si sono disputate tra il bagno Sticco di Miramare, punto fissato per le due partenze, e il porticciolo del Cedas, dove erano situate le boe, che fungevano da spartitraffico. La manifestazione ha potuto inoltre contare su delle ottime condizioni meteo sia fuori che dentro l'acqua.

Quest'ultima si è rivelata calda al punto giusto e non ha dovuto fare i conti con le mucillagini come tre anni fa. Ha presentato solo qualche onda di troppo nella seconda parte della gara del mezzofondo, ma si è trattato di un «avversario» che i nuotatori hanno saputo affrontare con il piglio giusto. Alcuni protagonisti hanno invece trovato qualche ostacolo di più nell'evitare l'ingorgo venutosi a creare proprio nel rientro alla base nel corso dei due chilometri e mezzo di due giorni fa.

Nuova impennata delle presenze nelle gare: 73 gli iscritti

Infatti il mezzofondo è tornato ad essere affrontato da un buon numero di iscritti (134 per la precisione), pur essendo alla vigilia dei campionati italiani di specialità e non tutti gli specialisti della disciplina se la sono sentita di affrontare la trasferta triestina proprio per concentrarsi sui tricolori. Le proiezioni in merito alle presenze nella gara più «corta» indicavano – a poche ore dal via – in 120 circa le unità presenti in acqua. Qualcuno è riuscito ad evitare la zona più trafficata, nuotando sotto costa, e questa tattica ha consentito ai diretti interessati di guadagnare qualche secondo e di finire anche in zona medaglie. Pure il fondo ha potuto contare su una nuova impennata di presenze gara (una ventina in più rispetto al 2005), attestandosi a quota 73 grazie anche all'audacia – come al solito – di diversi concorrenti, che sono scesi in acqua in entrambe le competizioni.

A spuntarla, al termine dei cinque chilometri, è stato l'inossidabile e bravo Rodolfo Valenti delle Fiamme Oro Napoli, già vincitore tra gli agonisti nella tappa di sabato, ma a causa di un'errata compilazione del modulo di iscrizione il plurimedagliato del Trofeo Riviera di Barcola risultava primo classificato «solo» nella categoria Master 30 per quanto riguarda il mezzofondo.

Tornando al fondo, il successo nella categoria agonisti femmine è andata a Giorgia Squizzato del Team Veneto, che ha preceduto in primis Carlotta Orlando dell'Adria Monfalcone. Quest'ultima si è consolata con l'affermazione nel suo raggruppamento di appartenenza «normale», quello juniores, grazie al tempo di 1.03.19,3 fatto registrare.

Il versante maschile giovanile contempla, dal canto suo, due risultati in particolare: il primo posto di Mattia Sgualdini dell'Adria Monfalcone tra i ragazzi (1.03.19,7) e il secondo di Michael Ghezzo dell'Edera tra gli juniores (1.05.36,3). I due atleti si sono classificati rispettivamente quinto e sesto nella graduatoria generale. I master giuliani, infine, hanno pure intascato qualche medaglia nelle loro fasce d'età d'appartenenza. Secondi Annalisa Ceci e Giuseppe D'Argenio della Triestina Nuoto tra le M30 (1.11.09,4) e gli M25 (1.06.18,5), terzi Enrico Saba del Csn Monfalcone tra gli M35 (1.06.18,9) e Carlo Alberto Tevarotto dell'Edera tra gli M45 (1.18.54,4)

Massimo Laudani

Un momento della gara di nuoto a Barcola (Foto Lasorte)

Gli atleti sono arrivati al giro di boa (Foto Lasorte)

ATLETICA *Grandi soddisfazioni ai campionati italiani di Misano Adriatico*

Master, valanga di medaglie ai triestini

Doppiette per la Rustici (Tram), Tamaro (Naf) e Pierobon (Ass. Padova)

TRIESTE Dai campionati italiani Master di Misano Adriatico è arrivata una valanga di medaglie per gli atleti triestini. Nella velocità, doppiette per la portacolori degli Amici del Tram de Opcina, Giusy Rustici Sangermano, sui 100 e 200 MF 60 (15"00 e 31"50), di Tristano Tamaro (Naf) negli MM65 (13"36 e 27"36) e della triestina dell'Assindustria Padova Lucia Pierobon tra le MF45 (13"95 e 28"81).

L'esperto Guido Cialdella (Tram) ha conquistato l'argento sui 100 MM80.

Argento anche per Moreno Mandich (Atletica Gorizia) sugli 800 MM35 corsi in 2'03"87 e quarta piazza sui 1500 vinti dal triestino dell'Atletica Brugnera, Michelangelo Salvadore in 4'17"60. Secondo posto per Giuseppe Pagano (Atletica Altopiano) nei 5000 MM40 (15'54"13), mentre Guido Potocco (Marathon) stavolta non è andato oltre la seta piazza sui 1500. Nei 3000 siepi titolo italiano MM35 per Walter De Laurentiis (Atletica Gorizia). Sugli ostacoli alti hanno brillato i portacolori del Tram Tullio Hrovatin e Guido Cialdella, nuovi campioni italiani rispettivamente tra gli over 50 e gli over 80. Quest'ultimo si è portato a casa il titolo anche nell'alto.Sui 300 ostacoli successo invece per Giuseppe Dessardo, nuovo campione italiano MM65. Solito dominio nella marcia del triestino dell'Atletica Gorizia Fabio Ruzzier che, nel suo curriculum che già vanta qualche titolo mondiale, ha aggiunto anche il tricolore sui 5 chilometri della categoria MM50.

Due ori e un argento per Maria Antonietta Frison (Acega), prima tra le MF65 sui 400 e sugli 800 e seconda sui 200. Silva Pegan Barbo (Generali) a bottino pieno sugli 800 e i 1500 over 60. Due argenti e un bronzo per Gabriella Bandelli (Pentatletica), rispettivamente su 800 e 1500 e sui 5000 della categoria MF50. Oro nell'eptathlon MM35, invece, per Cristiano Verzier del Tram de Opcina. Società che si è fatta rispettare nelle staffette in programma a Misano Adriatico.

Il quartetto formato da Bedrina, Sgubin, Giachelli e Dessardo ha conquistato l'oro sia nella 4x100 che nella 4x400 MM60; quello composto da Calia, Corrente, Parnici e Veglia l'argento nella 4x100 MM50 e un quarto posto nella 4x400. La staffetta femminile 4x100, infine, formata da Rubieri, Moretti, Marsich e Sangermano ha conquistato l'argento tra le MF55.

Alessandro Ravalico

PENTATHLON

Sciuca e Montagnani campioni regionali

TRIESTE Il triestino Federico Sciuca (Fincantieri Wartsila) e la goriziana Martina Montagnani (Atletica Gorizia) sono i nuovi campioni regionali di pentathlon Cadetti e Cadette. La gara a Udine era valida per il campionato regionale di prove multiple. Con 2966 punti, Sciuca ha stabilito pure il nuovo record provinciale, correndo i 100 ostacoli in 16"2, saltando 1,68 nell'alto, lanciando il giavellotto a 35,09 metri, saltando 5,37 nel lungo e transitando sotto lo striscione d'arrivo dei 1000 metri in 3'00"6. Sciuca ha preceduto nella classifica Michele Pascoli della Lavarianese (2883) e Nicola Berlese dell'Atletica Brugnera (2681). I triestini della Fincantieri Wartsila hanno portato punti con le prove di Luca Sponza (2429), Stefano Bortolotti (2322), Matteo Smillovich (2278), Luca Susic (2256) e Nicola Milos (1421). In campo femminile Martina Montagnani, con 3239 punti, ha preceduto Giulia Puntin della Libertas Friul (3090) e Francesca Cecolin del Malignani Udine (2769). Quarta la triestina della Polisportiva Triveneto Elena Pockay con 2559 punti, davanti alla portacolori della Fincantieri Wartsila, Giulia Saule (2559).

a. r.

TENNISTAVOLO *Verdetto della Ftt*

Il Kras senza sponsor deve abbandonare l'A1 e si iscriverà in A2

SGONICO Il Kras Banca di Credito Cooperativo del Carso, dopo le decisioni della Federazione italiana di tennistavolo, vista la difficoltà a trovare un secondo sponsor è obbligato ad abbandonare nella prossima stagione la serie A1 ed accontentarsi dell'A2.

I carsolini, che hanno chiuso una stagione da incorniciare culminata con la salvezza per le ragazze di Liang Feng e la promozione della seconda selezione trionfando nei play-off di B1, sono giunti a tale difficile decisione presa congiuntamente valutando le prospettive. «E' stata una decisione sofferta, ma indispensabile alla prosecuzione di un progetto: le cifre che dovremmo sborsare, per partecipare a torneo che ci vedrebbe retrocedere sicuramente si presentano fuori portata» ha voluto così chiare il ponderato ritiro Sonja Milic. Tante le modifiche ratificate dalla federazione per l'annata 2006-2007 che si conciliano poco con la realtà delle triestine.

Katia Milic del Kras

Si parte con l'allargamento, nella massima serie del numero di società nei raggruppamenti vari gironi che passano da 8 a 10, con l'aggiunta quindi di due costose trasferte. Il definitivo spostamento delle competizioni nella serata di venerdì, imposto per motivi di diretta satellitare, si concilia poco con chi ha un impiego, fatto che ha indotto così Katia Milic a non garantire, a malincuore, la disponibilità per il prossimo anno.

A pesare sul forfait delle ragazze bianco-rosse ha inoltre influito la deroga federale al precedente limite che consente due straniere su tre elementi titoli, norma che si somma alle numerose naturalizzazioni concesse, per favorire le multinazionali del tennis tavolo, ormai prossime al professionismo. Criticabile si configura la modifica sostanziale del regolamento di gara dei singoli match, che adotta le modalità della Lega Europea: le partite si decidono al meglio dei tre set al posto dei più consueti cinque con la formula rigida che favorisce chi detiene punte di diamante straniere. Il capitano di casa inizia la competizione sfidandosi con la seconda giocatrice avversaria, la numero due si scontro con il capitano ospite e le due terze si scontrano una gara secca; per decidere l'incontro le prime due si invertono negli abbinamenti. Appare responsabile pertanto consolidare, su un palcoscenico praticabile, le potenzialità della squadra composta da Martina Milic, Mateja Crismancic, Eva Carli e la cinese Juen Juen.

Dopo l'oro di Tjasa Kralj e Irena Rustia, in Terza Categoria e del bronzo della dolcissima Mateja Crismancic, al meeting Tricolore nella località veneta, il Kras fa incetta di titoli nelle gare per i Veterani e porta a casa il titolo a squadre. Nel Doppio Misto Over 40, Sonja Doljak e Roberto Giontella, romano in quota ad Aosta, vincono l'oro. Nel Doppio Femminile la Doljak, raccoglie un argento in collaborazione con la Sedmak, in una competizione che ricordava il duo vincente che regalò lo scudetto ai carsolini nella stagione 84/85. Subito dietro al terzo posto, si piazzano Carla Blazina, sorella di Tamara, e Silvana Vesnaver.

Infine si confermaregiona del tavolo Sonja Milic che a Jesolo aggiunge al suo forziere ul ulteriore trittico di medaglie luccicanti tra gli Over 50.

Hudy Dreossi

Doppietta per Luna Rossa

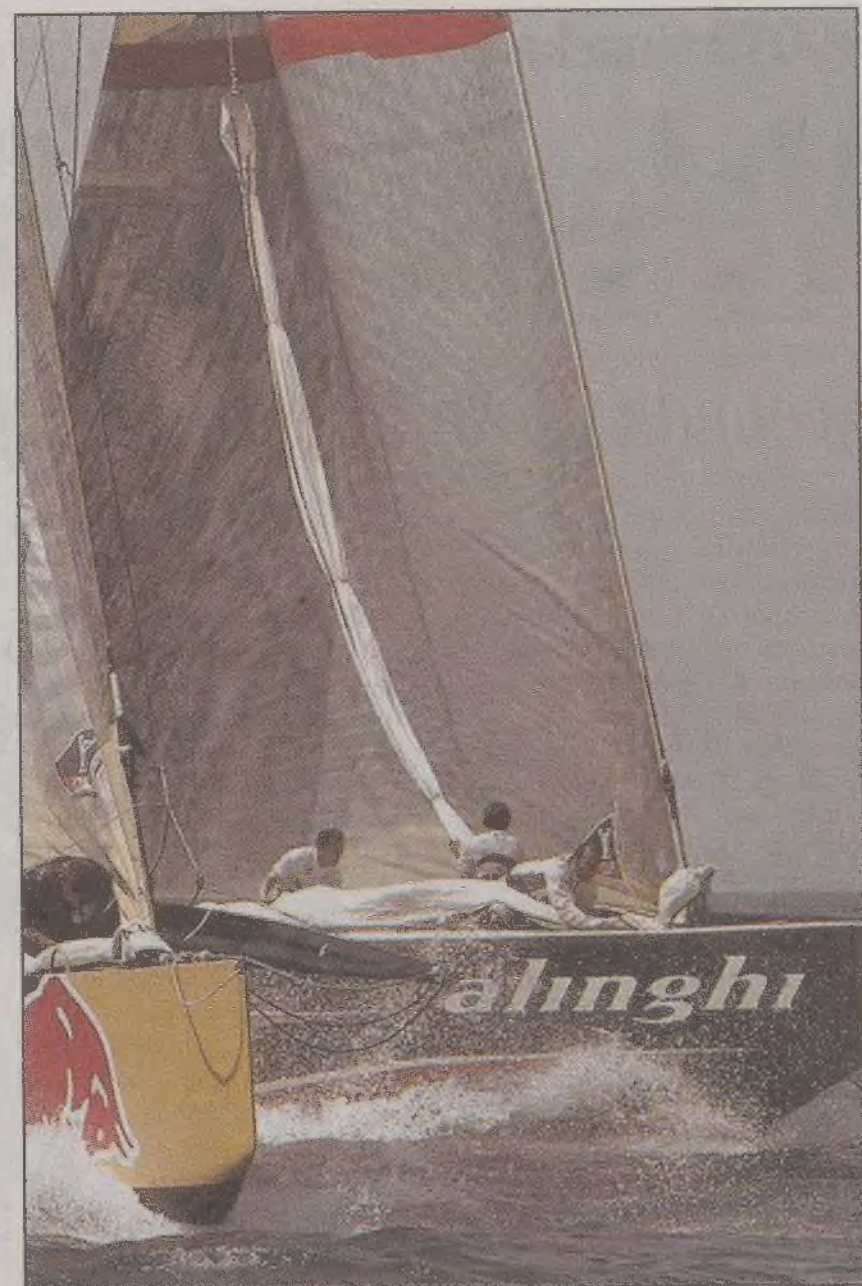
Due vittorie per Luna Rossa che batte francesi e tedeschi. Partita da Fiumicino la quarta tappa del Giro d'Italia

Alinghi sconfitta da Victory Challenge in un match storico

TRIESTE Nel quarto giorno di regate Luna Rossa ottiene due vittorie, contro i francesi di Areva e i tedeschi di United team Germany. Areva in giornata no viene battuta anche da Mascalzone Latino, che però perde contro Desafio Espanol. Giornata tra le più difficili per +39 challenge, sconfitto negli incontri da Alighi e Bmw Oracle, che si è consolata in anticipo, sabato sera, con il varo della snuova barca, ita 85, firmata da Giovanni Ceccarelli (il progettista delle due TuttaTrieste).

La notizia del giorno non riguarda però i team in gara, ma Alinghi: battuta da Victory Challenge in un match storico, ribattezzato "la guerra degli Holmberg" in riferimento ai due timonieri. Ad avere la meglio, con 21 secondi di vantaggio è stato infatti il timoniere svedese Magnus Holmberg che non ha sbagliato nulla e ha saputo tenere testa allo "svizzero" Peter Holmberg. La classifica provvisoria dopo la quarta giornata vede in testa, tutto solo, Team New Zealand, seguito da Alinghi, Bmw Oracle e Luna Rossa a un punto di distanza. Segue Mascalzone Latino. **GIRO D'ITALIA** Partita ieri mattina alle 9 da Fiumicino la quarta tappa del Giro d'Italia a vela, la Fiumicino-Castellamare di Stabia. La flotta ha lasciato il porto con l'obiettivo di insidiare la maglia rosa, guadagnata da Fiamme Gialle: la classifica è ancora molto corta, e vede i triestini di Barcola (sempre alla ricerca di uno sponsor forte che gli permetta di partecipare più agevolmente alla manifestazione) quarti, seguiti a pari punti da Grado, quinto, e da Carnia, sesto a un solo punto di distanza.

Il tempo massimo per la prova è di 36 re, quindi l'arrivo è previsto in tarda serata. **EUROPEO IMS** Si è concluso sabato a Cherso, in Croazia, l'appuntamento con le regate Ims del campionato continentale. Solo 27 gli scafi che hanno aderito alla manifestazione. La vittoria è andata a Bmw Austria di Rene Managold, il secondo posto al veneto Sagola di Pierobon. Primo triestino classificato al quinto posto: è Athyris Cube di Taccheo (Snpj). **TROFEO SANTI** Nulla di fatto a Trieste per il Trofeo Santi organizzato dalla Società Nautica Grignano: la bonaccia ha condizionato la giornata nel Golfo di Trieste, e i pochi refoli sottocosta non sono stati sufficienti per posizionare il campo di regata. 18 gli equipaggi che si sono presentati al via, e recupereranno la regata in altra data. La settimana prossima, intanto, la Società nautica Grignano organizza la 15 miglia in Solitario Memorial Girometta: la regata, giunta alla terza edizione, ha riscosso negli ultimi due anni molto successo perché sono poche le occasioni in Golfo per regatare in prove in solitario.

fr.c.

Alinghi battuta da Victory Challenge nel match storico

OPEN È andata anche quest'anno alla barca di Vialli la 19.a edizione della competizione organizzata dalla Canottieri Ausonia

Biaggini su Fanatic è il re della Graisana

Grande competizione con poco vento. Secondo Benetello, Pelaschier nono con Gallé

GRADO E' andata anche quest'anno a Fanatic Techmarine di Giorgio Vialli, con al timone Enrico Biaggini, la 19.a edizione della Graisana, la regata Open entrata nella tradizione di Grado, organizzata dalla Società canottieri Ausonia. Già la settimana scorsa, alla Muggia Portorose Muggia, Fanatic aveva fatto vedere tutto il proprio potenziale: lo scafo, che il gradese Enrico Biaggini ha «ereditato» da timonieri importanti (si pensi alle numerose vittorie in Barcolana, ad opera del lignanese Francesco Battiston), ha mostrato di essere nuovamente molto competitivo con pochissimo vento, condizione ripetutasi anche ieri a Grado. Al massimo otto nodi di ponente, la corrente tipica delle zone lagunari: la Graisana ha proposto quest'anno condizioni «minimaliste».

Condizioni che alla fine hanno impegnato i velisti sul fronte della pazienza, e nella tattica per la ricerca delle zone migliori del campo di regata. Enrico Biaggini, gradese doc, ha potuto contare sulla sua conoscenza della zona per portare Fanatic al meglio tra le brezzoline, fino al traguardo, per la terza volta in assoluto, dopo la prima nel 1990 (sotto la gestione lignanese di Battiston) e la seconda l'anno scorso con l'attuale equipaggio.

Ieri alla Graisana, con poco vento ma con grande voglia di divertirsi e primeggiare, ci sono stati 39 scafi in gara, e il secondo posto è andato a Più Brava del trevisano Benetello, mentre si è classificato terzo Marinariello del bellunese De Bona.

Mauro Pelaschier, testimonial della manifestazione, ha raggiunto Grado direttamente da Valencia, dove ricopre il ruolo di allenatore per Mascalzone Latino, e si è concesso - bello tra le donne - una regata alternativa, a bordo di Emile Gallé, un Imx 38 per l'occasione portato in regata da un equipaggio tutto femminile. Con Lucia Baldassi al timone, e Mauro Pelaschier alla tattica Emile Gallé ha chiuso in nona posizione assoluta, e terzo di categoria. «Il percorso della Graisana - ha spiegato Pelaschier - non è dei più semplici, a causa delle correnti di marea che incidono sulle condizioni di gara. Ciò valeva soprattutto con le condizioni di quest'anno. Complessivamente un vento leggero e semplice, che ha permesso a tutti gli equipaggi di gareggiare gradevolmente e completare una piacevolissima passeggiata di mare».

Alcune imbarcazioni impegnate nella regata Open organizzata a Grado

Questo lo spirito dell' evento, che non è solo una regata d'altura: la Graisana ha riservato una tre giorni di eventi a terra e in mare, in grado di intrattenere i tanti turisti già presenti in zona, e attirare grazie a regate con barche d'epoca davvero bellissime e concerti la sera ulteriore pubblico. Organizzata dalla Società canottieri Ausonia, in collaborazione con il Comune di Grado e la Turismo Fvg, l'evento si propone come una grande festa, che ha il mare e la tradizione marinara di Grado quale punto focale. Si parte dalle regate di batele: tra sabato e domenica sono scese in mare le antiche barche con le vele al terzo, scafi di legno ormai datati, utilizzati tanti anni fa per le vere regate, quelle tra i pescatori, perché chi prima arrivava a terra con il pescato poteva vendere ai prezzi più alti. Le regate, infatti, sono nate così, e le sfilate storiche di vele al terzo di ieri e sabato hanno ricordato l'essenza stessa di questo sport, mostrando anche la bellezza delle vecchie batele, capaci di affrontare i refoli di bora e le insidie delle lagune.

Tornando alla vela moderna, la Graisana ha riservato spazio anche per le derive, con la selezione per la Coppa Italia dedicata alla classe 555: alla deriva Fiv, ormai entrata in quasi tutti i circoli velici d'Italia, è dedicata infatti una particolare competizione nazionale per circoli che ha visto in questa occasione la vittoria della Lega Navale di Grado (Cunial), seguita da Città di Grado (Paoletti) e terza Isola d'Oro (Bignolini). In mare ieri anche un gruppo di velisti disabili, in occasione della regata a loro dedicata, organizzata dal Lions club di Grado: il primo posto è triestino, con la vittoria di Aias, seguito da Girasoli e terzo posto per gli austriaci di Heistatte Birkenhof .

ISAF NATIONS CUP - Si apre mercoledì la finale regionale del secondo gruppo (Europa continentale) della Nations cup di match race organizzata dall'Isaf, la federazione internazionale della vela.

L'evento di svolge a Isola d'Istria, in Slovenia. In mare cinque equipaggi tra cui un solo italiano (Simoncelli, Paulin, Trioschi, Vale).

Francesca Capodanno

OPTIMIST

Un muggesano vince una delle regate più amate dai giovani velisti

Bonin conquista il trofeo Moccia

TRIESTE E' andato al muggesano Matteo Bonin il trofeo Alex Moccia, una delle regate più amate dei giovani velisti della classe Optimist, organizzata ogni anno dalla Società nautica Pietas Julia per ricordare un giovane atleta. Le condizioni meteo hanno dato molto da fare agli organizzatori, che hanno fatto disputare tre regate sabato, con vento formato fino ai 4 metri al secondo, mentre ieri, a causa della più totale bonaccia e per il caldo torrido non si è scesi in mare.

Molto combattute le tre regate disputate nella classe Juniores, dove regatavano 57 atleti; nel raggruppamento 1991-1994 la vittoria è andata a Matteo Bonin del Cvdm: per lui una serrata lotta con Augusto Poropat, della Società velica di Barcola e Grignano, e con Tito Rodda, della Cupa: alla fine delle prime due regate, infatti, i tre hanno dominato il podio (in testa Poropat, seguito da Rodda e quindi da Bonin), ma nell'ultima regata disputata, quella con vento più forte, il giovane velista muggesano (classe 1993) ha agguantato il primo posto chiudendo la discussione anche in classifica generale.

Poropat ha chiuso in ottava posizione e si è classificato secondo, mentre Rodda - il più giovane del trio - ha agguantato un convincente terzo posto; quarta posizione per il barcolano Tommaso Rizzo, seguito dal primo degli atleti "di casa", ovvero della Pietas Julia, classificati: si tratta di Giovanni Negro. La prima femmina è invece dalla Svbg: si tratta di Giulia Lantier, sesta assoluta, seguita sul podio femminile da Maja Bogatex della Cupa e da Alice Busetti, del Circolo della vela di Muggia.

Optimist in regata

Per quanto riguarda invece la classe Cadetti, 56 gli atleti iscritti e due le prove disputate in considerazione del regolamento che limita il numero delle regate al giorno per i velisti più giovani; il podio assoluto è incredibilmente tutto rosa: il primo posto va a Francesca Russo Cirillo, della Società triestina della vela, che dopo un sesto posto nella prima prova ha risalito la graduatoria con un bel primo posto meritandosi la vittoria finale. Argento per Sabrina Levatino, della Società velica di Barcola e Grignano, con un terzo e un quinto posto, e terza piazza per Tea Stefani, sempre della Svbg, che tende a monopolizzare, assieme alla Cupa, i migliori risultati delle classifiche Optimist zonali e nazionali. Il primo maschio, Luca Taglialegne, si è classificato quarto, seguito da Carlotta Omari, sempre della Svbg.

Come da tradizione, il trofeo Alex Moccia ha garantito battaglia in mare, bellissimi premi e regali, ma anche molto divertimento a terra per gli oltre cento giovani atleti, grazie alla proverbiale ospitalità della Società nautica Pietas Julia, che ora - dopo un po' di meritato riposo - si prepara per due grandi appuntamenti a fine stagione: il sodalizio di Sistiana organizza, infatti, come ogni anno il Trofeo Bernetti (in programma il primo ottobre), ma prima si confronta quest'anno, a inizio settembre, con la gestione del campionato italiano Master della classe Laser che vedrà al via, provenienti da tutta Italia, tantissimi atleti pronti a rinverdire i loro successi di gioventù in una delle classi più amate e più diffuse.

fr.c.